ANNO XLIX MATTINO — TORINO, Giovedì 14 Gennaio 1915 [redacted] MATTINO NUM. 14

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2.- la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 2.- la linea di 6 punti, larga 1/6 di pag. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1.- la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. [illegible]

Una nuova calamità nazionale

Il terremoto distrugge città e paesi dell'Abruzzo

10 mila morti ad Avezzano - Altre migliaia di vittime nei dintorni

Rovine e vittime nella provincia di Caserta e nella campagna romana - Danni a Roma: chiese e palazzi lesionati - Il Re sui luoghi del disastro.

(PER TELEFONO ALLA "STAMPA,,)

La distruzione di Avezzano

800 superstiti su 11 mila abitanti

Santa Maria (Aquila), 13.

Avezzano è stata rasa al suolo stamane dal terremoto e così pure i paesi limitrofi. Gli edifici pubblici sono tutti distrutti. Si calcola che appena ottocento persone siano salve. La maggior parte di esse sono ferite.

(Agenzia Stefani).

Commentando questo telegramma Stefani da Santa Maria circa la sorte di Avezzano il Giornale d'Italia scrive:

«La popolazione del Comune di Avezzano è di circa 11 mila persone. Questo telegramma da Santa Maria, Comune di 3500 abitanti del circondario di Avezzano, è il primo che giunga dalla zona del disastro».

Avezzano, 13. (Ore 21,15)

Si è riattivato l'ufficio telegrafico provvisorio a Avezzano. Tutto il paese è distrutto. Anche i comuni di Pereto, Celano, Cerchio, Aielli, Collarmele, e Pescina sono gravissimamente danneggiati.

(Ag. Stefani).

Aquila, 13, notte.

Notizie pervenute stassera confermano che Avezzano è distrutta completamente. Celano e Pescina sono in parte distrutte; vi sono molti morti e molte persone si trovano sotto le macerie.

(Ag. Stefani).

Celano, a 60 Km. da Aquila, conta 10.000 abitanti; *Aielli*, a 40 Km., ne conta 2500; *Cerchio*, a 53 Km., ab. 3000; *Pescina*, a 92 Km., ab. 10.000; *Collarmele*, 62 Km., ab. 2300; *Pereto*, a 100 Km., ab. 3000. Queste località appartengono tutte al circondario di Avezzano.

Il primo allarme ed i primi racconti

Roma, 13, notte.

La Tribuna pubblica un telegramma da Tagliacozzo il quale annuncia che la città di Avezzano, a 60 chilometri da Aquila, è stata distrutta dal terremoto e che quasi tutti i suoi abitanti sono periti. Il telegramma dice:

"A Tagliacozzo tre case sono crollate: i morti sono 4 e i feriti un centinaio. Ma i danni di Tagliacozzo sono nulla in confronto della catastrofe che si è abbattuta su Avezzano. Avezzano non esiste più: è ormai solo più un campo di macerie, e migliaia e migliaia di cadaveri giacciono sotto i rottami delle case crollate. Neppure una casa è rimasta in piedi. Lo stesso disastro si è abbattuto su molti villaggi del circondario, di cui i più offesi sono Poggio Filippo, San Donato e Gallo. Ad Avezzano sono morti quasi tutti i funzionari dello Stato. È morto il sotto-prefetto, il capitano dei carabinieri e con loro circa 11 mila abitanti, di cui solo poche centinaia sono scampati a stento. Tutte le frazioni limitrofe di Avezzano hanno subito la stessa sorte. Le comunicazioni sono per ora tutte interrotte. Mancano in città l'acqua ed ogni altro genere di soccorso. Un ferroviere ha potuto raggiungere Tagliacozzo e di qui ha gettato il primo allarme,,.

Un racconto tragico

Un fuggiasco da Avezzano, un giovane vetturale giunto a Roma in giornata, ha fatto questo racconto:

«Stamane avevo attaccato il cavallo al biroccino per condurre un viaggiatore a Massa d'Arme. Eravamo appena usciti dalla città, nella via Cascina, quando improvvisamente il cavallo, che prima si era arrestato zampando insolitamente il terreno, si è di nuovo arrestato rifiutandosi di proseguire. Nello stesso tempo, si è udito per l'aria un forte rombo. Il viaggiatore ha creduto che fosse il treno; ma invece, quando si sono viste alcune vicine cave di pozzolana e di breccia, che cominciavano a franare, allora ho gridato: «E' il terremoto!». Dalle ultime case intanto lasciate dietro di noi si elevavano grida altissime: «Sant'Emidio aiutateci!».

«Intanto veniva verso di noi un contadino armato di roncola, anche lui invocante il santo protettore, mentre dalla città giungeva l'enorme fragore prodotto dalla rovina di altri fabbricati avvolti in una grande nuvola di polvere. Un bambino di 5 anni, nudo, correndoci incontro piangente, ci ha pregato di recarci ad aiutare il padre a scavare le rovine di una casetta lì prossima, dove erano sepolti altri della famiglia, sorpresi dal disastro, mentre si stavano alzando dal letto. Siamo accorsi; mentre eravamo per prestare l'opera nostra è avvenuta una seconda scossa di terremoto che ci ha messi in fuga. Ci dirigemmo di nuovo sulla strada che mena a Massa, perchè un uomo ci aveva avvertito di non proseguire oltre perchè il villaggio di Cappelle, che dovevamo attraversare, era quasi tutto distrutto. Da Avezzano intanto giungevano correndo due soldati con la testa sanguinante e coperta da una giacca, i quali ci hanno pregato di metterli sulla vettura e condurli a Magliano per medicarsi. Ci eravamo avviati appena che il cavallo si è di nuovo puntato. I due sono discesi proseguendo a piedi per Magliano.

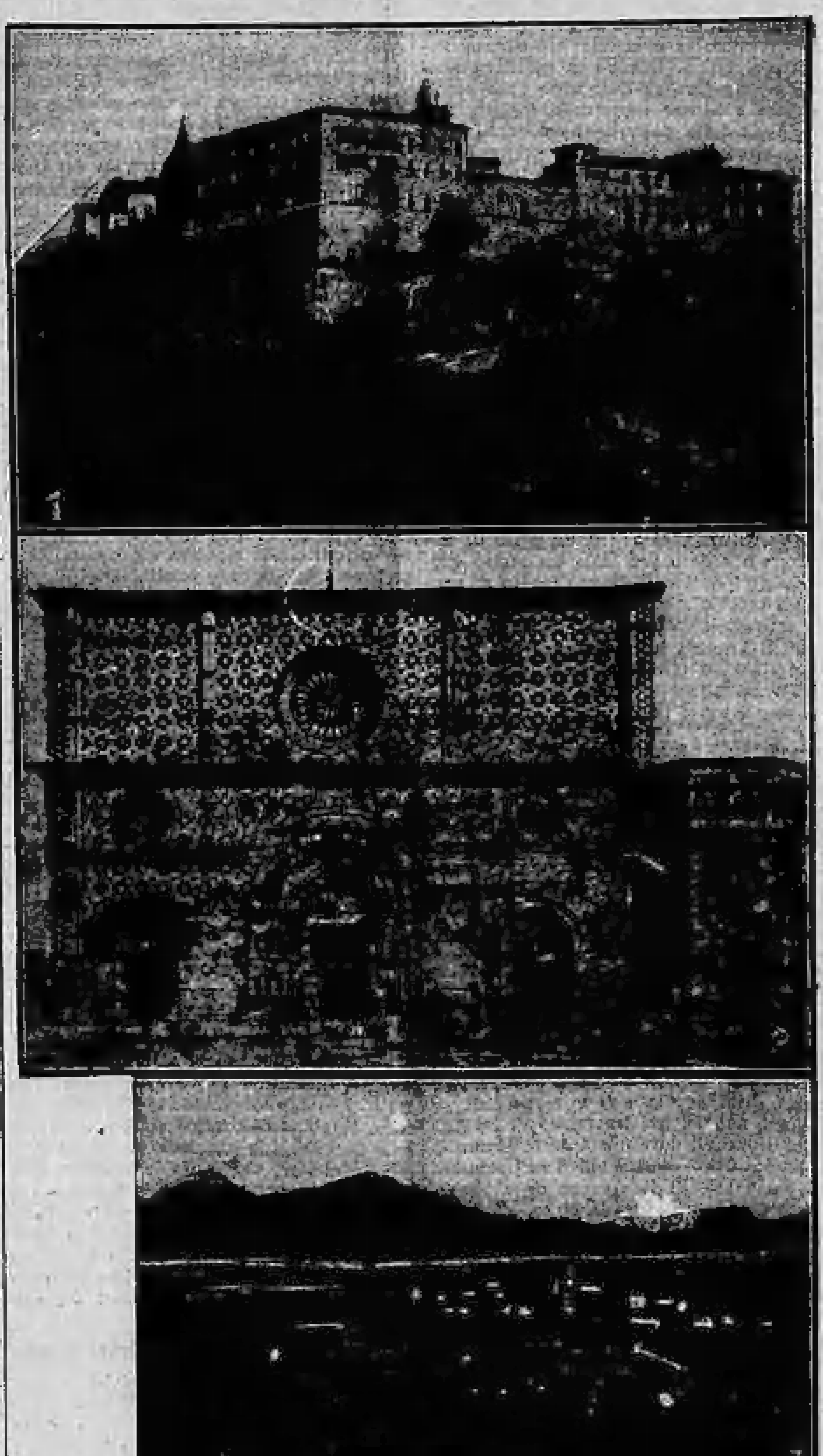
«Ho rivoltato allora il cavallo che si è diretto di corsa verso Avezzano, al cui ingresso l'ho lasciato insieme alla carrozza, non potendo, pel polverone densissimo e le rovine che ostruivano la via, inoltrarmi in città, dalla quale però non giungevano più rumori, come se la vita vi fosse completamente arrestata. La stazione era distrutta. Gli scampati al disastro si sono impadroniti di tutti i vagoni disponibili al deposito e con l'aiuto di alcuni ferrovieri hanno formato un treno ove sono stati collocati i feriti. Un ferroviere, mentre lavorava, perdeva sangue dal capo. La moglie del capotreno, con la quale ho viaggiato da Avezzano a Tivoli, era gravemente ferita, sicchè a Tivoli venne collocata in una barella e trasportata all'ospedale di urgenza. Lungo la via i pochi scampati, ancora sgomenti, raccontavano scene di terrore avvenute nella disgraziata città. Dai finestrini del treno che procedeva lentamente, vedevamo le case cantoniere tutte abbattute e le famiglie, appena ricoperte di alcuni panni, scaldarsi intorno a focolari improvvisati. Anche il palazzo Torlonia di Avezzano è in gran parte crollato. Il treno intanto procedeva lentamente, arrestandosi specialmente al passaggio dei ponti, che erano prima ispezionati, per vedere se avessero subito danni dalle scosse. Ad ogni cantoniera c'era qualche persona ferita che attendeva il treno. Anche Cappelle e Sgurgola si credono distrutte».

Crolli e vittime ad Aquila

Si apprende da Aquila:

Alle ore 7,55 una forte scossa di terremoto durata circa 20 secondi ha messo l'allarme nella popolazione tutta che è fuggita nelle vie. Purtroppo si sono avute conseguenze fatali nella nostra città, dove la scossa è stata violentissima, tremenda. Per ora si sono accertati due morti, che forse aumenteranno di numero perchè molti sono i feriti in gravi condizioni.

All'ospedale civile sono [illegible] te travolte, quella della sala chirurgica delle donne, quella della sala clinica e quella della sala celtica. In queste rovine si deplorano otto feriti, uno assai grave nella persona di un'infermiera. Nel ricovero di mendicità di Collemaggio, vicino alla storica artistica chiesa omonima, diverse vòlte sono crollate, ferendo otto ricoverati ma non gravemente. Nella via Costa degli Ebrei, nella casa abitata dalla famiglia Seccia, è crollata una vòlta, facendo, purtroppo vittime umane: due bambine, Maria di anni 10 e Clementina di anni 8, sono rimaste sepolte sotto le macerie. Nella casa del prof. D'Angelo sono crollate quattro vòlte ma senza produrre fortunatamente danni alle persone. Anche la vòlta dell'abitazione soprastante è crollata. E' crollata anche la soffitta della dimora del giudice Ruggeri. Costui si è salvato con la famiglia saltando da una finestra per buona sorte assai bassa. Essendo rimasti gravemente lesionati gli altri fabbricati ed edifici, la popolazione si è ricoverata nella piazza, dove per ordine del sindaco sorgeranno numerose baracche. I feriti sono oltre una ventina, tra cui in stato gravissimo sono la signora Antonina Cicchetti, di anni 54 e la domestica Teresa Crosatti, ricoverate all'ospedale per fratture alle gambe; Vincenzo Ghelli che ha riportato parecchie ferite; Maria Mondelli, ferita alla testa.



Dal basso all'alto:

Avezzano, la città distrutta dal terremoto, a 60 Km. da Aquila, nella vallata del Fucino.

Santa Maria di Collemaggio, la magnifica chiesa di Aquila, attigua al Ricovero di mendicità, il quale è stato danneggiato dal terremoto.

Montecassino, la Badia e l'Osservatorio, quest'ultimo pure danneggiato dalla scossa tellurica.

In provincia di Caserta

Anche Sora distrutta?

Imprecisato numero di vittime

Caserta, 13, notte.

Il terremoto ha fatto gravissimi danni e il più gran numero di vittime a Sora e ad Arpino.

Sora, secondo notizie non ancora del tutto controllate, sarebbe distrutta completamente.

Ecco come la notizia della catastrofe è giunta qui. L'impiegato telegrafico sig. Fresna, che si trovava presso l'ufficio di Sora, ha telegrafato a questa Direzione che la città di Sora è distrutta e che egli è andato ad impiantare l'apparato telegrafico alla stazione ferroviaria su di una vettura con l'unico filo rimasto incolume. Notizie egualmente gravi, che giungono da Cassino, dicono che Sora è distrutta.

Altre notizie da Sora, invece, parlavano di danni gravissimi, di crollo di edifici, di vittime numerosissime, di molte persone sotterrate dalle macerie.

Un telegramma da Arpino alla Prefettura annunzia che molte case sono cadute ed altre sono rimaste gravemente lesionate. Molte donne e bambini sono rimasti sepolti sotto le macerie. Il numero dei morti e dei feriti si fa ascendere complessivamente a 150 e forse più. Sono partiti da Caserta per Arpino funzionari del Genio civile, soldati e squadre di soccorso con attrezzi e barelle e medicinali.

Da Isola del Liri giunge notizia a questa Prefettura che colà il terremoto è stato fortissimo, arrecando danni gravissimi ai fabbricati. Vi sono molti morti e feriti, di cui è impossibile precisare il numero. La popolazione è fuggita nelle campagne.

A Capua, alle 7,51, sono state successivamente avvertite tre scosse di terremoto ondulatorio. Molto panico, specialmente nel laboratorio pirotecnico, ove si è sospeso momentaneamente il lavoro per interruzione della corrente elettrica. Nessun danno. Una processione recante il santo protettore percorse il paese in ringraziamento dello scampato pericolo.

Gravi danni vengono pure segnalati da Sant'Elia Fiume Rapido ove si deplora il ferimento di un ragazzo quindicenne in condizioni piuttosto gravi; da Arce, ove si ferì pure un ingegnere del Genio civile e da Conca Campania ove si deplorano 8 feriti, di cui uno piuttosto grave, e da Mignano.

Sora, 13.

Il terremoto di stamane ha abbattuto molti fabbricati e reso inabitabili quasi tutti gli altri. E' impossibile precisare ora il numero dei morti e dei feriti. La popolazione accampa all'aperto. Si è provveduto a qualche salvataggio coi mezzi locali ma rimangono inesplorate molte macerie. Da molti paesi del circondario giungono notizie di danni.

(Ag. St.).

L'estensione della catastrofe

Anche Celano, Trasacco e Pescina con 22 mila abitanti distrutte?

Roma, 13, notte.

Il Governo non può ancora stasera a tarda ora indicare la precisa entità del disastro che getta nel lutto il nostro paese. Si parla nelle sfere governative di 10 mila morti, ma purtroppo le notizie che giungono nella notte lasciano prevedere che sventuratamente tale cifra è inferiore al vero.

Dai telegrammi pervenuti al Ministero dell'interno da funzionari superstiti dicono che nella bella Avezzano, l'antica Alba Fucensis, la perla industriale della Conca del Fucino, il terremoto avrebbe fatto 10 mila vittime, che della graziosa cittadina, che dopo il prosciugamento del Fucino ospitava gli immensi granai dei principi Torlonia, non sarebbero rimasti che enormi cumuli di macerie ed 800 feriti. Poichè Avezzano contava 11 mila abitanti questo solo episodio costerebbe 10 mila vite umane all'Italia.

Ma incognite altrettanto gravi nasconde la mancanza di notizie precise intorno ai paesi limitrofi di quella zona dell'Abruzzo, resa fiorente dall'impianto di numerosi stabilimenti industriali. Il carbone bianco aveva dato prosperità a quella pittoresca regione. Le bieche forze della natura la piombarono nella desolazione. Il Governo teme che la mancanza di notizie dalle altre località della conca del Fucino nasconda altri gravissimi lutti. Nulla si conosce ancora della sorte toccata a Celano, a Trasacco, a Pescina. Celano conta 10 mila abitanti, Trasacco 2 mila, Pescina 10 mila. Un telegramma del delegato di P. S. di Avezzano, giunto ferito alla stazione di Santa Maria, dice laconicamente che i paesi limitrofi ad Avezzano sono anche essi rasi al suolo. Se questo laconico annuncio corrisponde al vero, la sciagura assumerebbe in Abruzzo proporzioni ben maggiori di quelle finora conosciute.

Inoltre, altre regioni sono duramente colpite. Nel circondario di Sora, che è stato anch'esso devastato dalla furia del terremoto, si parla di 500 vittime e di 150 morti ad Arpino. Infine la provincia di Roma reclama dolorosamente il proprio posto nella triste statistica. Torre Cajani, nel circondario di Frosinone, è completamente distrutta senza contare le sciagure minori in Ciociaria e nei Castelli Romani. Una orribile catastrofe, dunque, colpisce l'Italia nell'istante in cui essa aspirava a mantenere intatte tutte le sue forze, a non distogliere neppure una vita umana per l'eventuale cimento. Il Re ha rimandato ogni cerimonia fissata al Quirinale ed il pranzo che doveva aver luogo a Corte, offerto dal Re ai generali della Commissione di avanzamento, non ebbe più luogo. Il Re ha visitato oggi i luoghi della provincia romana colpiti dal disastro e visiterà forse domani i paesi d'Abruzzo anche più duramente colpiti, ed in seguito Sora, Arpino ed altri paesi danneggiati della provincia di Caserta.

Un elementare dovere imponeva al presidente del Consiglio di rinviare il viaggio fissato per domani a Napoli per assistere al matrimonio di un suo nipote. L'on. Salandra presiederà domattina il Consiglio dei ministri convocato di urgenza a palazzo Braschi per deliberare con larghezza di mezzi i soccorsi per il disastro, purtroppo non molto dissimile per le sue proporzioni da quello che inghiottì Reggio e Messina. Provvedimenti consimili a quelli allora adottati saranno deliberati dal Consiglio dei ministri. Il Governo delibererà [illegible] i suoi componenti debba [illegible]

a soccorrere le popolazioni superstiti dei luoghi colpiti. Il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, on. Visocchi, è già partito alla volta degli Abruzzi; ma certamente il ministro dei lavori pubblici on. Ciuffelli si troverà a fianco del Re allorquando il Sovrano si recherà a constatare l'immensità del disastro che ha colpito quella disgraziata regione. La regina Elena avrebbe desiderato che le sue condizioni fisiche le permettessero di accompagnare il Re nella visita, ma la data recente del lieto evento impedisce alla Regina la realizzazione della nobilissima aspirazione.

Intanto, un dovere sorge per tutti gli italiani. Dall'Abruzzo, come dalla Terra di Lavoro, come dal Lazio, sorge un grido: «I feriti mancano di tutto». Il Consiglio dei ministri delibererà domani larghi soccorsi finanziari e l'invio di viveri, tende, medicinali in grandi proporzioni. Ma ciò non basterà. Un dovere si impone: alleviare la sventura, soccorrendo colla larghezza, che l'impulso del cuore suggerisce, i superstiti dell'immane sventura. L'appello non sarà certo rivolto invano.

S.

150 fra morti e feriti ad Arpino

Caserta, 13, sera.

Il terremoto di stamane ha fatto il maggior numero di vittime ad Arpino. Giunge da colà a questa Prefettura un telegramma, che annunzia che molte case sono cadute ed altre sono rimaste gravemente lesionate. Molte donne e bambini sono rimasti sepolti sotto le macerie. Il numero dei morti e dei feriti si fa ascendere complessivamente a 150 e forse più. Sono partiti da Caserta per Arpino funzionari del Genio civile, soldati e squadre di soccorso con attrezzi e barelle e medicinali.

Da Isola del Liri giunge notizia a questa Prefettura che colà il terremoto è stato fortissimo, arrecando danni gravissimi ai fabbricati. Vi sono molti morti e feriti, di cui è impossibile precisare il numero. La popolazione è fuggita nelle campagne.

A Capua, alle 7,51, sono state successivamente avvertite tre scosse di terremoto ondulatorio. Molto panico, specialmente nel laboratorio pirotecnico, ove si è sospeso momentaneamente il lavoro per interruzione della corrente elettrica. Nessun danno. Una processione recante il santo protettore percorre il paese in ringraziamento dello scampato pericolo.

A Cassino, alle 7,50, sono tate avvertite due forti e prolungate scosse di terremoto in senso ondulatorio con rombo. Vi sono danni alle case, molto panico.

Gravi danni vengono pure segnalati da Sant'Elia Fiume Rapido ove si deplora il ferimento di un ragazzo quindicenne in condizioni piuttosto gravi; da Avce, ove si reca pure un ingegnere del Genio civile e da Conca Campania ove si deplorano 5 feriti, di cui uno piuttosto grave e da Mignano.

Negli altri paesi abruzzesi

Roma, 13, notte.

Ecco le altre notizie dall'Abruzzo:

A CHIETI, molti fabbricati sono rimasti lesionati, tra cui gravemente l'Ufficio telegrafico dove per circa un'ora fu interrotto il servizio. Notizie telefoniche recano che a Serra Monacesca vi sarebbero cento feriti. Fu subito disposto per l'invio di soccorsi a Serra Monacesca.

A TERAMO la scossa di terremoto, durata circa 18 secondi, è stata in direzione nord-sud. Da Atri sono segnalati lievi danni alla cattedrale. A Torricella Sicura è caduta una casa ferendo leggermente due bambine. In territorio di Tossicia sono crollate le volte di alcune case coloniche; vi è un ferito.

A RIETI nessuna disgrazia, ma gran panico nella popolazione.

Da PESCARA si annuncia che il fabbricato della stazione di Manoppello è lesionato ed inabitabile. Lungo la strada dalla stazione di Alanno alla città, sono crollate due case e sono rimasti feriti due vecchi. A San Valentino sono crollate due case e vi sarebbero tre vittime.

Ad Ancona e Fermo

Ancona, 13, mattina.

Stamane, alle 7,52, è stata avvertita una forte scossa di terremoto ondulatoria, da nord a sud, dalla durata di circa 12 secondi. La cittadinanza è stata vivamente impressionata; molte persone sono uscite dalle loro abitazioni, riversandosi all'aperto.

Non si hanno ad Ancona a deplorare disgrazie. Da tutti i paesi della provincia e della regione giungono notizie che il terremoto è stato avvertito dovunque, specialmente a Fermo, dove è durato 23 secondi.

Nella chiesa di San Francesco, di Fermo, ove si stava facendo il settenario della Madonna del Pianto, si sono verificati gravi incidenti. Appena sentita la scossa, il pubblico, in gran parte composto di donne, che si trovava nella chiesa, è stato colto da vivo panico e si è dato a fuggire. Nella confusione parecchie persone sono rimaste contuse. Una vecchia è in gravi condizioni. La chiesa è rimasta danneggiata. Danneggiate sono rimaste pure altre chiese, tra le quali quella del Gesù: l'edificio dell'Istituto industriale e il Municipio hanno riportato piccole lesioni.

Nel Molise
Forte scossa ad Isernia

Campobasso, 13, sera.

Stamane, alle 5, fu qui avvertita una lieve scossa di terremoto; alle ore 7,55 si è avuta una replica più forte e più lunga. Per fortuna nessun danno. Mentre la neve cadeva lievemente, e tutta la città era bianca, qualche finestra si è aperta e qualche lieve grido di donna si è udito; ma la calma tutavia è tornata subito in tutti.

La scossa è stata avvertita in moltissimi comuni, e più fortemente nella città di Isernia. Il panico fra la popolazione colà è stato enorme. Nei paesi attorno ad Isernia, come ad esempio a Cairatta, Colle del Sannio, a Carpinone, a Rocca Sicura, si sono avute moltissime case lesionate, alcune vòlte sono cadute. Per fortuna nessuna vittima. A Tagliarolo, piccolo comune di un migliaio di persone, sono crollate numerose case. Non si ha però notizia di disgrazie. Moltissima gente accampa nelle strade in preda al panico terrorizzata. È uno spettacolo che desta pietà.

Giornata d'angoscia a Roma

Nessun villaggio laziale salvo! - Come il Re, la Regina e il Papa hanno appresa la catastrofe
Le prime disposizioni del Governo - L'aula di Montecitorio in rovina.

(Per telefono alla STAMPA)

Roma, 13, notte.

Due violente scosse di terremoto hanno gettato stamane nella costernazione la popolazione di Roma: essa è stata svegliata, nella serena mattina alle 7,55 dalla seconda scossa poichè la prima delle 5 era passata inosservata. Lo spavento è stato grandissimo, specialmente nei quartieri popolari; la popolazione si è riversata nelle vie, sulle piazze, in parte semi-vestita. Le donne gridavano e avevano portato nelle vie e nelle piazze i bambini ravvolti alla meglio nelle lenzuola e nelle coperte. La circolazione dei tram e delle vetture è stata interrotta. L'allarme si è andato però man mano calmando mentre le autorità civili e militari prendevano le prime disposizioni e provvedevano a far puntellare tutti gli edifici della città, molti dei quali enormemente lesionati dalle due scosse che, secondo le registrazioni dei sismografi dell'osservatorio vaticano sono state, la seconda molto più forte della prima, di carattere ondulatorio sussultorio.

Come vi abbiamo detto la seconda scossa ha prodotto enorme panico in tutta la popolazione. Ci fu dalle 7,55 alle 11 un terrore diffuso in tutto il mondo romano, specialmente in quello popolano e femminino: le donne gridavano e urlavano nelle vie con la tragica espansività delle donne romanesche in terrore.

L'impressione della Regina e delle Principessine

Il Re e la Famiglia Reale si trovavano a Villa Ada, allorchè la seconda scossa di terremoto è avvenuta. Il Re, dopo aver rassicurato la Regina, e raccolti intorno a sè i Principini e le Principesse Reali, si recò immediatamente nel suo studio, ponendosi in rapporto con la Prefettura di Roma e con il Ministero dell'Interno, facendo chiedere telefonicamente, senza interruzione, notizie intorno ai danni arrecati dal terremoto. Il Re, a quanto pare, si appresta a recarsi nei punti maggiormente colpiti.

Al momento in cui avvenne il terremoto il Re, che è assai mattiniero, si trovava già nel suo gabinetto di lavoro ed è subito accorso nella stanza della Regina — ancora a letto per il puerperio — per rassicurarla. La scossa è apparsa meno violenta perchè il fabbricato della villa è poco elevato. La Regina volle accanto a sè il Principe ereditario e le principesse, per altro, non affatto allarmate. Anche la Regina un po' commossa nei primi istanti, prontamente si ricompose.

Per tutta la giornata d'oggi Villa Ada è stata quasi continuamente in comunicazione col Ministero degli interni e cogli uffici municipali perchè i Sovrani hanno voluto essere informati di tutti i danni avvenuti a Roma e in provincia.

Negli appartamenti papali

I cronisti come hanno subito voluto conoscere le impressioni provate dalla Augusta Regina così si sono subito interessati per avere le impressioni provate in Vaticano dove la scossa è stata sentita più violenta e dove, come vedremo avanti, sono avvenuti danni notevoli specialmente nelle costruzioni annesse al palazzo papale.

Al momento del terremoto il Papa, che aveva già detto messa, si trovava nella sua biblioteca particolare intento al lavoro. Ha subito avvertito la scossa, ma non è rimasto allarmato, si è inginocchiato ed ha pregato per qualche minuto.

Poco dopo si recarono presso il Pontefice il maestro di camera mons. Saenz de Samper ed il cardinale segretario di Stato Gasparri. Il Pontefice era calmo ed ha domandato subito se si avessero notizie di danni nella città: ha anche dato ordine di verificare se le chiese fossero rimaste danneggiate. Intanto l'Ufficio tecnico del Vaticano ha iniziato ricerche per accertare gli eventuali danni della Basilica di San Pietro e dei palazzi apostolici. Più tardi Benedetto XV si è recato nella sua cappella privata dove ha pregato a lungo.

I danni a Montecitorio

Eccovi la cronaca dei danni che il terremoto ha prodotti a Roma, dove gran parte della folla rimane tuttora nelle strade e nelle piazze. Piazza Montecitorio e piazza Colonna sono rigurgitanti di folla ancora ora, a parecchie ore dal terremoto.

A Montecitorio si ebbero danni sensibili; al di sopra del vecchio Palazzo del Bernini, che ospita la Camera dei deputati, si trova un alto fumaiolo, sovrastato da una grossa bandiera in ferro, sormontata, a sua volta, da una grande croce pure in ferro. Il terremoto ha piegato la bandiera e la croce, facendole inclinare, così che si teme possano cadere da un momento all'altro. I vigili sono accorsi immediatamente sul luogo ed hanno constatato che il fumaiuolo è stato fortemente danneggiato. Crepe si sono manifestate nei muri e grossi blocchi di calcinaccio si sono staccati dal fumaiuolo, cadendo sul lucernario dell'attuale aulètta parlamentare, fracassando il lucernario. Blocchi di calcinaccio sono caduti nell'aula e precisamente sul banco dei Ministri. Anche nella Biblioteca della Camera sono caduti dei blocchi di calcinaccio. I vigili stanno attualmente provvedendo per impedire maggiori danni. Intanto sono stati fatti sgombrare i locali della Camera abitati dalle famiglie degli impiegati; ciò per pura misura di precauzione.

A Sant'Andrea delle Fratte

Altri danni notevoli si ebbero nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, che si trova in un punto centralissimo di Roma, a qualche centinaio di metri da piazza Colonna. Il campanile della chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, che è un gioiello di architettura, è stato danneggiato. I muri della chiesa di Sant'Andrea delle Fratte si sono screpolati, e, in certi punti, sono crollati, così che l'adiacente via della Mercede, percorsa dalla linea tranviaria che porta al centro di Roma, ed a Roma alta, è stata ricoperta da uno strato di calcinaccio, che ha raggiunto l'altezza di una ventina di centimetri. La via è stata ostruita e la circolazione tranviaria ha dovuto essere, anche dopo il primo momento di panico, sospesa. La strada è sbarrata; carabinieri, guardie e vigili sono accorsi, i quali hanno cominciato lo sgombro delle macerie. Intanto, tutti i sacerdoti addetti alla chiesa, e che si trovavano in parte agli altari della chiesa stessa, e in parte nella sacrestia, sono stati fatti uscire, poichè si teme che i muri abbiano a crollare. Anche i negozi vicini sono stati chiusi per misura di precauzione, ed il personale è stato fatto allontanare.

In Piazza Colonna

Uno dei punti dove le scene più caratteristiche sono avvenute, è in piazza Colonna. La fantasia del popolino ha voluto immaginare che il terremoto, compiendo un miracolo inverosimile, abbia potuto voltare la colossale statua di bronzo di San Pietro, che sovrasta la colonna Antonina, senza farla cadere. Questa è una fantasia del popolino, che staziona in numero enorme dinanzi alla statua, constatando il miracolo inesistente. La verità è che forti screpolature si sono verificate nella gigantesca colonna istoriata da bassorilievi, che è un miracolo dell'arte antica. Gli «chauffeurs» delle automobili pubbliche, che stazionavano sotto la colonna, hanno raccolto numerosi frammenti di marmo prodotti da screpolature della colonna stessa. Il Municipio ha, per misura di sicurezza, fatto allontanare la folla, per timore di disgrazie.

A Sant'Agata dei Goti

La chiesa antichissima medioevale di Sant'Agata dei Goti, fondata dai tedeschi nella invasione gotica piombati su Roma nei primi secoli cristiani, è profondamente lesionata da cima a fondo. Al momento della scossa, dal loggiato superiore della chiesa di S. Ignazio, e cioè da una trentina di metri, sono cascate due enormi palle di travertino, del peso di un quintale e mezzo ciascuna. Abbattendosi violentemente nel centro della piazza, esse hanno formato un vasto avvallamento, quindi hanno rimbalzato presso la porta del vicino Ministero delle Poste, riservato all'ingresso della vettura del Ministro.

La vecchia chiesa trasteverina di Santa Maria della Scala, tenuta dai padri carmelitani, che gestiscono la celebre farmacia della Scala, ha riportato lesioni varie in una delle sue facciate.

In via S. Claudio si sono riscontrate delle lesioni gravi nel palazzo ove ha sede l'albergo Tordelli.

Nel quartiere Ludovisi e in Piazza San Pietro

Uno dei quartieri di Roma più vivamente scossi dall'improvvisa furia del terremoto è il quartier Ludovisi. Molte case hanno avute varie lesioni e perdite di calcinacci, vetri in frantumi. In Piazza San Pietro la scossa di terremoto si è sentita abbastanza fortemente. Chi si trovava in quell'ora nella piazza, dichiara di aver visto l'obelisco oscillare e le due tazze della fontana fare uscir via tutta l'acqua. Il colonnato a destra, che è pure formato da grandi masse di travertino, nel tratto verso la Caserma degli Svizzeri, si è abbassato per la lunghezza di circa un metro e 20 centimetri.

In piazza Rusticucci, la casa che era abitata dalle sorelle del Papa Sarto, si è lesionata, così pure lesioni gravissime ha riportato la facciata del palazzo Torlonia; una vòlta è caduta. In una casa in via del Mascherino e via dei Tre Pupazzi si è avvallata una camera a canne. Lesioni ha riportato lo stabile in cui è posta la scuola comunale di piazza Rusticucci.

Una parte di Roma che ha anche maggiormente sentito i danni del terremoto è stato quella compresa fra via dei Coronari, via Panico e tutto quell'intrigo di vecchie strade, di vicoletti e di piazzuole. In via dei Vecchiarelli, al n. 139, un pezzo di cornicione è caduto per circa un metro quadrato. Nel cadere il grande masso di mattone e calce è andato a sfondare il tetto ed è penetrato nella camera di Salvatore Trapani. Il Trapani era a letto con sua moglie ed è stato un miracolo che i due abbiano potuto salvarsi.

Quasi tutte le chiese di Roma sono lesionate

Corrado Ricci, direttore generale delle Belle Arti ha fatto una visita per la città onde rendersi conto «de visu» dello stato dei monumenti, in seguito alla scossa di terremoto di stamane. Nessun monumento presenta lesioni gravi che ne minaccino la loro statica. I danni si risolvono specie in danni parziali, come cadute di intonachi, pezzi di marmo, stucchi. Di questi danni si può dire ne abbiano risentito un terzo di tutte le chiese di Roma. I danni principali secondo il prof. Ricci, sono quelli avuti dalla cupola di S. Carlo ai Catinari, che si è lesionata nel tamburro e nella vòlta, sono caduti molti stucchi e calcinacci, ma l'esistenza della cupola non è minacciata.

Danni non leggeri ha subito la Basilica di S. Giovanni, dove è caduta la statua di S. Paolo. Oltre ai sensibili danni riportati dal campanile di S. Andrea delle Fratte, hanno riportato lesioni la chiesa di Santa Agata dei Goti, il palazzo della Sapienza, la chiesa dei Ss. Celso e Giuliano. Contrariamente a quanto era stato detto, la colonna Antonina non ha risentito alcun danno e la statua che la sovrasta non si è mossa nemmeno di un millimetro.

Dal colonnato di destra in Piazza San Pietro si è spostato un blocco di travertino del soffitto. Non rappresenta alcun pericolo. Nell'interno della Basilica non si sono avuti danni. Si sono infranti circa 150 vetri della cupola, di cui 46 del Lanternino che conduce alla palla. Tutte le stuccature fatte dopo l'ultimo terremoto si sono riaperte: nella scala a chiocciola che porta alla palla si sono riaperte le antiche lesioni. E' caduto molto calcinaccio. E' stata sospesa fino alle 11 la visita alla terrazza e alla cupola. La statua del Redentore, che era già stata lesionata dall'ultimo terremoto, si è mossa e le stuccature sono cadute. Tutti gli ingegneri ed architetti vaticani, stanno compiendo un lavoro nei locali vaticani per accertare l'entità dei danni. Al momento del terremoto, nella Basilica si trovavano numerosi fedeli. Si è avuto del panico ed è stato un fuggi fuggi in piazza Scossacavalli e presso la Chiesa di San Giacomo.

Gravi danni alla Porta del Popolo

Nel quartiere Trionfale, in via Giordano Bruno, e nella Scuola Adelaide Cairoli si sono manifestate larghe fenditure, con caduto di calcinacci, specie nell'aula dell'ultimo piano della Scuola. Sono state sospese le lezioni. L'arco centrale della Porta del Popolo in più parti ha lasciato cadere dei grossi pezzi di cornicione. Più lontano è caduta una delle grosse aquile che sono poste sui pilastri della Porta Centrale. L'aquila, che era di terracotta e che aveva resistito ad altri terremoti, è andata in frantumi.

Al Palazzo Senatorio, in Campidoglio, i danni non sono rilevanti. Solo nella sala del Consiglio i due grandi e magnifici candelabri in cristalli sono caduti, frantumandosi. Il blocco di case nella Torre dei Conti, a piazza delle Carrette, è stato fatto sgombrare dal tenente dei vigili Olivieri, accorso in automobile. Nell'interno si è prodotta una larga e profonda lesione.

Il terrore a "Regina Cœli"

A Regina Cœli ed alle Mantellate lo spavento è stato enorme. Dalle camerate e dalle celle si sono levate grida di terrore; i reclusi hanno minacciato di ammutinarsi.

Scene di terrore e di spavento si sono manifestate negli ospedali; i poveri ammalati, anche i più gravi, temendo che gli stabili dovessero precipitare da un momento all'altro, si sono messi a gridare e si sono precipitati dai letti; ma poi i medici e gli infermieri li hanno calmati.

Nel corso Umberto I numerosi palazzi sono danneggiati. La facciata della chiesa di Santa Maria, in via Lata, di fianco al palazzo Doria, sembra strapiombata per le lesioni. Anche il fabbricato sito all'angolo di piazza Venezia è stato lesionato. Un grande fabbricato del Banco di Roma, a piazza del Risorgimento, è anch'esso lesionato. Sono pure lesionati gli edifici già sede della Procura del Re e di alcune Divisioni della Marina, a Lungo Tevere Mellini. Nell'aula del Consiglio provinciale, a palazzo Valentini, si notano alcune grosse crepe. Anche nel palazzo Doria, sul corso Umberto, si vede qualche screpolatura non grave. La chiesa di San Carlo al Corso ha avuto screpolature alla cupola; calcinacci sono caduti nell'interno. La Scuola tecnica Metastasio ha una profonda spaccatura, che dal secondo piano si eleva fino al terzo: sono state sospese le lezioni.

Numerose vittime nella campagna Laziale
Torre Cajetani completamente distrutta

Roma, 13, notte.

Giungono notizie di eccezionale gravità dalla provincia romana. Torre Cajetani è interamente crollata. Vi sono quindici morti e quaranta feriti.

La *Tribuna* riceve da Frosinone:

Il paese che è stato più colpito dal terremoto nella provincia romana è senza dubbio Torre Cajetani, piccolo paese di ottocento abitanti situato a circa novecento metri sul livello del mare. Il paese, che è costruito come una specie di presepe, è interamente crollato: non resta in piedi neppure una casa perchè la scossa sismica di stamane, avendo fatto crollare le case situate più in alto, queste si sono abbattute l'una dopo l'altra sulle sottostanti in modo che l'ecatombe è stata generale. Fortunatamente la popolazione del paese, essendo composta quasi interamente di contadini, data l'ora già abbastanza inoltrata in cui il terremoto è avvenuto, si trovava quasi tutta nelle campagne. Così non si ha a deplorare gran numero di vittime. I morti finora estratti dalle macerie sono otto. Sette persone giacciono sotto i rottami. Si dispera di poterle trarre vive. Vi sono quaranta feriti fra cui tredici in grave stato.

Il Re a Torre Cajetani

A Torre Cajetani si è recato il Re accompagnato dal generale Brusati in automobile scoperta. Il Sovrano è stato ricevuto dalla povera gente del luogo anche perchè il Sindaco era assente. Sin da mezzogiorno erano giunti a Torre Cajetani una decina di soldati del 18.o reggimento fanteria, al comando del tenente Verdinois il quale, insieme al maresciallo dei carabinieri col brigadiere e i militi della stazione di Torre Cajetani ha fatto eseguire degli scavi. Fra i morti vi sono Antonio Minucci, falegname, d'anni 63, sua moglie Giuseppa Vinci, d'anni 50. Questi due coniugi avevano cinque figli, dei quali due femmine sono rimaste sotto le macerie coi genitori. Un altro bambino si è salvato perchè era uscito di casa prima che avvenisse il terremoto. Di due altri figli, entrambi maschi, uno è rimasto gravemente ferito alla testa con spappolamento di materia cerebrale, un altro, bambino di quattro anni, è stato salvato per istintiva presenza di spirito perchè, trovandosi vivo sotto le macerie, si è messo a gridare: «Sono vivo, salvatemi», cosa che parrebbe impossibile in un bambino della sua età. Appena estratto dalle macerie, il bambino ha chiesto filosoficamente un pezzo di pane. Altri morti sono Fagiolo Paolo, contadino, d'anni 60; suo nipote Tommaso, d'anni 6.

La duchessa d'Aosta visita Monterotondo

Il terremoto ha avuto tragiche conseguenze a Monterotondo. L'altissima torre del Palazzo Piombino, antico feudo della famiglia Piombino, ora Palazzo Comunale, è caduta. Cadendo è precipitata sulla scuola tecnica femminile dove erano già incominciate le lezioni. Il soffitto di una classe è crollato fortunatamente solo in parte e degli enormi blocchi di pietra della torre, alti oltre 40 metri, penetrarono nell'aula. La caduta ha avuto conseguenze tragiche là dove era la cattedra dell'insegnante d'italiano, prof. Migali, il quale stava interrogando la piccola alunna Gina Zampa. Il professore e l'alunna sono rimasti morti sul colpo. La sorella gemella della morta, Luisa Zampa, è stata leggermente ferita alla mano. Altre alunne sono rimaste ferite nel fuggi fuggi prodottosi nella scuola allorquando gli enormi pietroni erano caduti.

A Monte Rotondo, con nobilissima sollecitudine, si è recata S. A. Reale la Duchessa d'Aosta che, accompagnata dal Sindaco, ha visitato l'ospedale civico dove ha portato conforto ai feriti là ricoverati, dimostrando di interessarsi grandemente di tutti. Poi ha voluto vedere la parte più danneggiata del paese e del palazzo distrutto.

A Veroli ed a Tivoli

Da Veroli si hanno le seguenti notizie. Sono crollate diverse case ed altre sono rimaste gravemente danneggiate e si teme possano crollare. Sono segnalati due morti: un bambino ed un uomo, di cui non si conosce ancora il nome. Vi sono inoltre cinque o sei feriti gravemente, e molti altri leggermente. La popolazione è tutta all'aperto. Il panico è grande. Le autorità di P. S. si sono subito adoperate per limitare il panico e ristabilire la calma ed accertare l'entità dei danni. Si sono formate squadre di volonterosi che sono accorsi nei punti maggiormente in pericolo, per recare soccorso. Si invocano provvedimenti dal Governo.

A Tivoli c'è stata una vittima del terremoto. In via Madonna si è sprofondato il tetto di una casa che nella caduta ha trascinato i pavimenti del terzo e del secondo piano. E' stata travolta certa Rinaldi Maria maritata Meloni, d'anni 41, madre di sei figli. I figli sono stati salvati dal coraggio di una donna che ha saltato una finestra e ne ha portato via cinque. Il sesto, gravemente ferito è stato trasportato all'ospedale della pubblica assistenza. La povera donna è stata tratta fuori dalle macerie dopo due ore di lavoro di sgombro, operato dalle truppe del presidio, che accorsero sul luogo con mirabile slancio. Molte case sono lesionate e sono state fatte sgombrare per timore di nuovi guai.

In vari comuni della provincia di Roma stamane la scossa ha prodotto in qualche punto danni gravi e fatto vittime umane.

Danni piuttosto gravi e varie vittime si sono avute a Trevi, Monte San Giovanni Campano, dove sono stati danneggiati degli edifici. Nella prossima frazione Ambrella sono stati danneggiati i fabbricati civili e ci sono due morti. A Ripi e a Pofi si sono verificati danni, ma fortunatamente non si hanno a deplorare vittime e così ancora a Torrice, a Ceprano. A Giuliano Romano è crollato il muro di una chiesa, travolgendo una donna ed un bambino che si aspera di poter togliere dalle macerie.

E' tornato stasera da Frosinone il deputato del collegio on. Carboni-Boy, che ha visitato i luoghi del suo collegio colpiti dal terremoto. Secondo le notizie recate dall'on. Carboni, ad Anitrella, frazione di Monte San Giovanni Campano vi sono due morti che giacciono ancora sotto le macerie. Mancano i soccorsi. Nella frazione Porrino vi sono otto morti; a Veroli vi sono un morto e un ferito grave.

500 morti a Sora

Si hanno notizie da Sora che vi sono colà 500 morti. Il terremoto ha fatto ad Arpino un gran numero di vittime. Molte case sono cadute e altre gravemente lesionate. Molte donne sono state seppellite dalle macerie. Si calcola che il numero dei morti e dei feriti ascenda complessivamente ad oltre 150. Sono partiti da Caserta per Arpino funzionari del Genio civile, soldati e squadre di soccorso, con attrezzi.

I danni

Anche da altre località della provincia di Roma giungono notizie molto gravi. A Fiuggi vi sarebbero danni, a Jenne sarebbe crollato il campanile senza produrre disgrazie; a Torricella Sabina vi sono gravi danni e vi sarebbero vittime; ad Anticoli sono segnalati danni.

A Genazzano parecchie case sono rimaste danneggiate e anche la chiesa del Buon Consiglio ed il palazzo Colonna hanno subito lesioni. A Zagarolo sono rimaste lesionate molte case e la cattedrale. Il palazzo Rospigliosi ha subito danni rilevanti; una statua della facciata principale è caduta. Secondo alcune notizie la cupola della cattedrale di Zagarolo sarebbe caduta. A Cave la scossa ha causato danni a parecchie case. La diciannovenne Maria Pichi è rimasta ferita gravemente. Nella caserma dei carabinieri sono caduti dei tramezzi; il tetto della chiesa del Campo è crollato. A San Polo dei Cavalieri la cattedrale è rimasta notevolmente danneggiata nella vòlta, dove si ammira il grande affresco dell'Agrifoglio.

A Paliano è caduta una casa ed una parte della cattedrale. A Sgurgola vi sono alcune case lesionate. A Città Ducale sono crollati moltissimi comignoli e cornicioni, e la facciata di una chiesa. Non vi è che un ferito con la frattura della gamba e gravi contusioni.

Le notizie del prof. Palazzi

Roma, 13, sera.

Il prof. Palazzi Luigi, direttore dell'Ufficio di meteorologia e geodinamica ha dato le seguenti notizie sul terremoto:

«La scossa si è avuta tra le 7,53 e le 7,54; non si sono potuti ancora stabilire i secondi perchè gli apparecchi si muovono ancora. La scossa è stata di settimo grado, cioè molto forte, nettamente ondulatoria, in direzione prevalentemente est-ovest, lieve in principio con intensità gravemente crescente verso la metà, durata 15 secondi. E' stata avvertita anche a Teramo del sesto grado, avvertita anche del quinto grado a Perugia, all'isola di Ponza, all'isola d'Ischia, a Modena di quarto grado; a Monte Circeo molto forte, ma non si conosce il grado. A Pavia la scossa è stata registrata dal sismografo.

Il prof. Luigi Palazzi ha notato che questo terremoto, a somiglianza di quello terribile avvenuto a Messina nel 1908, non aveva dato alcuna preventiva segnalazione agli apparecchi.

I provvedimenti del Governo
L'epicentro fra Campobasso - Isernia - Sora

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 13, notte.

Il Governo ha stamane, immediatamente dopo la scossa, preso tutti i provvedimenti di urgenza.

Il Presidente del Consiglio, on. Salandra, si trovava nella sua abitazione al momento del terremoto. Egli ha lasciato immediatamente la propria casa, in via delle Finanze, e si è recato in automobile a Palazzo Braschi, per ricevere i telegrammi dei Prefetti delle Provincie, e disporre gli eventuali provvedimenti del caso.

L'on. Salandra è rimasto l'intera mattinata a Palazzo Braschi, per disporre le misure più urgenti in soccorso dei danneggiati dal terremoto. L'on. Salandra ha avuto una conferenza col Ministro dei Lavori Pubblici, on. Ciuffelli. Di comune accordo è stato disposto che gli ispettori del Genio Civile si rechino immediatamente sui posti maggiormente colpiti. Inoltre, l'on. Salandra ha disposto l'invio di numerose truppe, guardie e carabinieri nelle località maggiormente danneggiate dal terremoto, per organizzare i servizi di salvataggio e provvedere ai primi soccorsi. Inoltre, il Ministro dell'Interno ha disposto che siano inviate ai Prefetti delle Provincie colpite, e specialmente ai Prefetti delle Provincie di Aquila e di Roma, dove, a quanto sembra, sono avvenuti i danni maggiori, larghe somme di denaro per i primi soccorsi ai danneggiati. L'on. Salandra ha telegrafato ai Prefetti di rassicurare le popolazioni, facendo ad esse noto che il Governo provvederà nella più larga misura ai relativi bisogni, cercando di lenire in ogni modo i danni della sventura subita.

Il Presidente del Consiglio che doveva recarsi stasera a Napoli per motivi di famiglia, ha sospeso la sua partenza in seguito alle notizie della grande estensione e della gravità dei danni del terremoto. L'on. Salandra ha messo a disposizione del Prefetto delle provincie colpite le somme necessarie per i soccorsi più urgenti. Ad iniziativa del Ministero dell'interno, alle 13 è partito dalla stazione di Termini un treno straordinario di soccorso alla volta di Avezzano e di Sulmona.

Il Re, dopo aver conferito con l'on. Salandra, alle 11, è partito col gen. Brusati per Torre Cajetani.

Col treno di soccorso partito alle 13 per Avezzano si è recato a quella volta un Ispettore generale della P. S. Questa sera è partito in automobile per Sora l'ispettore generale agli interni comm. Dezza, per la organizzazione dei soccorsi ai comuni di quel circondario. Stamane nelle prime ore il Ministero delle Poste ha avuto cura di accertare rapidamente quali fossero le località ove le comunicazioni telegrafiche e telefoniche apparissero interrotte, ciò che ha permesso di farsi uno speciale concetto della estensione del disastro e delle località più colpite. Mancando le comunicazioni con Avezzano, si è disposto che il direttore delle comunicazioni di Sulmona parlisse in automobile a quella volta.

Al Ministero dell'interno giungono di minuto in minuto notizie dei luoghi, ove il terremoto ha prodotto danni, ha seminato vittime. I funzionari del Ministero stanno provvedendo all'invio di soccorsi e di truppe ove il triste frangente lo richieda. Tutte le Prefetture dei luoghi colpiti sono state telegraficamente interessate a provvedere immediatamente, con tutti i mezzi a loro disposizione, alle necessità delle popolazioni colpite. Reparti di truppe e di zappatori sono stati inviati nei paesi ove le case sono crollate.

Secondo le ultime notizie giunte fino all'ora di andare in macchina, risulta che l'epicentro si è delineato lungo la linea Campobasso-Isernia-Sora. Pare accertato che pure essendovi danni sensibili in alcune regioni, i danni complessivi non siano in nessuna zona catastrofici. L'intensità è stata notevole anche sulla linea Roma-Teramo. L'oscillazione è durata 15 secondi.

L'Ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica che dal sismogramma che si è avuto all'Ufficio di Meteorologia si è potuto ricavare con la massima approssimazione la direzione della provenienza della forte scossa: la direzione è di sei gradi da est ad ovest. Una tale linea tirata sulla carta geografica da Roma viene a passare nella Valle del Fucino proprio presso Avezzano. Il punto preciso dell'epicentro però non si potrà conoscere prima di domani o dopo domani.

I deputati visitano le macerie a Montecitorio

Per tutta la giornata d'oggi Montecitorio è stata affollata di deputati e senatori, impressionatissimi per le sempre più gravi notizie sopraggiungenti. Il terremoto ha arrecato danni impressionanti all'aula di Montecitorio. Se la scossa fosse avvenuta a Camera aperta si sarebbe dovuto registrare una vera catastrofe. Il lucernario non ha quasi più un vetro intatto. Alcuni regoli di metallo che reggevano i vetri sono contorti. Il pavimento e banchi sono tutti coperti da uno strato di calcinaccio commisto a pezzi di mattone. Un grosso pezzo di mattone è caduto sulla poltrona presidenziale strappando il velluto. Il banco del Governo è letteralmente coperto di rottami. Il colore delle tappezzerie scompare completamente sotto i calcinacci e il materiale crollato dal soffitto. Squadre di operai stanno eseguendo lo sgombero dei rottami alacremente.

Gli apparecchi sismici dell'Osservatorio di Moncalieri
messi fuori uso da una scossa

Dall'Osservatorio di Moncalieri, al quale abbiamo chiesto informazioni, ci fu cortesemente trasmesso il seguente comunicato:

«Questa mattina, alle ore 7,54' circa, gli apparecchi sismici hanno registrato una scossa di terremoto assai violenta e abbastanza vicina. La scossa fu tale che tutte le «penne» degli apparecchi sono sbalzate fuori dei cilindri. Gli apparecchi perciò sono attualmente fuori uso».

Berchtold sostituito da Burian al Ministero degli esteri d'Austria

Una grande battaglia impegnata nella Polonia Russa

Successi tedeschi a Nieuport, presso Soissons e Nomeny - Il maltempo infuria nello scacchiere occidentale

(Servizio speciale della "STAMPA")

Il congedo di Berchtold

VIENNA, 13.

Il Fremdenblatt di stasera pubblica un comunicato che dice:

Il Ministro della Casa Imperiale e Reale e Ministro degli affari esteri, conte Berchtold, il quale aveva già da lungo tempo pregato Sua Maestà di congedarlo, ha ora rinnovato tale preghiera. L'Imperatore, apprezzando le importanti ragioni personali che hanno determinato il Ministro degli esteri a dare le dimissioni, si è degnato di accogliere la sua preghiera. Il Ministro ungherese «ad latus» barone Stefano Burian sarà nominato Ministro della Casa Imperiale e Reale e Ministro degli affari esteri.

Il nuovo Ministro, Barone Burian, fu già inviato a Sofia e ad Atene; più tardi divenne Ministro comune delle Finanze dell'Impero e, come tale, diresse l'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina.

A proposito del ritiro di Berchtold dal Ministero degli esteri, la Neue Freie Presse scrive:

«Oggi è l'anniversario: come oggi, tre anni fa, l'Imperatore accordò ad Aehrenthal il congedo illimitato e il conte di Berchtold, ambasciatore a Pietroburgo, venne a Vienna colla destinazione come successore di Aehrenthal: quindi la missione di Berchtold cominciò ancor prima della sua nomina a ministro degli esteri. Berchtold si trovò al posto, che ora abbandona, per tre anni ricchi di avvenimenti. Già all'inizio delle sue funzioni si manifestarono i primi sintomi della grave crisi balcanica. Berchtold diramò la sua nota relativa alle riforme in Turchia, precisamente mentre Poincaré, allora ministro degli esteri, si trovava a Pietroburgo presso il signor Iswolsky. Poche settimane dopo Berchtold, nel suo primo discorso alle Delegazioni, parlava del tenebrore, in cui erano avvolti certi problemi insoluti, dei continui lampeggiamenti forieri di tempesta sui Balcani e della atmosfera pregna di elettricità: da quel giorno il mondo non ebbe più quieto: oggi ci troviamo in guerra mondiale».

W.

Da una settimana si combatte accanitamente nei dintorni di Bolinow

Un'ecatombe di tedeschi

LONDRA, 13.

Il «Times» pubblica il seguente telegramma da Pietrogrado:

«Durante la settimana scorsa l'azione offensiva delle forze tedesche in Polonia si è concentrata su una zona di dieci miglia di estensione ad una trentina di miglia ad ovest di Varsavia. Questa zona si allunga sulla riva destra della Rawka, tra il borgo di Moghely, situato a due miglia a sud di Bolinow, e Boukha, villaggio egualmente distante da Bolinow e da Sochaczew. I tedeschi hanno colà due Corpi d'armata, di cui uno è di riserva, mentre l'altro sta sulla linea del fuoco. Essi hanno anche messo in posizione gran numero di cannoni di grosso calibro. Le trincee nemiche sulla riva destra sono quasi parallele al corso della Rawka, sopra una distanza di molte miglia. In alcune località una trincea tedesca attraversa un villaggio in un punto, mentre una trincea russa lo attraversa in un altro. Quivi si trovano i boschi di Bolinow. Si suppone che i tedeschi facciano tutti i loro sforzi per impossessarsi di questi boschi e, se si deve credere ai prigionieri, essi avrebbero la ferma speranza di rompere le linee russe per riuscire a stabilirsi su questo punto del fronte. Un combattimento accanito continua già da una settimana nei dintorni di Bolinow. Le posizioni cambiano alternativamente ma, malgrado le loro enormi perdite di uomini ed il loro bombardamento ininterrotto, i tedeschi non hanno potuto fare alcun passo avanti.

«Un ufficiale ferito ci ha raccontato che il suo reggimento, che occupava una trincea nella posizione di Bolinow, ha respinto in una notte molti attacchi consecutivi. Il nemico si avanzava in colonne serrate, che venivano man mano annientate sino all'ultimo uomo. Dopo dieci attacchi i cadaveri formavano dei mucchi di tale altezza che i russi non potevano più tirare; essi distaccarono allora degli uomini incaricati di spazzare i cadaveri a destra ed a sinistra, formando così degli spazi liberi per le mitragliatrici. In questo modo i tre ultimi attacchi vennero respinti dai russi, che per sparare si nascondevano dietro i cadaveri nemici».

(Ag. Stefani).

Il comunicato russo

L'"ostinata" offensiva tedesca nella Polonia russa

Attacchi respinti - Una batteria perduta

PIETROGRADO, 13, (Ufficiale)

Sulla riva sinistra della Vistola, durante la notte dell'11 e tutta la giornata del 12 i tedeschi hanno continuato i loro tentativi di questi ultimi tempi, divenuti ormai abituali, di ottenere cioè con piccoli distaccamenti dei punti particolari del nostro fronte. Questi tentativi furono respinti facilmente dal fuoco della nostra fanteria e da quello della nostra artiglieria, infliggendo al nemico gravi perdite. Un'offensiva più ostinata, sebbene sia anche essa fallita, si è manifestata nel villaggio di Boukha, ove i tedeschi ci hanno assalito quattro volte nello stesso giorno, ed anche presso la fattoria Moghely, dove hanno pronunziato due attacchi. All'alba del giorno 11 su una parte del nostro fronte i nostri esploratori si sono avvicinati a piccolissima distanza delle trincee tedesche e le hanno attaccate con successo servendosi di granate a mano ed infliggendo così gravi perdite al nemico.

Secondo una informazione complementare i tedeschi avrebbero subito nella notte del 10, presso il villaggio di Borzim, un attacco che avrebbe loro causato notevoli perdite. Essi avrebbero abbandonato 500 morti sul campo di battaglia. I proiettori russi di campagna hanno molto facilmente scoperto questi attacchi. Su altri punti non si segnala nessun cambiamento essenziale.

Il comunicato tedesco

I tedeschi annunciano una "completa" sconfitta francese nella regione di Soissons

1700 prigionieri
4 cannoni e parecchie mitragliatrici

BERLINO, 13.

Il Grande Stato Maggiore comunica dal Gran Quartiere Generale in data 13 gennaio:

Teatro occidentale della guerra: Un violento combattimento di artiglieria ha avuto luogo nella regione di Nieuport, in seguito al quale il nemico ha sgombrato parecchie trincee presso Polingsbrug, sobborgo di Nieuport. Attacchi nemici sul canale di La Bassée sono stati definitivamente respinti. Un attacco francese contro La Boisselle e la collina di Nouron è stato respinto.

Agli infruttuosi attacchi francesi di ieri sulle colline presso Crouy seguì un contrattacco tedesco che terminò con la completa sconfitta dei francesi e con lo sgombero, da parte dei francesi, delle colline a nord-est di Cuffies, e a nord di Crouy. I reggimenti del Brandeburgo si impadronirono di due posizioni francesi, fecero 1700 prigionieri e presero quattro cannoni e parecchie mitragliatrici. Un attacco dei francesi nella regione a sud di Saint Mihiel è stato respinto con successo. Le nostre truppe si sono impadronite delle colline a nord-est di Nomeny. Nei Vosgi la situazione è immutata.

Teatro orientale: La situazione è invariata da ieri.

Firmato: Il Comando superiore dell'Esercito.

Crouy e Cuffies sono due cittadine di circa duemila abitanti l'una, nella provincia dell'Aisne, circondario di Soissons, dalla quale città distano pochi chilometri.

I tedeschi preparano una poderosa offensiva nelle Fiandre?

Berlino, 13, notte.

Telegrafano da Copenaghen alla Berliner Zeitung che, secondo la National Tidende i tedeschi spiegano in Fiandra una grande attività. Tutto sembra indicare che essi attendono solo il momento favorevole per intraprendere una poderosa offensiva tra Dixmude ed il mare.

Vice R.

Spaventoso incendio ad Anversa

Magazzini e dodici case distrutte

(Per telegrafo alla Stampa)

Berlino, 13, notte.

Telegrafano da Amsterdam al Berliner Tageblatt che, secondo informazioni dello Handelsblad, lunedì sera il fuoco distrusse completamente in Anversa le grandi Hulleries Anversoises appartenenti alle Ditte Vangorp Martens; parimenti preda delle fiamme rimasero la Bonneterie Anversoise e dodici case.

[illegible]

Il comunicato francese delle ore 15

Le operazioni dal mare ai Vosgi disturbate dal maltempo

Neve, nebbia e tempesta di sabbia

PARIGI, 13.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Il cattivo tempo, che persiste su quasi tutto il fronte, ha disturbato le operazioni.

In Belgio, tempesta di sabbia nelle dune sulle rive del mare.

Nella regione di Nieuport e di Ypres la nostra artiglieria ha efficacemente tirato sulle opere del nemico. Sull'Aisne a nord-est di Soissons, il combattimento intorno allo Sperone 132 è stato assai aspro durante tutta la giornata; i tedeschi vi avevano impegnato forze assai importanti; noi vi siamo mantenuti sulla sommità della pendice ad ovest dello Sperone. Verso est, le nostre truppe hanno dovuto cedere terreno; la lotta continua.

Tra Soissons e Berry-au-Bac, il tiro della nostra artiglieria ha determinato su alcuni punti esplosioni in mezzo alle batterie nemiche.

In Champagne, da Reims alle Argonne, duello d'artiglieria assai violento nella regione di Souain; la cinta del fortino a nord della fattoria di Beauséjour è sempre nelle nostre mani e vi abbiamo stabilito una trincea a sessanta metri dalla trincea tedesca.

Nelle Argonne pioggia e vento; nessuna azione di fanteria. Dalle Argonne alla Mosa cannoneggiamento intermittente.

Nei Vosgi nebbia e abbondante caduta di neve.

I "raids" dei "Taube"

Il figlio del Capo del Grande Stato Maggiore ucciso dopo un accanito inseguimento

Altri tre aviatori tedeschi atterrati

PARIGI, 13, notte.

L'«Echo de Paris» pubblica la descrizione di un combattimento aereo che finì con la caduta nelle linee francesi, presso Amiens, di un areoplano tedesco, il cui pilota era il capitano von Falkenhayn, figlio del Ministro della guerra, attualmente capo del Grande Stato Maggiore tedesco. Il capitano fu ucciso con una palla al cuore, dopo un inseguimento di un areoplano francese che durò più di un'ora. Quanto all'altro pilota, che rimase gravemente ferito, restò abbastanza padrone della direzione per prendere terra normalmente nelle linee francesi. Fu subito raggiunto dall'aviatore francese e non potè trattenersi dallo stendere la mano al suo avversario e di esprimergli tutta la fierezza provata per aver avuto per avversario un uomo di tanto valore.

Il «Daily Mail», edizione di Parigi, annunzia che due dei quattordici areoplani tedeschi che bombardarono l'altro giorno Dunkerque, furono atterrati, uno presso l'areodromo di Dunkerque e l'altro presso Wulpen a nord di Furnes.

La missione russa a Nisch

Onorificenze inviate dallo Czar

Nisch, 13.

Oggi giunse a Nisch il generale Tatischeff accompagnato dal capitano Olive per consegnare al Re l'Ordine di Sant'Andrea colla Spada, e il Cordone di commendatore di S. Giorgio al principe ereditario Alessandro, e la Croce di ufficiale dello stesso Ordine al principe Giorgio; onorificenze loro conferite dallo Czar Nicola. La missione russa portò anche un gran numero di decorazioni da conferirsi ad ufficiali e soldati che si distinsero durante le battaglie. Finora non ci fu che lo Czar Alessandro che sia stato titolare dell'Ordine di Sant'Andrea colla Spada. Il presidente del Consiglio Pasic, offrì una colazione d'onore alla missione. Fra gli invitati vi erano il principe Troubetskoy, ministro di Russia, il primo segretario della Legazione di Russia Strahlmann con la signora, il colonnello Bojovic, ministro della guerra, il colonnello Artamanoff e l'addetto militare russo.

Tre generali russi feriti nella battaglia di Lodz

Berlino, 13, sera.

La Frankfurter Zeitung riceve per via indiretta da Pietrogrado che in una sola lista di perdite russe, tra i feriti nella battaglia di Inow-Lodz figurano i seguenti generali: Richte, Schell Costantino, Kohlschmidt.



Il Kaiser in tenuta da campo

Il congiungimento delle forze russe e serbe avverrebbe fra quindici giorni

PIETROGRADO, 13.

I rifugiati dalla Bucovina, che sono venuti in Romania, dichiarano che la caduta di Dorna Watra e Kirlibaba, sulla zona di frontiera della Transilvania, è imminente. Dorna Watra è a circa duecento miglia da Orsowa, sul Danubio, e se l'avanzata attraverso la Transilvania dovesse essere rapida come la marcia attraverso la Bucovina, i Russi raggiungerebbero il contatto con l'esercito serbo in una quindicina di giorni. Ma la situazione è complicata dall'attitudine della Romania, che sta ancora incerta, mentre gli Austriaci, a quanto si dice, stanno preparando una nuova avanzata sulla Serbia, questa volta con l'aiuto di truppe tedesche. Comunque, le circostanze stanno ora forzando la mano alla Romania, come mai era avvenuto prima.

Vice G. P.

Nuovo bombardamento di Thann

Violenta ripresa di Burnhaupt

(Nostro servizio particolare)

Basilea, 13.

Oltre i progressi francesi nella foresta di Hirzbach, si registra oggi l'occupazione di una parte della foresta del Sonnemberg. Presso Carspach, nella regione di Altkirch, i combattimenti continuano a svolgersi difficilmente, a causa della pioggia persistente; l'acqua invase le trincee, rendendole inutilizzabili; per questa ragione i combattimenti furono più micidiali, e gli attacchi alla baionetta più frequenti e più vivi; dopo ogni assalto all'arma bianca, il suolo fu coperto di cadaveri.

Altri combattimenti avvennero nella regione di Sennheim, attorno alla quota 425, e tra Uffholz e Wattweiler; ma la situazione dei belligeranti rimase immutata.

I tedeschi bombardarono ieri Thann, le posizioni presso Uffholz, danneggiando l'ospedale, incendiando una grande officina e facendo alcune vittime. I particolari raccolti circa la ripresa di Burnhaupt confermano che l'azione tedesca fu di una intensità eccessiva; i tedeschi, rinforzati da truppe bavaresi e wurtemburghesi, combatterono l'intera notte, alla luce dei riflettori; innumerevoli razzi luminosi permettevano di scoprire le posizioni dei francesi; il cannoneggiamento era incessante; la chiesa con altri otto edifici di Burnhaupt bruciavano; i francesi, inferiori di numero, dovettero ritirarsi oltre il ponte sul Doller, per non sacrificare inutilmente più numerose vite.

Medici militari inglesi rilasciati dai tedeschi

Amsterdam, 13, mattina.

Cinque medici militari inglesi, che erano stati fatti prigionieri dai tedeschi nelle prime settimane delle operazioni in Francia, furono rilasciati ieri. Essi furono scortati fino alla frontiera olandese e messi in libertà. Vi erano altri cinque medici della Croce Rossa imprigionati con essi, che avrebbero dovuto essere rilasciati, ma si tirò a sorte fra tutti, poichè i tedeschi avevano deciso di rilasciare soltanto cinque di questi sanitari. I liberati dicono che durante la prigionia essi furono trattati malissimo e spesso si videro rifiutati gli alimenti. Essi si sono imbarcati ieri stesso per l'Inghilterra.

Gli inglesi in Egitto aspettano con impazienza i turchi

(Nostro servizio particolare)

Londra, 13, mattino.

Telegrammi da Atene raccolgono la voce che i turchi abbiano abbandonato la campagna contro l'Egitto, e concentrino truppe a Vurla, presso Smirne, ed in altre località lungo la costa asiatica.

Intanto l'inviato speciale del Daily Chronicle in Egitto telegrafa che è opinione generale sul Canale di Suez che i turchi verranno certamente; essi vi sono attesi con impazienza dall'esercito britannico, nascosto nelle sabbie; esercito che il corrispondente descrive come magnifico e meravigliosamente equipaggiato. Naturalmente il corrispondente prevede un completo fallimento dell'attacco turco, e dice che l'esercito ottomano, con i suoi trecento ufficiali tedeschi, respinto nel deserto, vi subirà una fine terribile, specialmente per la mancanza di acqua.

MARCELLO PRATI

L'avvenire della Palestina secondo un giornale inglese

Londra, 13, mattino.

Il *Daily Chronicle* pubblica un articolo editoriale sull'avvenire della Palestina.

L'articolo fa l'ipotesi che la regione diventi una novella Sion, ma in ogni caso, sia che la Palestina risulti in prevalenza israelita, o non, essa dovrà essere uno Stato con una autonomia limitata, sotto la protezione di qualche grande Potenza.

«Quale sarà questa Potenza? — si domanda il *Daily Chronicle*, e risponde. — La Francia ha diritti tradizionali al protettorato delle razze cristiane in Asia Minore ed ha legami storici con la Siria. L'Inghilterra è la protettrice dell'Egitto e della Palestina da lunghissimo tempo; l'America ha per lunghi anni spiegato un entusiasmo meraviglioso in Missioni ed opere educative in Asia Minore. Che la Palestina debba essere posta sotto la custodia dell'una o dell'altra di queste Potenze sembra ovvio. Il problema del suo avvenire, in quanto si dovrà scegliere quale di queste Potenze debba avere il protettorato della Palestina, non sembra però facile da risolversi».

MARCELLO PRATI.

L'odissea dei frati cacciati dalla Turchia

Patimenti e devastazioni

Bari, 13, notte.

Provenienti da Brindisi col diretto 57, dove erano sbarcati dal piroscafo *Torino* giunto da Costantinopoli, sono stati stasera di passaggio nella nostra stazione 55 frati francesi, inglesi, spagnuoli ed italiani. I frati apparivano in condizioni di salute tristissime. I loro volti rilevavano recenti gravi patimenti: essi infatti facevano parte degli Ordini religiosi della Mesopotamia e di varie città della Siria. L'attuale sconvolgimento europeo, e principalmente la proclamazione della guerra santa, resero i musulmani addirittura furenti contro i seguaci del cristianesimo ed i frati furono fatti segno ad ogni sorta di vessazioni, fino al punto di vedere in serio pericolo la loro esistenza. Infine, gli Ordini religiosi cristiani furono sciolti, i frati scacciati, le loro residenze saccheggiate ed incendiate. I frati hanno proseguito per Roma dove si recano per essere ricevuti dal Papa.

Mac Donald, i liberali e i radicali son sempre contrari alla coscrizione

(Nostro servizio particolare).

Londra, 13, ore 8,5.

Dalle discussioni che si accendono sulla questione della coscrizione si rileva che se la più gran parte dell'opinione pubblica sarebbe preparata alla riforma, resta tuttavia ancora una forte corrente contraria. La coscrizione, per esempio, è ancora avversata dai labouristi. Pareva che il loro ex-leader, Ramsay Mac Donald, avesse cambiato attitudine nella questione, come ieri vi telegrafai; ma oggi i giornali pubblicano il testo del suo discorso, e la versione autentica mostra che Mac Donald restò avversario di ogni guerra e di qualsiasi preparazione per la guerra, e, quindi, della coscrizione. Egualmente, una larga frazione del partito liberale e tutti i radicali si schierano contro la riforma. Il *Daily Chronicle* nel suo editoriale, polemizzando con i partigiani della riforma, dice che essa minaccerebbe di dividere la compattezza delle opinioni nazionali, e complicherebbe gli affari, invece di semplificarli. Tutti sono peraltro convinti che la guerra richiede enormi sforzi militari alla nazione, e si domandano ancora per due o tre mesi, poichè la Germania [illegible] si prepara a supremi sforzi, in primavera.

Intanto la stampa importante ammette qui che la situazione militare in Francia, in Fiandra, in Polonia diventa stazionaria, e che probabilmente resterà tale, per molto tempo. Il *Times*, concludendo la sua coscienziosa rivista delle operazioni, confessa che non si devono aspettare mutamenti importanti nelle posizioni dell'est e dell'ovest prima che la primavera venga a facilitare i nuovi mutamenti. I tedeschi sverneranno dunque sul suolo straniero. La mancanza di vere notizie dai due teatri si spiega: si può prevedere che ciò non sarà per poco tempo.

Durante gli ultimi giorni fu molto agitata la questione dell'intervento rumeno, le previsioni hanno corso più del conveniente; benchè l'intervento rumeno sia, in massima, deciso, l'entrata in campagna non avverrà certo prima del marzo. In America s'è anche esagerato un po', e si è già creduto di vedere Rumania, Italia e Grecia con le armi alla mano...

M. P.

Voci infondate

Da alcuni giorni, con inesplicabile insistenza, circolano voci tanto gravi quanto infondate. Alcuni giornali hanno fatto a queste voci sensazionali il credito della loro ospitalità: e ciò ha indubbiamente accresciuto il peso delle pretese notizie e l'allarme del pubblico.

Così si è parlato e pubblicato di quattro classi della milizia mobile richiamate sotto le armi per uno dei prossimi giorni, di chiusura imminente di scuole pubbliche, imposta dalla necessità di fornire ricovero alle truppe, di inviti del Governo alle autorità religiose, diretti allo stesso scopo, di assicurare nuovi ambienti alla preparazione militare, che starebbe così, secondo tutti questi segni di chiara eloquenza, per passare alla fase esecutiva.

Noi non siamo in grado di stabilire gli scopi che i creatori o i propalatori di queste informazioni si propongono. Non sapremmo se si tratti di voci che sorgono spontanee dalla grave tensione degli animi determinata dalla guerra, e circolano fra gente impressionabile ma di buona fede, ingrossandosi, come sempre accade, per via, in modo che la pallottola di neve finisce per formare la valanga; oppure se siamo di fronte ad una tenebrosa manovra diremmo di aggiotaggio dell'opinione pubblica, rivolta a fini imprecisabili, ma certamente non di pubblico bene.

Questo sappiamo per ora: che tutte queste voci, tutte queste supposte notizie, tutte queste pretese informazioni, che hanno portato l'apprensione e l'ansietà in tante case, sono assolutamente prive di serietà e di giustificazione.

In verità, basta ragionare per poco con mente fredda sulla situazione dell'Italia in relazione al conflitto europeo, per convincersi che non v'è ombra di motivo per una imminente nostra entrata in campagna. L'azione dell'Italia rimane sempre governata dalla formula adottata fin dai primi giorni del conflitto: neutralità vigile ed armata, finchè i nostri interessi non siano lesi o misconosciuti. Questa formula pienamente realizzata tutela in modo completo la nostra situazione in Europa. Uscire dalla neutralità vigile ed armata prima che i nostri interessi lo richiedano, significherebbe volere la guerra per la guerra, lo spargimento del sangue e il consumo della ricchezza a miliardi pel puro gusto di spargere sangue e distruggere miliardi, non solo, ma con la fortissima probabilità, intaccando prima del necessario le nostre forze, di compromettere gravemente i fini. V'ha qualcuno in Italia che sostenga seriamente questa tesi manicomiale? Crediamo di no: certo, se qualcuno vi fosse, avrebbe la condanna severa della l'opinione pubblica concorde.

Allora è da esaminare se i nostri interessi siano o stiano per essere lesi o minacciati. E anche quest'indagine è facile, e permette una risposta conclusiva ed esauriente. I nostri interessi non sono e non stanno per essere lesi o minacciati. La situazione dell'Italia di fronte all'Europa guerreggiante non ha subito modificazioni sostanziali dal 3 dicembre, giorno in cui l'on. Salandra faceva le note dichiarazioni alla Camera dei deputati e dal 5 dicembre, giorno in cui la Camera alla quasi unanimità approvava l'ordine del giorno Bettòlo. Giorni sono noi ricordavamo il significato di quest'ordine del giorno sulla cui portata non vi può essere alcun dubbio.

La situazione, ripetiamo, è sostanzialmente quella di sei settimane fa.

In questo stato di cose, il nostro interesse, il nostro sacro egoismo, per usare un'altra formula governativa, ci comandano di assistere impassibili alla lotta altrui, senza compromettere la nostra libertà d'azione, limitandoci ad intensificare la nostra preparazione, a rendere sotto ogni aspetto perfetto e formidabile il nostro apparecchio militare e navale.

Queste verità sono così semplici ed evidenti, che non osiamo far torto all'intelligenza dei nostri lettori, insistendo a sviscerarle maggiormente.

Sarebbe fare affronto alla rettitudine politica dell'eminente uomo che è a capo del Governo, ammettendo la possibilità ch'egli agisca in modo difforme dai concetti contenuti nell'ordine del giorno Bettòlo, accettato dalla Camera, e voglia spingere il Paese in un'immensa avventura, senza che ciò sia richiesto da un supremo interesse nazionale.

Il "prelato-mistero"

(Nostro servizio particolare).

Londra, 13, mattina.

Telegrammi dall'Olanda, dopo aver confermato che von Bissing, governatore generale del Belgio, ha inviato ai sacerdoti della Diocesi di Malines una nuova lettera, per vietare loro la lettura e la distribuzione della pastorale del cardinale Mercier, dicono che la proibizione produce uno scarso effetto. Il Tyd, principale organo cattolico di Amsterdam, dichiara che molti sacerdoti di quella Diocesi rifiutarono apertamente di obbedire agli ordini del governatore, rispondendo che essi obbedirebbero solamente se l'ordine fosse stato dato dal cardinale stesso.

Intanto un silenzio assoluto continua a circondare il cardinale, il quale [illegible] il "prelato-mistero".

Roma, le guarentigie e il Papato

Una soluzione improbabilissima

Roma, 13, notte

(A.) Per seguire i progetti, le proposte, gli studi che nel campo cattolico si discutono intorno ad una entrata in campagna dell'Italia e alle conseguenze che lo stato di guerra potrebbe avere nei rapporti fra Chiesa e Stato non si può a meno di tenere a mente questa tesi con cui l'Unità Cattolica di Firenze, organo dei cattolici intransigenti, commenta le notizie e le voci di possibili intese fra i due poteri e di intenzioni del Vaticano di consolidare direttive tali nei suoi rapporti con l'Italia da non permettere, in caso di conflitto, episodi che possano inasprire notevolmente il dissidio. Dice il giornale fiorentino: « Noi non sappiamo da dove sia il vero, il probabile e il falso. Certo è che la legge delle Guarentigie da parte del Governo italiano è provata duramente anche nelle sue manchevolezze e che un atto nuovo si vuole perchè il Papa possa dirsi soddisfatto. Non sarà certo questo fatto desiderato dal vicario di Gesù Cristo a danno della Patria italiana che tutti i cattolici vogliono grande e rispettata all'interno e all'estero. Benedetto XV è un grande patriota italiano non solo, ma un rappacificatore del mondo sconvolto e sofferente, verso cui da tutte le parti del mondo si guarda come ad un'ancora di salvezza. Certo è che se la capitale d'Italia nell'ora critica attuale come per esempio Firenze e Roma fosse dichiarata città libera, il Governo eviterebbe certi attriti di Legati e Ambasciatori a Roma da parte di Potenze estere e nel medesimo tempo avrebbe l'assicurazione che nessuno turberebbe la grande idea. Questo è il nostro modo di vedere le cose: non sappiamo però se darà piacere più a Destra che a Sinistra. Attendiamo dunque gli avvenimenti che precipitano di giorno in giorno sicuri che il Papa farà il possibile per scongiurare guai peggiori all'Italia e fiduciosi che il braccio di Salandra non verrà meno alla fede che gli tributarono in questi ultimi mesi gli uomini di buon senso cattolici e liberali non settari ».

Uno dei progetti caldeggiati dall'alta personalità ecclesiastica a cui alludemmo e così senz'altro rivelato. Ma il momentaneo trasporto della capitale a Firenze, per quanto dovesse [illegible] rapporti fra la Chiesa e lo Stato in Italia e per quanto volesse giustificarsi con necessità militari e commerciali gravissime è tale problema che può relegarsi nel campo delle supposizioni inverosimili, tanto che sarebbe stato appena accennato come una di cui la discussione era inutile. Ma noi crediamo, senza giungere a soluzioni tanto radicali, che si siano studiati e si studino progetti ed eventualità che potrebbero essere accettati dalla pubblica opinione senza quell'allarme che susciterebbe un provvedimento come quello a cui l'Unità Cattolica allude.

Il pubblico ha sottoscritto

per 880 milioni al Prestito Nazionale

Roma, 13, notte

Le notizie complementari giunte alla Direzione Generale della Banca d'Italia, nel pomeriggio di ieri e nella notte, portano a determinare la somma rotonda di 880 milioni di lire la sottoscrizione del pubblico al prestito nazionale presso gli sportelli degli Istituti di emissione e di quelli consorziati. La differenza per raggiungere il miliardo del prestito è stata assunta pro rata, dal Consorzio di garanzia, i componenti del quale avevano chiesto partecipazione per più di 800 milioni di lire, ridotte dalla presidenza del consorzio stesso a 500 milioni ed ora in fatto ridotta a non più di 120 milioni complessivamente. Gli Istituti di emissione, la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, l'Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino, il Monte dei Paschi di Siena e le grandi Banche italiane, formano parte del detto Consorzio che durerà tutto il 1915, oltre 80 Casse di risparmio, la Banca popolare di Milano ed altre 90 Banche popolari e cooperative, più parecchi Istituti di credito ordinari e Ditte bancarie di primo ordine, in tutto circa 240 enti bancari, di varia grandezza, distribuiti in tutto il Regno ed operanti con le loro sedi, le loro succursali, le loro agenzie ed i loro numerosissimi corrispondenti diretti.

I desiderata

dei produttori di vini bianchi esposti al ministro Cavasola

Roma, 13, notte

Oggi il ministro dell'agricoltura ha ricevuto gli onorevoli Facta, Buccelli, Delle Piane, Di Mirafiori, Muriardi e Vigna, che gli hanno esposto i « desiderata » dei produttori piemontesi (specialmente di Asti e di Canelli) di vini bianchi spumanti, « desiderata » già manifestati in due convegni tenuti ad Alessandria e ad Asti. Questi riflettono la preparazione dei vini spumanti con trattamento naturale e quelli gassificati, e interessano non soltanto gli industriali, ma anche i viticultori, specialmente quelli di uve bianche. I vini spumanti, sia naturali che gassificati, hanno un largo consumo in commercio. Si chiede quindi un provvedimento legislativo, che tenga distinti gli uni dagli altri, come già si fa in Francia e in Germania. Le condizioni di questi due paesi offrono condizioni opportune per aprire nuovi mercati di questi nostri vini.

Il ministro Cavasola ricevette benevolmente la Commissione e promise di interessarsi subito della questione, facendola studiare ai funzionari competenti del suo Ministero, per poi tramandarla colla Commissione interessata, nominata nel Convegno di Asti.

Libere docenze

Roma, 13, notte

Sono state conferite con recente decreto le seguenti libere docenze:

Adreuzzi (meccanica applicata alle costruzioni) — Ariola (parassitologia) Genova — Bermann (batteriologia), Torino — Bottasso (analisi algebrica e geometria analitica), Pavia — Brugnatelli (anatomia patologica), Pavia — Campolongo (clinica oculistica), Napoli — Decio (clinica ostetrica e ginecologica), Parma — De Vicaris (clinica pediatrica), Napoli — Fedeli (patologia speciale medica), Genova — Funaro (clinica pediatrica), Firenze — Lombardo (anatomia patologica) Catania — Natali (letteratura italiana) Genova — Neri (letteratura italiana), Torino — Pace (clinica pediatrica), Napoli — Pecori (clinica dermosifilopatica), Palermo — Secchi (clinica ostetrica) Padova — Chenani (patologia speciale chirurgica), Modena — Zuffardi (geologia), Torino.

Nessun vescovo di Giaffa

condannato a morte

Roma, 13, notte

Alcuni giornali pubblicano che il vescovo cattolico di Giaffa è stato condannato a morte. Per esattezza è necessario rilevare che a Giaffa non esiste alcun vescovo residenziale. Monsignor Eugenio Maffi, creato vescovo titolare di Giaffa, è vicario apostolico nella Cina centrale e risiede in Cina.

La riorganizzazione del commercio inglese

Nel porto di Londra - La lana - La Guerra Santa

Londra, 13, mattino.

Il Ministero, incaricato di controllare l'amministrazione delle Autorità provinciali e locali, pubblica una relazione, dalla quale risulta che la grande disorganizzazione del commercio, temuta in taluni circoli dall'inizio della guerra, non si è verificata; tranne che in talune regioni ed in alcune industrie speciali. La disorganizzazione è molto meno grave di quello che si temeva. Così, finora, non è stato necessario fare un appello molto serio al fondo nazionale di soccorso, per venire in aiuto alla popolazione civile. La somma impiegata finora, per far fronte alla miseria, supera le 158,256 sterline.

I giornali dicono che quasi ogni giorno porta nuove prove del completo fallimento del tentativo per spingere il mondo mussulmano alla guerra santa. Il Sultano di Selangor, il più importante Stato della Malesia, ha scritto al commissario inglese: « Sebbene la religione del Sultano di Turchia sia la mia, il mio Governo si disinteressa assolutamente degli atti del Governo ottomano. Siamo tutti, io ed i miei capi, fedeli al Governo britannico. Sono profondamente riconoscente al Dio dell'Universo della prosperità e della pace di cui gode il mio paese, da quando si trova sotto il protettorato della Gran Brettagna. Prego perchè gli inglesi escano vittoriosi dalla guerra attuale, e che l'Onnipotente sparga le sue benedizioni sul Re nostro Sovrano ».

I giornali dicono che a poco a poco si provvede a porre rimedio all'ingombro del porto di Londra, dovuto a varie cause, in relazione con la guerra e che dà al porto una attività senza precedenti. Il numero delle navi che attendono a Gravesend un posto libero nei docks diminuisce rapidamente. Il numero degli impiegati dell'amministrazione del porto è di 7 mila, ossia tremila circa di più che nel gennaio 1914. D'altra parte, tutte le braccia disponibili sono occupate a costruire tettoie e depositi supplementari destinati a ricevere le merci. La quantità delle balle supera tutto quello che finora era stato veduto. La maggiore parte degli scaricatori ordinari dell'amministrazione del porto, sono attualmente adoperati solo a sbarcare i carichi di lana.

Il successo dell'emissione inglese

dei Buoni del Tesoro francese

Londra, 13.

L'emissione di dieci milioni di lire sterline in buoni del tesoro francese da parte della Banca d'Inghilterra è terminata oggi. Le domande furono numerosissime, specialmente nell'America del nord, esse hanno coperto parecchie volte l'emissione.

I giornali rilevano il successo e dicono che tale risultato costituisce non soltanto un successo per il credito francese, ma anche un'indiscutibile prova della solidarietà finanziaria anglo-francese.

Il discorso del trono allo Storthing

Cristiania, 13.

E' stato solennemente aperto lo Storthing. Il discorso del trono dice che le relazioni con le Potenze sono amichevoli. Il Governo si è adoperato per tenere il Paese fuori dalla guerra mondiale. Alcun progetto di legge relativo a misure straordinarie per rafforzare la difesa di terra e di mare sarà presentato allo Storthing. Il pareggio del bilancio non può essere mantenuto senza un nuovo aumento di importanti imposte. Il discorso del trono annuncia un progetto di legge relativo alla nomina di una Commissione che deve trattare la questione dell'approvvigionamento del Paese e la questione del monopolio di Stato per l'importazione del grano e della farina.

La salma di Lamberto Durante

ad Ancona

Ancona, 13, notte.

Stamane è giunta nella nostra città la salma del tenente garibaldino Lamberto Durante, morto nelle Argonne. Erano a riceverla alla stazione i membri del Comitato organizzatore delle onoranze. Il feretro è stato trasportato nell'atrio del teatro delle Muse, trasformato in camera ardente e ricoperto delle bandiere italiana e francese. E' stata posta sovra di esso la camicia rossa del defunto, la quale presenta un largo strappo da un lato e chiazze di sangue. Attorno al feretro sono state poste grosse e numerose corone e bandiere. La salma è stata visitata da tutte le autorità e da un'enorme folla. Giovedì alle 14, avranno luogo i funerali, che si prevedono solennissimi. I consoli di Francia, Inghilterra, Russia e Belgio hanno portato nella camera ardente numerose grandi corone a nome dei rispettivi loro Governi. La salma è stata visitata anche dal padre, dalla madre e dalla sorella, la cui visita ha dato luogo ad una scena commoventissima.

Un garibaldino savonese ferito

Savona, 13, notte.

Il garibaldino Armando Del Bianco, corrispondente del locale quotidiano Corriere Ligure, fece pervenire sue notizie, dalle quali si apprende che è rimasto ferito non gravemente nel secondo combattimento, avvenuto accanitissimo nella foresta delle Argonne. Ora egli trovasi ricoverato all'Ospedale italiano di Parigi. Gli amici suoi residenti a Savona gli inviarono stasera un affettuosa lettera.

Facilitazioni agli studenti

soggetti alla leva

Roma, 13, notte

Con circolare telegrafica ai regi provveditori degli studi e ai presidenti delle Giunte di vigilanza sugli istituti tecnici, il ministro Grippo ha esteso ai giovani della classe 1894, appartenenti alla seconda categoria, alcune delle concessioni già fatte con precedenti disposizioni in data 17 dicembre u. s. a coloro che inizieranno il servizio militare colla classe 1895. Per effetto delle concessioni stesse, chi è ammesso a trarne beneficio potrà rimandare gli esami della sessione di luglio 1915 alla sessione di ottobre, e in luogo dell'ordinaria sessione autunnale, potrà giovarsi di una sessione straordinaria nel febbraio 1916. Ai titoli conseguiti nelle sessioni straordinarie predette viene attribuito effetto retroattivo per l'iscrizione ai corsi delle scuole medie e universitarie dell'anno scolastico 1915-16. Inoltre ai giovani appartenenti alla seconda categoria delle classi 1894 e 1895, che abbiano rinunciato a questa loro condizione per essere ammessi nel plotone degli allievi ufficiali, viene concessa, oltre alle facilitazioni già indicate colla circolare 17 dicembre 1914, una speciale sessione di esami entro il corrente mese per le prove di riparazione, integrazione o suppletive loro occorrenti per conseguire i titoli di ammissione ai plotoni anzidetti.

La morte di un artista drammatico

Livorno, 13, notte.

E' morto qui, nell'età di 68 anni, il cav. Alessandro Parrini, che fu in arte, fino dalla più giovine età, uno dei brillanti più applauditi. Egli aveva girato tutta l'Italia e l'estero con le principali Compagnie. Il cav. Parrini da parecchi anni si era ritirato dall'arte ed insegnava drammatica in questa Reale Accademia dei « Nascosti ».

Come il soldato Maestri tentò uccidere la fidanzata

Alessandria, 13, notte.

Eccovi i particolari del triste dramma d'amore che ha avuto il suo epilogo ieri sera, verso le ore 20, in una solitaria cascina della Capastro, del sobborgo San Michele, di cui vi ho già informati sommariamente la scorsa notte.

Da tre anni il contadino Eugenio Maestri, di Giovanni, di anni 22, da San Michele, aveva stretto relazione con certa Robotti Margherita, di Carlo, di anni 18, pure di San Michele, vivendo sempre in perfetta armonia. Essendo stato il Maestri chiamato sotto le armi e destinato a Bologna, la Margherita cominciò a trascurare il fidanzato. Ella aveva incontrato ad un ballo un giovane meccanico, che le fece una corte assidua, ed al quale non si mostrò indifferente. Il Maestri, che non aveva tardato a saperlo, qualche giorno fa, ottenuta una licenza, si recava a casa per appurare i suoi sospetti.

Alle domande ed accuse rivolte alla fidanzata, parve che questa fosse riuscita a calmare l'innamorato, giacchè, dovendo egli fare ritorno alla propria destinazione, volle ieri sera intrattenersi con la Margherita, cui raccomandò un'ultima volta di rimanergli fedele e di ricordarlo sempre nei suoi scritti. Uscendo, volle la ragazza accompagnarlo nel cortile di casa. Trovatosi solo con lei, le strinse la mano in atto di congedo, ma prima che essa avesse avuto il tempo di riaversi dalla sorpresa e difendersi, con la mano destra e con gesto fulmineo estrasse la rivoltella la sparava a bruciapelo due colpi, che echeggiarono lugubremente nel silenzio della campagna. La poveretta, colpita alla regione sottoclavicolare sinistra, mandò un grido e si lasciò cadere al suolo, implorando pietà. Mentre accorreva la mamma e qualche vicino, il Maestri si era già allontanato con la rivoltella, in preda ad un furore pazzesco. Giunto a parecchie centinaia di metri in mezzo alla campagna si sparava un colpo di rivoltella in bocca e rimase ferito gravemente.

Venne chiamato d'urgenza il dottore Giani, che constatò le condizioni gravi dei feriti ed ordinò il loro trasporto al nostro Ospedale, ove i sanitari riservarono la prognosi. Il Maestri è soldato nella 2.a Compagnia di sussistenza, di stanza a Milano, ma fa parte di un distaccamento di guarnigione a Bologna. Egli venne, dopo le prime medicazioni, passato all'Ospedale militare, ove si trova in istato di arresto.

Si recarono presso di lui il giudice istruttore avv. Vegliotti ed il capitano dei carabinieri Rubino. Chiamati telefonicamente, iniziarono sul luogo le prime indagini il brigadiere dei carabinieri Franchi con parecchi militi, ai quali era stato comunicato che dei ladri avevano svaligiata una casa e ferita una donna.

La Robotti, anch'essa degente all'Ospedale, pare se la caverà, perchè il proiettile è passato solo a pochi centimetri di distanza dal cuore.

La contessa Colerio Gattinara

autorizzata a lasciare Novara

Novara, 13 notte.

Oggi l'Autorità giudiziaria e la pubblica sicurezza hanno permesso alla contessa Gattinara di Zubiena di recarsi a Milano per alcune impellenti necessità di famiglia, ma coll'obbligo del ritorno. In questi due giorni la contessa subì numerosi interrogatori da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza e di quella giudiziaria. Essa, malgrado l'inverosimiglianza di alcune sue deposizioni e malgrado le recise smentite fatte dal notaio Carlo Faà, di Torino, continua con ammirevole rinnovata energia nella versione data riguardo alla rapina di cui si afferma vittima. Oggi, prima che la contessa partisse per Milano, ho potuto avvicinarla, e le domandai che impressione le aveva fatto la notizia della querela e le probabili sue conseguenze. Colla più serena calma e con un olimpico sorriso sulle labbra, che certamente non tradiva alcuna commozione interna, essa mi rispose: « Che vuole! Da lungo tempo sono abituata a vedermi circondata da individui capaci di tutto. La querela del notaio Faà non mi stupisce, nè mi spaventa; anzi, essa servirà a mettere in luce certi retroscena odiosi, che hanno accompagnato l'epoca in cui ebbi rapporti di affari con lui. Ho prodotto documenti tali, che hanno impressionato non poco le Autorità inquirenti. Ben venga la querela! Come vede, non si è ancora arrivati all'arresto per simulazione di reato o a farmi visitare da qualche psichiatra ».

Queste frasi vennero dette quasi con alterigia, e quindi la contessa cortesemente mi salutò.

Secondo alcuni, non sarebbe impossibile un colpo di scena in questa intricatissima faccenda. In tutta Novara il caso della contessa Gattinara è ancora il tema di tutti i discorsi.

Un falso barone, falso ufficiale

arrestato per la quinta volta

Napoli, 13, notte

Un giovanotto mezzo matto, conosciuto in tutta la città per le sue stramberie, certo Massimi, che aveva la mania di qualificarsi barone, e che è stato alcune volte arrestato perchè indossava abusivamente l'uniforme di ufficiale, si è presentato stamane all'ufficio di assegnazione delle reclute della seconda categoria della classe 1895. A questa classe il Massimi apparteneva, ma egli al maresciallo di servizio si è dichiarato sottotenente del 14.o cavalleria, ed ha detto di voler raccomandare suo fratello malato per l'esonero dal servizio. Suo fratello un po' era a letto e un po' nei pressi della caserma.

Ha soggiunto poi di avere il padre contrammiraglio che si trovava a Taranto per la mobilitazione navale, cosa che gli impediva di sollecitare personalmente la dispensa per l'altro fratello che era egli stesso, finto ufficiale del 14.o cavalleria. Riconosciuto, è stato arrestato per la quinta volta.

Colpisce una donna col martello

e si precipita dal quarto piano

Livorno, 13, notte.

Il settantaquattrenne Giovanni Alneri, pescivendolo, dopo aver colpito a martellate certa Clementina Lupetti, trentenne, abitante nello stesso stabile, si gettava dal quarto piano, morendo: la Lupetti riportò ferite lievi.

La causale del delitto sta nel fatto che il vecchio Alneri da tempo corteggiava la Lupetti. Non riuscendo a vincere la resistenza, la percosse — come sappiamo — non gravemente a colpi di martello. Poi, essendogli essa sfuggita, si uccise.

La morte del pregiudicato novarese

ferito dall'operaio che aveva aggredito

Novara, 13, notte.

Oggi, nel pomeriggio, al nostro Ospedale Maggiore, ove era stato ricoverato, è morto il pregiudicato Carlo Bucchinelli, di anni 31, che la scorsa settimana, nel sobborgo Cittadella aveva riportato due fucilate alla gamba destra ed al costato, tirategli da un onesto operaio per legittima difesa, e contro cui egli aveva sparato un colpo di rivoltella per futili motivi.

REATI E PENE

D'aula in aula

(Tribunale Penale e Corte d'Appello di Torino)

Per un'appropriazione indebita di 6668 lire — Brutture.

Alcuni anni fa il Consiglio d'amministrazione del Magazzeno cooperativo di consumo, esistente in Cossogno fra i soci della Società operaia, assunse in qualità di magazziniere per la distribuzione e vendita dei generi alimentari del Magazzino, certo Edoardo Massera con speciale convenzione e colla prestazione di una cauzione di L. 800 mediante due biglietti in bianco, portanti altre due firme oltre la sua.

Tra gli obblighi assunti dal magazziniere, vi è quello di versare ogni sabato al cassiere della Società tutte le somme provenienti dalla vendita dei generi commestibili del Magazzino, le quali somme vanno a formare il capitale o fondo per la gestione del Magazzino ed a favore dei soci cronici ed impotenti al lavoro. Ma nella compilazione del conto dell'anno 1913, il Consiglio di amministrazione ha dovuto constatare e rilevare l'ammanco di L. 6668.89 importo dello spaccio e distribuzione dei generi alimentari del Magazzino a lui affidato, senza farne la dovuta rimessa al Cassiere della Società. Il Massera, a quanto afferma la querela, abbandonava il servizio delegatogli senza provvedere alla restituzione delle somme indebitamente trattenute ed ha aperto in Cossogno uno spaccio di commestibili ed altre merci alimentari del genere di quelli del Magazzino cooperativo.

Allora il Consiglio d'amministrazione sporse querela contro il Massera, delegando a costituirsi parte civile il presidente.

Il processo si svolse a Pallanza e terminò colla condanna del Massera a 11 mesi di reclusione. Ma per una questione giuridica sollevata nell'audizione e costituzione della P. C., la Corte d'Appello annullò sentenza e processo di Pallanza, ordinando il rinnovamento del giudizio dinanzi alla Corte stessa. Il Massera si difese affermando che sempre fu regolare la sua gestione fino all'anno 1913.

Nel conto consuntivo di quell'anno, ammette il Massera, di risultare debitore verso la Cooperativa di somma presso a poco uguale a quella di L. 6668.89. Ma di tale denaro — dice il Massera — nego di essermi appropriato stantechè alla gestione del mio negozio attendevano le mie sorelle Lucia e Caterina, mentre io per la più lavoravo da muratore ed in campagna. Spiego tale ammanco osservando che in base ai libretti sono creditore di circa L. 2000 verso diversi soci. Per la rimanente somma non posso dare precise spiegazioni. Nego tuttavia di essermi appropriato di tale somma, anzi, interrogate in proposito anche le sorelle non seppero giustificarsi. Soltanto mi nacque il sospetto che la sorella Lucia abbia commesso qualche sottrazione, spinta dal suo amante Cesare Zanetta, avendo circa tre anni or sono, constatato che essa aveva sottratto L. 25 dal cassetto della Cooperativa. Mi assumo ad ogni modo l'obbligo di pagare quanto io devo alla Amministrazione della Cooperativa, ed a tal uopo sto procurandomi appunto dei fondi.

Il nuovo dibattimento fu abbastanza movimentato, anche per nuovi incidenti procedurali. La Corte ritenne ch'esso apparisse come ex novo, e dopo lunga discussione, condannò il Massera, ma questa volta condizionalmente a 10 mesi e 5 giorni di reclusione.

Presidente: Berta; P. M.: Crosio Curti; Difesa: avv. Abramo Levi ed Erba; P. C.: avvocato Peretti; cancelliere: Tornani.

In contumacia, e quindi molto sbrigativamente, per mancanza di testimonianze a difesa, furono condannati rispettivamente ad 1 anno, 1 mese e 15 giorni di reclusione, tali Lambino Nunzio e Monticciolo Rosa, siciliani, imputati di [illegible] in attestazione di stato civile.

Il processo rivelò brutture sulle quali il cronista deve stendere un pietoso velo. Il Nunzio Lambino, abbandonato dalla moglie che si diede a mala vita, prese a vivere in concubinato con la Rosa Monticciolo. Nacque dall'unione un maschio che i due denunziarono come figlio del Lambino e della moglie legittima. Ma la Monticciolo aveva un figlio ed una figlia di primo letto. Il Lambino, pare abusasse della ragazza non ancora quattordicenne e resala madre, denunciavano anche questo figlio nato da tale unione come figlio suo e di sua legittima moglie. Morto questo piccino, per l'acume e solerti indagini del medico municipale, si scoprì il mistero di questa famiglia unica che esemplare ed i falsi negli atti dello stato civile.

Presidente: Montalenti; P. M.: Cavalcore; Difesa: avv. Dogliotti; cancelliere Gay.

La causa contro il parroco di S. Carlo transatta?

Abbiamo annunciato che nel pomeriggio di oggi avrebbe dovuto aver luogo il procedimento per contravvenzione edilizia contro il parroco di San Carlo. Pare che siano avvenute nella stessa giornata di ieri trattative per un amichevole componimento tra i rappresentanti legali del Municipio e quelli del sacerdote, trattative che, col consenso delle parti, sarebbero per approdare a buon porto. Così il processo d'oggi sarà facilmente rinviato per una soluzione pacifica della questione civile e penale.

Ruolo della Corte di Assise di Torino

(Mesi di gennaio, febbraio e marzo).

Gennaio 12, 13 e 14: Clerico Gabriele, per omicidio. — Difesa: avv. Camoletto.

Gennaio 15 e 16: Mariette Felice, per omicidio; Cibrario Battista, per lesioni. — Difesa: Avvocati Nasi e Marcari.

Gennaio 19, 20 e 21: Piovano Antonio, per omicidio — Difesa: On. Bastelli.

Gennaio 22 e 23: Tappero Gio. Battista, per uxoricidio. — Difesa: Avvocati Berutti E. e Dagasso.

Gennaio 26 e seguenti: Cacchiani Onorato, Protto Felice, Protto Luigia, Dassello Lorenzo, Fantini Attilio, per rapine e furti. — Difesa: Avvocati Damiani G. A., Nasi, Dagasso, Gillio-Quaglia e Villabruna.

Febbraio 18, 19 e 20: Guaraglia Emanuele, Chiareno Marco, per omicidio. — Difesa: Avvocati Roggeri C. F. e Dagasso.

Febbraio 23, 24 e 25: Fiorito Bartolomeo, per uxoricidio. — Difesa: avv. Quaglia.

Febbraio 26 e 27: Bianco Natale, per omicidio. — Difesa: Avv. Roggeri C. F.

Marzo 2 e 3: Arnaud Michele, Joriotti Felice e Pietro, per mancato omicidio. — Difesa: Avvocati Maccari e Damiani C. A.

Marzo 4 e seguenti: Bianco Amedeo, Cappelle Oscar, Coda Battista, per rapine e furto. — Difesa: Avvocati Maccari, Dagasso, Nasi M.

Orefice condannato per bancarotta semplice

Alessandria, 13, notte

Il Tribunale ha giudicato per bancarotta semplice e fraudolenta e per appropriazione indebita aggravata, il F.lli di Valenza Francesco Cravetti, fallito il settembre 1912. Il Cravetti, non aveva avuto il coraggio di presentarsi ai suoi creditori ed aveva riparato in America, di dove è ritornato nel novembre scorso, costituendosi in carcere. Al processo sfilarono numerosi testi, i quali tutti attestarono della correttezza dell'accusato ed attribuirono la sua fuga ad un momento di smarrimento e timore dell'ultima ora. Il Tribunale escluse la bancarotta fraudolenta e ritenne soltanto invece quella semplice ed alcune appropriazioni, e lo condannò a 10 mesi di reclusione. Presidente: Balbis; P. M.: Agosti; Difesa: avv. Rocchi e Della Celle.

La gravissima disgrazia di un soldato

Cuneo, 13, notte.

Alcuni soldati stavano, nella caserma Vittorio Emanuele, trasportando delle panche da un piano ad un altro, quando ad uno di essi, mentre transitava su di un balcone, sfuggiva una panca, che andava a colpire un soldato nel cortile. L'infelice cadde a terra e fu subito soccorso dai commilitoni. Trasportato al vicino Ospedale di Santa Croce, veniva d'urgenza visitato dal dottor Allione, e poi dal prof. Delfino, che gli riscontrarono la rottura della scatola cranica, riservandosi la prognosi. Accorse pure un tenente medico, che avvertì del doloroso caso il Comando di Divisione. Tosto si recarono le Autorità militari al letto del disgraziato, e tra esse il generale Reisoli, comandante della Divisione. Il ferito è certo Lobatin Luigi, di anni 22, da Padova. Il suo stato è gravissimo.

Giornali e Riviste

Ermanno Loevinson pubblica un lungo articolo sul cimitero del Campo Verano di Roma. L'articolo, che si legge nella Nuova Antologia, contiene molti dati curiosi e spesso... umoristici sulle epigrafi che si leggono sulle migliaia di tombe che sono sparse nel vasto recinto. Il più sincero degli epitaffi, che spesso concentrano in poche parole scene le menzogne più grossolane, è quello, forse, che si legge sull'ignota e derelitta tomba di uno che anche in morte ha voluto rimanere anonimo: « Io vissi 61 anni peccando sempre ». Bellissima è l'epigrafe poetica, dettata da Domenico Gnoli, sulla tomba di una giovinetta ventiduenne: « O tu che ridesti tanto — Come era limpida e piena — La tua risata! Uno squillo — di tuba d'argento, un trillo — D'allodola per l'aria serena ». Fra le epigrafi concise si distinguono quella per il sepolcreto dei Caetani-Lovatelli: « Locus quietis — Una dormiemus — Una exurgemus », e quella su una tomba di bambino, che dice il pianto della sua mamma: « Qui dorme il mio bambino — Veglia l'anima mia ». Al Verano molti, contrariamente alle disposizioni municipali ed al rispetto dovuto alle salme, scrivono frasi od incidono disegni sui marmi e sulle stele. Come ci sono i palinsesti del carcere, ecco i palinsesti cimiteriali; ce ne sono di tutti i generi. Un operaio addetto ai lavori del Camposanto, sulle pareti della cappella del Capitolo Vaticano notò ogni giorno il tempo che faceva, il suo stato di salute ed i cibi che consumava. Si possono distinguere diverse categorie di palinsesti sepolcrali. La più numerosa, col nome e cognome dei visitatori, e colla data della visita, comprende spesso una invocazione, una promessa di preghiera. Un'altra contiene espressioni di rammarico da parte dei superstiti o di gratitudine per benefizi ricevuti. Vengono poi espressioni distinte per elevatezza e gentilezza di sentimento, accompagnate alle volte da oggetti cari al defunto, p. e., giocattoli per bambini, uso che risale ai tempi degli antichi etruschi. Una quarta categoria finalmente dimostra che le miserie e le piccolezze umane non si arrestano nemmeno dinanzi alla maestà della morte. Ecco di ciascuna categoria un saggio riportato letteralmente dall'originale: « A Te Buono Signore — Che in braccio a me spirasti — Il cielo Ti guadagnasti — Prega Dio per me ». Nella seguente forma rozza leggonsi i due palinsesti colla firma medesima: « 7-1-1913, passando in questa strada rivide il mio buono istruttore chi da ragazo mi davi educazione e lavoro, iddio ti possa benedire. — 31-8-1913. Al mio caro pensiero, parto per lamerica ma volli venire a baciarti ». Per la terza categoria: « I tuoi nepoti Umberto e Ada prima di unirsi in matrimonio vennero a te, acciocchè preghi per loro e per la madre loro - 13-10-11 ». Finalmente per la quarta è caratteristico che alle volte nelle epigrafi poste dalla seconda moglie, una mano indiscreta interenò il nome della prima.

***

Oltre i giardini alpini del Piccolo San Bernardo e di Valpelline, istituito questo da quel grande alpinista che è l'abate Henry, ne è stato istituito uno anche al Moncenisio. La notizia è data dalla Rivista del Club Alpino in un articolo del dottor Couvert. L'idea e l'attuazione di questo giardino sono dovute al cavaliere Pietro Andreis, di Susa, cultore di botanica, il quale, dopo la prova felicemente riuscita della coltivazione nel suo giardino di Susa di alcune delle piante alpine della regione, volle tentare la coltivazione su più vasta scala e in località più adatta. Quest'idea egli potè tradurre in atto mercè l'appoggio della Società delle forze idrauliche del Moncenisio e del suo rappresentante in Susa, ingegnere Gobbi. Questi, che già aveva resa possibile l'attuazione di un'idea consimile del solo ispettore forestale cav. O. Volpini, cioè del tentativo di rimboschimento dell'altipiano del Cenisio, come venne fatto dal 1906 ad oggi col piantamento lassù di oltre 30.000 larici e la formazione di un vivaio al piano di S. Nicolò ottenne che la Società vi concedesse anche pel nuovo esperimento un appezzamento di sua proprietà in regione Panisola, e aiutò poi il cav. Andreis nell'interessante lavoro. La preparazione del terreno e il nuovo piantamento vennero fatti in pochi giorni nella prima quindicina del settembre, ed ora il nuovo giardino (ancora indegno confratello dei suoi maggiori Chanousia, Allioia, ecc.), che non osiamo chiamare con alcun nome aspettando quello che il suo egregio Autore vorrà imporgli, contiene già 129 specie di piante alpine, delle quali 26 speciali all'altipiano del Cenisio. Questa bella regione tanto percorsa dai botanici d'ogni paese perchè ricca d'una flora svariata e interessante più d'ogni altra in Italia, acquista così una nuova attrattiva e un nuovo valore per la maggior facilità data allo studio delle sue specie più rare; e il pensiero corre all'autore della « Flora Segusiensis... » (Taurini 1805), all'illustre G. F. Re, che in quei tempi già così lontani, con tanto suo disagio e povertà di mezzi salì tante volte da Susa e da Condove al Cenisio a studiarvi la vegetazione, componendo poi quella Flora che ancora oggi, dopo 109 anni dalla sua pubblicazione, è pur sempre un lavoro apprezzatissimo, un vero modello di Flora locale.

***

Il Secolo XIX riporta da un quotidiano inglese una assai curiosa genealogia di Guglielmo II dalla quale appare che il Kaiser ha incontestabilmente degli antenati bretoni e che il suo ritratto ha diritto di prender posto nella galleria dei discendenti di Guido XVI barone di Vitré e conte di Laval nel secolo XVI. Guido XVI e Antonietta di Daillon, sua moglie, ebbero una figlia chiamata Carlotta che fu sposata nel 1547 dall'ammiraglio Gaspard di Coligny, dal quale matrimonio nacque Luisa di Coligny. Questa sposò Carlo di Teligny che morì poco dopo. Luisa passò a seconde nozze nel 1583 con Guglielmo di Nassau. Questo Guglielmo che fu un grande capitano, e uomo di grande saggezza, fu anche un marito intrepido, perchè sposando la vedova di Carlo di Teligny, si esponeva per la quarta volta al fuoco dell'imeneo. Federico-Enrico, loro unico figlio, lasciò una figlia e un figlio la cui discendenza si spegneva in Guglielmo III, re d'Inghilterra. Luisa-Enrichetta divenne nel 1646 moglie di Federico Guglielmo, grande elettore di Brandeburgo, e fu da questo matrimonio che si trasmise di generazione in generazione la goccia di sangue bretone che scorre nelle vene del Kaiser. Ora però i bretoni, che combattono così valorosamente contro i boches e che sono vigilanti sulle navi francesi, non si vantano certamente dell'augusto e quasi loro concittadino!

***

Il corrispondente del Daily Mail da Milano manda una graziosa storia sull'avventura toccata a un critico militare di un grande giornale italiano, il quale scrisse un articolo di critica sulla strategia di Hindenburg. Il Gali ricevette dalla Germania poco dopo un piego che conteneva il fac-simile del famoso bastone da Maresciallo del generale Hindenburg, col seguente biglietto: « Caro confratello, Ho letto il vostro illuminante articolo con vivo apprezzamento. Noto che voi giudichiate piuttosto deboli i miei movimenti strategici; vi prego perciò di accettare il mio bastone e di venire voi stesso a tentare il mio compito. Firmato: Hindenburg ». Naturalmente il pacco diretto allo scrittore non proveniva dalla Polonia.

SPORT

ALPINISMO.

Le escursioni della "SARI„

(Sez. Torinese C. A. I.)

Domenica, 17 gennaio, avrà luogo una gita sociale al Monte Cristetto (m. 1678), nella valle del Chisone, con partenza da Torino P. N. alle ore 5,30, ed arrivo alle ore 20,35. Possono parteciparvi anche i non soci. Per il programma rivolgersi alla sede del C. A. I. via Monte di Pietà, 28.

Torino, 1915 — Tip. FRASSATI e C.

Cronaca Cittadina

Il dissesto finanziario della Ditta Michele Franco

La proposta di un concordato sulla base del 45%

Come era facile prevedere, il dissesto denunciato dal cav. Francesco Franco, titolare della ditta Michele Franco, ha formato tutto ieri l'argomento principale e più favorito di tutte le conversazioni tenutesi nel mondo della finanza e del commercio. Il cav. Franco era infatti conosciutissimo negli ambienti borsistici e bancari. Da molti anni faceva parte del Consiglio di reggenza della sede torinese della Banca d'Italia ed era così quotata la sua competenza e la sua abilità negli affari, che si credeva gli azionisti torinesi lo avrebbero presto eletto reggente delegato presso il Consiglio superiore a Roma, in sostituzione del defunto comm. Giovanni Denn.

Il dissesto poi sollevò tanto maggior rumore in quanto che giunse quasi improvviso. La chiusura infatti degli sportelli da parte della ditta Franco, e la presentazione dei bilanci non venne saputa in modo preciso anche dai maggiori istituti bancari torinesi se non martedì poco dopo il mezzogiorno. Naturalmente tutte le cause vere del crack non verranno in luce se non quando si saranno potuti esaminare tutti i libri della ditta la quale, è bene ripeterlo, agiva in una cerchia di affari non soltanto larga assai ma anche svariatissima.

La casa Michele Franco (retta fino a pochi anni sono dalla vecchia madre dei fratelli Franco, conoscintissima in tutto il mondo commerciale torinese per la meravigliosa sua attività e la instancabile iniziativa) faceva non soltanto il commercio dei metalli preziosi greggi e lavorati e delle gioie, ma si era acquistata una vera preminenza nel traffico dei cascami industriali di qualsiasi sorta che potessero contenere metalli preziosi.

In questi ultimi tempi poi il cav. Francesco Franco, aveva, forse con una meno esatta visione delle cose, investiti soverchi capitali in possedimenti agricoli, in stabilimenti industriali, di cui uno notissimo (a quel di Alpignano, in stabili cittadini. Si sapeva in tutta Torino che il cavalier Franco si era fatto pochi anni or sono acquisitore del grande antico caseggiato (un ex-convento di suore agostiniane) che sorge all'angolo di via Cavour e di via Carlo Alberto, e che coltivava il progetto di abbatterlo per sostituirvi un grande, elegante modernissimo palazzo di abitazioni civili.

La ditta Franco aveva continue ed intense transazioni con l'estero ed era noto che il cav. Franco in Borsa faceva largo commercio di divisa estera. Molti competenti ammettono senza esitare che una delle cause maggiori del dissesto attuale possa essere stata la ripercussione che la guerra ebbe sopra diversi generi di commercio internazionali. La ditta Franco aveva continui, ininterrotti affari con il Belgio e l'Olanda, i quali paesi come si sa, posseggono i maggiori mercati mondiali di gemme. Questi affari naturalmente erano rappresentati da un via vai continuo tra Torino e il Belgio e l'Olanda di denaro e specialmente di assegni, e di tratte che dall'una parte e dall'altra avevano trovato sempre fino a pochi mesi or sono una pronta e precisa liquidazione.

Dopo la catastrofe che si è abbattuta sul Belgio le cose mutarono completamente e, si assicura da parecchi, che conoscevano perfettamente la posizione finanziaria del Franco, che molte sue tratte per ingenti somme, spedite da lui nel Belgio, non siano più state pagate.

Le cifre elevatissime che qualche volta ripete e che rappresenterebbero le perdite subite dal Franco, a causa della guerra, nel Belgio paiono ai più esagerate, a meno che si voglia in esse comprendere anche le perdite subite in patria dalla Ditta per altri investimenti di capitali in commercio ed in industria.

Qualcuno accennò a gravi difficoltà in cui si sarebbe trovato il cav. Franco a sottoscrivere al Prestito nazionale per incarico dei suoi controcorrentisti. La cifra complessiva dei conti correnti presso la Banca Franco sarebbe stata di circa quattro milioni. Da fonte che abbiamo da credere sicura, ci si avverte, invece, che il cav. Franco non avrebbe sottoscritto al Prestito nazionale e per conto suo, se non centomila lire, di cui versò regolarmente e a suo tempo il primo acconto.

A sua volta il Franco aveva conti aperti presso taluno dei maggiori istituti bancari della città, come, ad esempio, la Banca d'Italia.

Sempre, però, finora aveva con perfetta regolarità fatto fronte ai suoi impegni, e aveva presentato sempre per il riscontro effetti buoni e validi, chè se vi comparivano forse troppo spesso certe firme, si era perchè il Franco stesso credeva opportuno rinnovare cambiali ai suoi mutualisti.

Al crack odierno, aggiunge taluno che frequenta gli ambienti finanziari, non sarebbe estraneo il dissesto cui dovette sottostare una nota ditta della città e che ebbe una eco anche in una pubblica rappresentanza. Certo si è che il fallimento di qualche commerciante torinese e l'arenamento di altri non poteva non recare un forte contraccolpo alla Ditta Franco, già meno sicura per i troppi investimenti immobiliari e per le condizioni generali del mercato.

Si dice che il totale del passivo non sia lontano dai quindici milioni; si aggiunge anche che l'attivo, rappresentato da parecchi stabili e possedimenti nel biellese e nel pinerolese, da merce preziosa in magazzino e dal portafoglio della Banca possa raggiungere la metà del passivo, ciò spiegherebbe la voce subito corsa che il cav. Franco abbia offerto, prima di addivenire alla consegna dei suoi libri contabili all'Autorità giudiziaria, ai suoi creditori il cinquanta per cento.

Ma, ripetiamo, nulla di preciso si potrà comunicare se non dopo i primi atti della procedura fallimentare.

Sette milioni e mezzo di passivo ed oltre cinque milioni di attivo

Per imparzialità, ed anche perchè può essere di notevole interesse, abbiamo voluto conoscere con quali motivazioni la Ditta Michele Franco ha domandato al Tribunale, per mezzo dell'avvocato Francesco Carrara, la convocazione dei suoi creditori.

La Ditta ha osservato anzitutto che essa esiste dal 1847 e che dal 1887 è passata al cavaliere Francesco Franco, continuando sempre con tutta correttezza a mantenere i suoi impegni. Le sue condizioni attuali sono dovute alla crisi bancaria provocata dal conflitto europeo, allo sconvolgimento degli affari, all'insolvenza di terzi che con la Ditta avevano impegni, a perdite per improvviso deprezzamento di titoli, ad inadempienza di contratti di Borsa, a sovvenzioni fatte a commercianti che divennero insolvibili, ad una serie di fallimenti rilevanti, alla cessazione degli scambi commerciali e dei depositi in conto corrente.

La Ditta Franco perdette oltre un milione e 200 mila lire presso le ditte Daniels e [illegible] di Bruxelles, Ostermann, Gelsomini e Polacco, Giusano e Cable, Giuseppe Stevano, Coen di Bruxelles, Megard e' fils, Domenico Chiavero, ecc.

Inoltre essa ebbe una differenza di 300 mila lire per la discesa delle azioni di alcuni stabilimenti industriali importanti, tra cui la Fabbrica metallurgica Lesage, e dovette restituire centinaia di migliaia di lire ai suoi depositanti.

Secondo la domanda di concordato preventivo per evitare il fallimento la Ditta Michele Franco denuncia un passivo di lire 7.540.123.45 contro un attivo di lire 5.331.[illegible], con una differenza di lire 2.209.131,13.

Data questa situazione la Ditta propone ai creditori il 45 0/0, offrendo a garanzia tutta la sua consistenza patrimoniale. La percentuale sarebbe pagabile in tre rate successive, dopo la sentenza di omologazione: il 15 0/0 entro sei mesi, il 15 0/0 entro sei mesi e il 15 0/0 entro dodici mesi. A garanzia fino al 40 0/0 la Ditta Franco offre uno stabile in via Carlo Alberto del valore di 900 mila lire circa, una casa in via Stampatori valutata 65 mila; due ville ad Alpignano del valore di 250 mila lire complessivamente; lo stabilimento Romani [illegible] mila lire; cascina di Rivoli 90 mila; casa in Cassino 10 mila; stabili ad Airasca 50 mila; stabili a Veronasco 70 mila; nei valori in azioni ed in oreficerie, che ammontano ad una cifra notevolissima.

La Ditta Michele Franco spera così che le sia evitata la dichiarazione di fallimento.

Il mandato di cattura contro il commerciante Giuseppe Stevano per bancarotta fraudolenta

Nella notizia del dissesto finanziario denunziato dalla notissima ditta Franco, abbiamo fatta menzione del fallimento della pure conosciutissima ditta Giuseppe Stevano, commerciante-grossista in generi alimentari. Nel bilancio della ditta Franco, lo Stevano figura fra i debitori per una somma ragguardevolissima, avendo saputo fino agli estremi nascondere l'abisso finanziario sul cui orlo commercialmente camminava da tanto tempo.

La Questura, su denunzia pervenutale da parte di persone interessate, ha dovuto occuparsi dei fatti denunziatile, e poichè dalle indagini compiute sono risultate circostanze delittuose, il Procuratore del Re ha spiccato contro il titolare della ditta mandato di cattura, che è rimasto finora ineseguito per la latitanza dello Stevano. Ecco, in breve, quali sono le circostanze che emersero nel corso delle indagini: «Antonio Malocco di Giovanni, già magazziniere della ditta Stevano ed ora gerente della filiale della ditta medesima in Milano, via Pisacane, 32, ha dichiarato che nel settembre u. s. il proprietario della ditta, Giuseppe Stevano fu Antonio, abitante in Torino, via Sebastiano Valfrè, 15, riuscì, con vive insistenze, a farsi firmare venti effetti cambiari (10 da lire 500 e 10 da lire 300), facendogli credere che tali effetti dovevano servire esclusivamente a titolo di garanzia della merce che gli era stata affidata, quale gerente della filiale di Milano, del valore di lire 30.000. Invece tali effetti furono dallo Stevano messi in circolazione quando la ditta godeva ancora la fiducia delle Banche e dei privati. Oltre a ciò, il Malocco si sarebbe accorto che la merce spedita dalla ditta da Torino alla filiale di Milano, anzichè giungere a destinazione, veniva portata in altro occulto magazzino e consegnata al viaggiatore della ditta, certo Luigi Marelli, residente a Milano: e quando il Malocco si lagnò dell'illecito traffico, fu diffidato dallo Stevano a tacere. Il Malocco, invece, riferì la cosa agli altri impiegati, e cioè alla segretaria signorina Francesca Sartore e al ragioniere Pier Filippo Mellana, i quali abbandonarono l'impiego, come aveva già fatto il Malocco, per non trovarsi involontariamente compromessi nei loschi affari della ditta. Il rag. Mellana, che vanterebbe un credito di lire 1500 verso la ditta, è l'estensore del ricorso tendente a promuovere d'ufficio la dichiarazione di fallimento della ditta nell'interesse della massa dei creditori, coi quali da tempo lo Stevano starebbe trattando un concordato extra-giudiziale, mentre avrebbe sottratto merci che si troverebbero depositate in magazzini di Milano e Bologna per somme ingenti. I magazzini della ditta presso i Docks piemontesi, in corso Dante, sono quasi vuoti, pur essendo tuttora aperti. Certo Felice Celada, nominato nel ricorso e residente a Milano in via Felice Bellotti, 15, sarebbe rappresentante generale della ditta Stevano in detta città e si sarebbe associato al rag. Mellana per sollecitarne la dichiarazione di fallimento. La merce sottratta ammonterebbe a circa 150 mila lire».

Tre ladri in una palazzina

Sorpresi in flagrante ed arrestati

Una bella operazione del delegato Rabino e dei suoi agenti - I ladri fuggono, ma sono raggiunti.

In borgata Cenisia, e precisamente in via Montebracco, N. 8, esiste una palazzina appartenente alle sorelle Nerva.

La posizione di questa palazzina, abbastanza isolata dagli altri edifici di quei dintorni, attirò l'attenzione e la cupidigia di una triade ladresca.

Tre individui dal fare sospetto, approfittando dell'assenza delle sorelle Nerva, le quali si trovano attualmente a Rivoli, diedero la scalata al muro di cinta della villa, lo scavalcarono, si calarono dall'altra parte e riuscirono, scardinando la porta d'ingresso, a penetrare nella palazzina.

Bisogna subito notare che non vi entrarono tutti e tre. Uno di essi rimase nella via, poco lungi dal muricciuolo e faceva, come si suol dire, da *campana*, cioè faceva la sentinella ai compagni per avvertirli nel caso si fosse avvicinato qualcuno.

Ma questa precauzione non bastò: qualcuno vide le figure sospette presso la villa e con un colpo di telefono avvisò la Sezione di P. S. di San Secondo di quanto stava succedendo.

Subito dalla Sezione partirono il delegato Rabino e gli agenti Paglierini, Perazzi e Fabrini. Pochi minuti dopo, essi si trovavano sul posto, dove ebbero cura di occultarsi onde [illegible] alla palazzina, cercando di non farsi scorgere. Il delegato e gli agenti lavorarono così bene che riuscirono a sorprendere i malfattori in flagrante. Il funzionario scorse l'individuo che faceva da *campana*, e si occupò esclusivamente di lui inviando i suoi agenti nella villa.

La *campana* diede l'allarme, ma troppo tardi: il delegato Rabino con un balzo fu sopra al malfattore, afferrandolo pel colletto, senza più lasciarselo sfuggire.

Nello stesso tempo gli agenti in borghese conducevano brillantemente a termine la loro missione. Uno dei due ladri, che erano nell'interno, appena si accorse di essere scoperto, tentò di scavalcare un'altra volta il muro e di fuggire nella via. Riuscì, infatti, a mettersi a cavalcioni sulla cima, ma in quel momento fu trattenuto dall'agente Perazzi, che con grande sveltezza lo raggiunse e lo arrestò in quella bizzarra posizione.

Uno solo dei malfattori rimase, [illegible], dentro la villa, e di lui si occupò l'agente Paglierini, che, dopo averlo inseguito alquanto, potè afferrarlo nel collo ed arrestarlo. Poco dopo i tre malfattori, ammanettati, erano riuniti nel cortile della villa. Quando arrivarono gli agenti, essi erano già a buon punto nel loro lavoro: avevano [illegible] e staccato una parte della tubatura del gaz e di quella dell'acqua potabile, e dei tubi staccati avevano già preparato un involto.

Accompagnati in Sezione, i ladri vennero interrogati e identificati. Essi sono tre muratori disoccupati: Luigi Pollerolo, fu Giovanni, di anni 17, abitante in via San Bernardino, N. 44; la *campana* Luigi Brunelli, di Francesco, di anni 17, abitante in via Volvera, 21; quello sorpreso nella villa è Luigi Francone, fu Carlo, di anni 20, abitante in via Valdieri, 10; quello che fu arrestato mentre scavalcava il muro di cinta.

Non si potè ancor stabilire il danno recato dai ladri alla villa, poichè le sorelle Nerva — come dicemmo — non erano a Torino.

Uno contro cinque

Abbiamo narrato in cronaca sotto il titolo *Un dito in bocca*, il fatto denunciato al San Giovanni dal meccanico Pietro Audisio, il quale, facendosi medicare una morsicatura al mignolo destro, narrò che l'aveva riportata dal signor Giovanni Piola, padrone della casa all'angolo di via Frejus e via Cesana.

Quest'ultimo voleva proibire a lui ed ai suoi amici, poco oltre la mezzanotte, di cantare in una osteria già chiusa, situata nel suo stabile, e da ciò era nata una contesa. Il signor Piola, invece, ci narrò la cosa diversamente. Egli disse che, rincasando fra la mezzanotte e il tocco, vide cinque individui a cavalcioni del muro di cinta del suo stabile presso un cancello prospiciente la via Cesana. Egli riconobbe questi individui, benchè non ne sapesse il nome, per operai abitanti nei dintorni. Non sospettò per questo che essi avessero cattive intenzioni. Tuttavia si avanzò contro di essi deciso ad impedire che rimanessero in quella posizione.

Uno, però, e precisamente l'Audisio, impegnò subito una colluttazione con lui e lo morsicò al pollice sinistro. Il Piola si difese energicamente, facendo anche uso di una chiave, poichè in breve tutta la comitiva gli fu addosso, ed egli dovette lottare contro cinque. Fu in quest'ultima fase della lotta che egli, trovandosi il dito dell'Audisio in bocca lo morsicò.

— Se mai, adunque, il dito in bocca fu reciproco! — così conclude il signor Piola il suo dettagliato racconto.

Crollo parziale d'una casa in costruzione

L'altra notte verso le ore 3, per causa non conosciuta crollò improvvisamente parte di una casa in costruzione, già all'altezza del 4.o piano, posta in corso Principe Oddone N. 20-22, di proprietà della signora Vaschetti Maria, i cui lavori procedono sotto la direzione del di lei marito signor Rubino Emilio, capomastro. Ad avviso dato al Municipio dal signor Quaglia, capo-squadra dell'Azienda Elettrica Municipale, si recarono sul posto due distaccamenti di pompieri ed un ufficiale, e l'ingegnere Angiola dell'Ufficio lavori pubblici, nonchè alcune guardie municipali pel servizio d'ordine. La parte del fabbricato crollata misura circa m. 10 x 12 e non diede luogo a disgrazie personali.

Riunione di proprietari panettieri

I proprietari forno di Torino, soci e non soci, sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo domani, giovedì, alle ore 16 precise, alla Lega Elettorale, in via Basilica, 9, *per discutere sul prezzo del pane in relazione ai prezzi delle farine.*

Un'interrogazione al Sindaco

« I sottoscritti interrogano il signor Sindaco ed i signori assessori competenti per sapere per quali ragioni non si provvede a disciplinare il limite di carico dei veicoli di trasporto che percorrono le vie del Comune, con danno della sede stradale, con frequente intoppo della pubblica circolazione, specialmente tramviaria, con frequenti disgustosi spettacoli di maltrattamento agli animali. Richiamano pure l'osservanza alla recente legislazione sulla larghezza dei cerchioni e delle ruote. — *Gasca, Nomis* ».

Per l'ex-Barriera di Nizza

Il consigliere comunale dottor Borini, a nome anche dei colleghi Marcandino e Timossi ha presentato al Sindaco un memoriale coperto da oltre duecento firme di abitanti della regione ex-Barriera Nizza, per ottenere urgenti migliorie locali in riguardo specialmente alla viabilità.

Provveditorato agli Studi

Il Ministero ha inviato a reggere temporaneamente questo Provveditorato agli Studi, il Presidente dell'Ispettorato delle Scuole medie e del Circolo di Palermo prof. Augusto Lizier, che ha già preso possesso dell'Ufficio.

Arrivi e partenze

E' arrivato da Roma il sottosegretario agli Esteri, on. Borsarelli. E' partito per Genova l'on. Baselli.

I Veglioni

La sera del 23 corrente al Teatro Scribe — organizzato dalla « Società interna Officina Cooperativa Carte-Valori » — avrà luogo il tradizionale veglione del San amor, con premi alle maschere più eleganti.

***

Bestioni e Scodé, il tradizionale veglione studenti e sartine, si svolgerà la notte di sabato, 23 corrente, al teatro Scribe.

La malattia della principessa Maria Bona

Le notizie pervenuteci ieri sulle condizioni della Principessa Maria Bona di Genova dicono che l'inferma, dopo una notte agitata, ha accennato verso l'alba ad un leggero miglioramento; il quale si è reso un po' più sensibile nel pomeriggio e verso sera.

Ecco infatti i bollettini: Quello delle ore 15 dice: « Notte un poco agitata per causa del nuovo processo morboso all'apice del polmone sinistro. Temperatura 38,7; polso più regolare. — Firmato: Dottor *Colla* ».

L'ultimo bollettino, redatto alle ore 19 dice: « Continua la fase acuta, ma le condizioni cardiache e lo stato generale sono migliori di ieri. Temperatura massima 39,5. — Firmati: *Pescarolo* e *Colla* ».

Teatro Regio

Questa sera, giovedì, ha luogo la seconda rappresentazione straordinaria del *Ballo in maschera* col tenore Bonci, in serata dispari.

Note spicciole

Per l'autorizzazione alla vendita [illegible]. — La Lega elettorale fra esercenti, commercianti ed industriali, la Confederazione esercenti, la S. A. proprietari di esercizi, la Società Droghieri e l'Unione piemontese commercianti in vino, hanno provocato l'accettazione delle domande dei propri soci per ottenere l'autorizzazione alla vendita delle bevande alcoliche superiori ai 21 gradi, a tutto sabato 16 c. m. Gli interessati possono presentarsi [illegible] dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, presso la Confederazione esercenti (via Maria Vittoria, 21), e dalle ore 20.30 alle 22 presso la Lega elettorale (via Basilica, 9).

Seguendo la Cronaca

Volete un giornale utile e divertente?

Abbonatevi a *Donna*: la sola rivista che pubblica pagine artistiche e letterarie, notizie pratiche, figurini di moda, ricette di cucina, consigli di toilette, di igiene, una rubrica del Dottore, l'elenco dei fidanzamenti e matrimoni. Per 12 lire si possono avere i 24 numeri quindicinali ed il dono di 4 *numeri doppi speciali*, dedicati alle Mode, al Natale, ecc. Spedire: Via Robilant, 2 - Torino.

I divertimenti

Grande Giovedì patriottico

Una tromba coi nostri italiani e francesi a tutti i bambini

La Marsigliese, storia del celebre inno di « Rouget de l'Isle », e *Nozze d'Oro*, formano il grande programma odierno del *Cinema Ambrosio*. Gli episodi rievocatori di straniere gesta gloriose avranno così degno riscontro in quelli che rievocano pagine superbe di storia e di gloria italiane. La film « La Marsigliese » sarà accompagnata dal canto del patriottico inno.

Un celebre romanzo allo "Splendor". "Lontano dagli occhi, vicino al cuore"

Questo celebre romanzo del notissimo scrittore Pierre Maël, magnificamente riprodotto dalla *Pathé Frères*, con grande fedeltà di particolari e con splendida messa in scena, verrà da oggi proiettato al *Cinema Splendor*.

Completerà il programma il *Pathé Journal*, cogli ultimi avvenimenti mondiali e *Gricchetti e lo zio*, scena comica interpretata dalla signorina Frascarelli. Si annunzia intanto per la prossima settimana il sensazionale dramma « *La Morte della Morte* », splendido lavoro della nuova Casa Torinese « Bonnard e C. ».

Stato Civile di Torino

13 Gennaio 1915.

NASCITE: Maschi 14; femmine 11. Totale 24.

MORTI: Bonetto Anna, di anni 86, da Novi Ligure, casalinga; via S. Anselmo, 14.
Chirio Giovanni, id. 46, di Montechiaro d'Asti, venditore ambulante, via Rivalta, 10.
Leone Anna nata Borgia, id. 67, di Torino, lattivendola; via Chiorgne, 164.
Pozzi Carolina ved. Ricca-Barberis, id. 60, di Torino, agiata; corso Vitt. Em., 36.
Cancino Domenica ved. Secchi, id. 75, di Mondovì, agiata; corso Re Umberto, 46.
Sant'Andrea Carlo, id. 21, di Saluzzo, impiegato.
Megallaud Felice, id. 81, di Moutiers (Savoia), via Orfane, 67.
Delmastro Stefano fu Giovanni, id. 74, di San Sebastiano Po, pensionato; via Berthollet, 33.
Pession Corona nata Germano, id. 46, di Mombello, casalinga.
Alessio Veneranda nata Comotto, id. 83, di Settimo Rottaro, fantesca.
Ferrari Laura, id. 24, di Castellazzo Bormida, maestra.
Ruella Valentino, id. 50, di Govone, agiato; strada Casale, 78.
Barelli Orsolina ved. Andreini, id. 73, di Torino, casalinga.
Crivello Luigia, id. 34, di Torino, modista.
Tatti Domenica ved. Peracchione, id. 78, di Ala di Stura, casalinga, via Genova, 24.
Girardi Pietro, id. 76, di Torino, agiato; via XX Settembre, 11.
Perocchio Mario, id. 24, di Torino, impiegato, via Bidone, 26.
Tovelli Ines, id. 71, di Barcellona, casalinga.
Pertica Lucia nata Dragone id. 50, di Alessandria, agiata; via Lagrange, 43.
Centinari Giulitta ved. Brianco, id. 64, di Cadeo, pensionata; via Giulio, 12.
Dagna Giovanna nata Bosco, id. 49, di Carmagnola, casalinga.
Falchero Mellide, id. 70, di Torino, sarta, via [illegible] Amedeo, 23.
Ferrero Francesco, id. 71, di Pino d'Asti, pavimentatore.
Buglioni di Monale e Bastia Hermange nata Bazin, id. 71, di Parigi, agiata, via Montevecchio, 11.
Taddei Enrichetta ved. Annovazzi, id. 76, di Novara, casalinga.
Nasi Carlo, id. 78, di Torino, agiato, via Lamarmora, 28.
Calcagno Angelo, id. 56, di Torino, fonditore, corso S. Maurizio, 67.
Mariotto Antonio fu Gregorio, id. 51, di Padova, pensionato, via Madama Cristina, 59.
Pozzo Francesca ved. Bergamasco, id. 75, di Torino, casalinga.
Juvena Emilia ved. Fratini, id. 72, di Camerano d'Asti, casalinga.
Ferrero Giovanni, id. 72, di Chieri, contadino.
Bertero Margherita ved. Taverna, id. 67, di Villafranca Piemonte, casalinga.
Ferruccio Luigia n. Gola, id. 35, di Portacomaro, casalinga.
Bevilacqua Anna, id. 26, di Saint Martin les Toux, casalinga.
Chiadò Piat Margherita, id. 70, di Rocca di Corio, infermiera.
Fossati Enzo, id. 18, di Castelletto Ticino, confettiere.
Buonorio Natale, id. 19, di Rubiana, operaio.
Pozzo Giovanni, id. 75, di Biella, falegname, via Borgo Dora, 29.
Più minori d'anni sei: 5. — Totale complessivo 43, di cui: 25 a domicilio e 18 negli Ospedali, Istituti ecc. —Non residenti in questo Comune, 2.

OSSERVATORIO DI TORINO

Palazzo Madama — 13 gennaio 1915:
Altezza barometrica in millimetri e a gradi di temperatura, ore 9: 738,10, ore 15: 738,[illegible], ore 21: 743,41.
Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Temperatura estrema al nord (a gradi centesimali): MINIMA + 1.8 MASSIMA + 6.9
Piazza Castello (nelle scuole al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 13 + 7.3
Temperatura minima della notte dal 12 al 13 + 1.4
Stazione Termometrica Borelli (Corso [illegible]):
Temperatura massima del giorno 13 + 5.6
Temperatura minima della notte dal 12 al 13 — 1.5

Spingendo un carro

Il garzone muratore Vitale Coggiola, di anni 16, trovandosi all'angolo di corso Valentino e via Nizza, intento a spingere un carro che si era incagliato, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra. Accompagnato all'Ospedale San Giovanni, il Coggiola venne medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Un caso di epilessia

All'angolo di corso Regina Margherita e via Cuorgnè fu trovato sofferente al suolo un individuo sulla ventina, vestito da operaio. Da due guardie municipali lo sconosciuto venne condotto alla caserma dei pompieri e di qui all'Ospedale San Giovanni, dove quei sanitari lo ricoverarono con prognosi riservata trattandosi di un caso di epilessia.

Infortunio alla "Fiat"

Da operai della « Fiat » venne oggi accompagnato al San Giovanni il meccanico Picchetto Stefano, d'anni 21, abitante in corso Valentino, 34 bis, il quale, mentre lavorava presso una macchina, ebbe stritolato l'indice sinistro. Nel nosocomio fu ricevuto e soccorso dal dottor Quarella, il quale lo giudicò guaribile in 40 giorni.

Il cane di guardia

Ignoti scavalcarono il muro di cinta dello stabilimento appartenente alla società « Il Vetro », in via Chisone, e tentarono di fare una provvista di carbone depositato nel cortile, ma, disturbati dal cane di guardia, dovettero fuggire lasciando sul posto il sacco per le provviste.

Sessanta chilogrammi di caffè

Il fattorino Carlo Govino denunziò di essere stato derubato di un sacco contenente 60 chilogrammi di caffè che era deposto su un carro che aveva lasciato momentaneamente in via Carlo Alberto.

L'andata e ritorno d'un portamonete

La scenetta di andamento cinematografico è avvenuta l'altro ieri in via Ponte Mosca ed ebbe lo sfondo sopra la piattaforma di una vettura tramviaria su cui era, fra altre persone, anche una donna rimasta sconosciuta. Proprio nel momento in cui la vettura passava all'altezza di corso Emilia, la donna, che chiameremo per l'occasione l'« incominata » si avvide che una mano ladra si era introdotta in una tasca del suo vestito ed aveva stretto fra le dita il suo portamonete contenente L. 3.40. L'individuo a cui la mano apparteneva, comprese rapidamente che la donna aveva avvertito la manovra e perciò fu lesto a saltare a terra ed a mettersi in fuga. Con altrettanta sveltezza però la donna diede l'allarme richiamando l'attenzione dei presenti. Uno di questi, allora, certo Stefano Gariglio, abitante in via Cuneo, n. 3, fu pronto ad inseguire il ladro con la sveltezza di un giovane levriero, e già lo stava per afferrare, ma il lestofante, vedendosi in pericolo, gli consegnò il portamonete e quindi proseguì più rapidamente la corsa. Il Gariglio ritornò allora presso la donna e gli riconsegnò il portamonete con il piccolo, ma per lei prezioso, peculio che conteneva.

Sulla punta di un cancello

Chiaffredo Lovera, un bambino di sei anni, volle arrampicarsi per trastullo sopra un cancello esistente in prossimità della sua abitazione in via Duchessa Jolanda. Quando fu in cima, mise inavvertitamente la mano destra su una delle punte del cancello e riportò una ferita assai grave e dolorosissima.

Trasportato all'Ospedale Martini, fu medicato dal dottor Canepero, che lo giudicò guaribile in 25 giorni.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO. — (Società Anonima di produzioni liriche — Stagione d'opera di carnevale-quaresima) — Ore 20,45: *Un ballo in maschera*, opera in 4 atti di Verdi (Serata dispari d'abbonamento). — Ingresso L. 5.
TEATRO VITTORIO EMANUELE — Compagnia drammatica di Ermete Zacconi — Ore 20,45: *Kean*, commedia in 5 atti di A. Dumas. — Ingr. L. 1.
TEATRO CARIGNANO — (Proprietà Fratelli Chiarella) — (Compagnia drammatica di Tina Di Lorenzo) — Ore 20,45: *Addio giovinezza!*, commedia in 3 atti di Camasio e Oxilia. — Ingresso L. 1.
POLITEAMA CHIARELLA — (Compagnia d'operette « Città di Milano », diretta da Marchetti) — Ore 20,45: *La signorina del cinematografo*, operetta in 3 atti di Weinberger — Ingresso L. 1.
TEATRO ALFIERI (Proprietà Sarini e Zerboni) — (Compagnia drammatica Galli-Guasti-Bracci) — Ore 20,45: *72 pillole d'Ercole*, commedia in 3 atti di Hennequin e Weber. — Ingresso L. 0,80.
TEATRO BALBO — (Gestione F.lli Chiarella) — (Compagnia Piemontese di Mario Casaleggio). — Ore 20,45: *Sopriale nen!*, rivista satirica di Demaria, Corretto e Colombino. — Ingresso L. 0,60.
TEATRO ROSSINI — (Compagnia Piemontese Toselli) — Ore 20,45: *Un povr prevost*, commedia di L. Patruno. — Ingresso L. 0,60.
TEATRO TRIANON — Compagnia drammatica di A. Chiesa — Ore 20,45: *Le serate dell'Anitella*, di A. M. Tirabassi. — Ingresso L. 0,40.
TEATRO GIANDUJA — (Marionette Torinesi dei Fratelli Lupi) — Ore 15 e 20,45: *Tutt a cà del diau*, rivista satirica. — Ingresso L. 0,40.
VARIETA' MAFFEI — Spettacolo di varietà, ore 21.
CINEMA SPLENDOR — *Pathé Journal* — *Lontan dagli occhi vicino al cuore*, dal romanzo di Pietro Maël, in tre atti (film Pathé) — Gribouillet e la sua scena comica interpretata dalla Francorelli.
SKATING DURIO — Ore 21: Riservato S. C. Torino.
PATINOIRE STELLA (Corso Francia, 101). - Si pattina.

Ieri, alle ore 17, dopo breve malattia, sopportata con fortezza d'animo, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Canova Macchetto Ripa

d'anni 33

Addolorati, danno il tristissimo annunzio il marito CANOVA NATALE, i figli LEIDEN, IGLIA e RICCARDO.

La sepoltura avrà luogo venerdì, 15 corr. alle ore 9 antimeridiane.

Non si mandano personali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Sagliano Micca, 13 gennaio 1915. (909

La Ditta F.lli CANOVA & RIVETTI partecipa la perdita della signora

Canova Macchetto Ripa

moglie del socio Canova Natale, avvenuta ieri, alle ore 17.

Sagliano Micca, 13 gennaio 1915. (908

Oggi, alle ore 15, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore

Francesco Gorgerino

d'anni 77

Ne danno il doloroso annunzio le figlie ELISA col marito Colonnello Cav. CASSIANO DE BERNARDI e figli, STANISLAA col marito Dottore Cav. CESARE MASOERO e figlio, e i parenti tutti.

Per volontà del defunto non si accettano fiori e non si mandano speciali partecipazioni.

Chivasso, 13 gennaio 1915. (A

La sepoltura avrà luogo giovedì, alle 15,30.

Ieri, alle ore 23, colpito da improvviso malore spirava serenamente in Casale, munito dei conforti religiosi,

Lombardi Ing. Scipione

Ne danno il triste annunzio:
la sorella VITTORIA vedova ANGERLONI;
la cognata Donna VIRGINIA MAFFI vedova CACCIA e LOMBARDI;
il cognato CESARE GOZZANI dei Marchesi di SAN GIORGIO;
le nipoti ed i parenti tutti, con animo addolorato.

I funerali avranno luogo in Casale Monferrato domani, 14, ore 15.

Non si mandano speciali partecipazioni, e si prega di non inviare fiori.

Casale Monf., 13 gennaio 1915. (A

Santamente come visse, stamane, alle ore 1, rese l'anima a Dio dopo breve malattia la signora

LICINIA STROPPA ved. Avv. Cav. GAVOTTI

Angosciati ne danno il doloroso annunzio i figli:
FRANCESCA, PAOLO, GIUSEPPE ed IRENE;
il fratello, le sorelle, il genero, le nuore, il nipotino, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Chieri, venerdì, 15 corrente, alle ore 9.

L'adorata salma verrà, poi, trasportata a Vercelli.

Per volontà della defunta non si accettano fiori, e si ringrazia fin d'ora tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Non si mandano partecipazioni personali.

Partenza da Torino (P. N.) per Chieri alle ore 7.45. 000

Chieri, 13 gennaio 1915.

La famiglia del rimpianto

Stefano Berardi

profondamente commossa e riconoscente per la solenne ed indimenticabile dimostrazione di stima e d'affetto tributata al caro Estinto, sentitamente ringrazia tutte le gentili persone che, prendendo parte all'accompagnamento funebre ed inviando fiori, concorsero ad accrescere valore alla mesta cerimonia. (A

Munita dei conforti religiosi, spirava ieri, nel bacio del Signore, la

Contessa

Hermance Buglioni di Monale e Bastia

nata Bazin de Busy

Il marito PIO; il cognato GOFFREDO, consorte e figlia; le famiglie: ROERO DI MONTICELLO, GALLETTI DI SAN CATALDO, AVENATI-BASSI, VIVALDA DI CASTELLINO e i parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

UN REQUIEM!

Torino, 14 gennaio 1915.

La sepoltura avrà luogo alle ore 9 di sabato, 16 corrente, partendo da via Montevecchio, 11.

Per espresso desiderio della cara defunta si prega di non inviare fiori.

(Pompe funebri Geniali)

Oggi, alle ore 5, munito di tutti i conforti della nostra Santa Religione, rendeva la sua bell'anima a Dio

Carlo Nasi

di anni 78

Addoloratissimi, ne danno il triste annunzio:
La figlia LYDIA NASI con il marito FEDERICO MARTINOTTI e figlie RENATA e LUCIANA;
Il figlio GUIDO con la consorte LYDIA CORREOSO e figlie;
La sorella MARIANNA NASI ved. LANZA, coi figli e figlie;
I nipoti: LANZA, ROSSO, GAMNA e CAPRIOLO.

Torino, 13 gennaio 1915.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 14 corr., alle ore 10, partendo da via Lamarmora, 28.

Non si mandano speciali partecipazioni.

(Pompe funebri Geniali)

Stamane, alle ore 8,30, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, si spegneva la buona e pia esistenza di

Lucia Pertica n. Dragone

Angosciati, ne danno il tristissimo annunzio: Il marito ANGELO;
I figli: AGLAE col marito EFISIO CALOSSO, BENEDETTA, TERESA, BIANCA e MARIO;
La sorella PAOLINA col marito ACHILLE VALDATA;
I nipoti e parenti tutti.

Torino, 13 gennaio 1915.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 14 corrente, alle ore 15,30, partendo da via Lagrange, 43.

(Pompe funebri Geniali)

Stamane, dopo brevissima malattia, rendeva la sua bell'anima a Dio

Ruella Valentino

d'anni 50

La moglie GRAGLIA EMILIA;
il fratello, la sorella, la suocera, i cognati, le cognate e parenti tutti, ne danno, col cuore straziato dal dolore, il triste annunzio.

Torino, 13 gennaio 1915.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 14 corrente, alle ore 15,30, partendo da strada Casale, 78.

(Pompe funebri Geniali)

Stamane, 13 corrente, alle ore 3,30, munito dei conforti religiosi e circondato dai suoi cari, spegnevasi serenamente

Giovanni Battista Chiampo

d'anni 80

La famiglia e congiunti, coll'animo angosciato, partecipano l'annunzio dell'irreparabile perdita.

Giaveno, 13 gennaio 1915.

I funerali avranno luogo giovedì, 14 corr., alle ore 15. 905

Si prega di non inviare fiori.

Mercoledì, alle ore 8,30, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Pietro Girardi

in età d'anni 77

Angosciati dal più profondo dolore, ne danno il triste annunzio:
la moglie MARIA ANNA PRATO;
i figli: GIOVANNI e consorte;
VITTORIO e consorte;
CARLOTTA col marito EMANUELE CASTAUDI;
LUIGIA col marito UMBERTO TORTA;
ANGELA col marito Rag. ARTURO ZIMAGLIA;
CATERINA;
EMMA;
la sorella TERESA ved. BAUCIA;
la cognata, i nipoti e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi, giovedì, 14 corr., alle ore 10, partendo da via Venti Settembre, 11.

Non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non inviare fiori per espressa volontà del defunto.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia fin d'ora quanti vorranno prendere parte alla mesta funzione. (A

Il 12 corrente a sera, cristianamente moriva nell'età d'anni 81

Felix Mégalland

Coll'animo straziato ne dà il doloroso annunzio la figlia MARIE col marito prof. SERAFINO DEZANI e col nipotino MARIO.

La sepoltura avrà luogo il 14 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Orfane, 67.

La salma sarà tumulata a Ciriè nel sepolcreto di famiglia.

Non si mandano partecipazioni speciali.

(Pompe funebri Geniali)

Ieri mattina spegnevasi serenamente, dopo lunga e penosa malattia,

ANGELO CALCAGNO

d'anni 56

Direttore tecnico della Fonderia Metalli S. A. Società « Augusta » - Torino.

Angosciati, ne danno il triste annunzio la moglie, i figli, i cognati ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 14 gennaio, alle ore 15, partendo da corso San Maurizio, N. 67. (903

Non si mandano speciali partecipazioni.

ULTIME NOTIZIE

Avezzano rasa al suolo

4 soldati salvi su 400 - 140 educande sepolte sotto le rovine - Sulmona isolata e Aielli distrutta

(Per telefono alla "STAMPA,,)

Stamane il Re

si reca a Avezzano e a Sora

Il Circondario di Frosinone devastato

Roma, 13, notte.

Roma stanotte veglia in un'angoscia tragica. Confuse, disordinate, sempre più gravi giungono le notizie da tutte le regioni del Fucino, dalla Campagna romana, dalla provincia di Caserta, dal mandamento di Sora e di Cassino.

L'angoscia è aumentata perchè alle 22,20 è stata avvertita a Roma una seconda levissima scossa di terremoto, la quale fortunatamente è sfuggita alla maggioranza della popolazione.

Il Re nella giornata d'oggi, dopo essersi recato a Torre Cajetani, si è recato a Frosinone per visitare i paesi maggiormente colpiti della Campagna Romana.

Il Re si è soffermato poi a lungo a Fiuggi, dove è giunto verso le 15, e a Zagarolo. E' rientrato in città alle 19 per partecipare al pranzo precedentemente fissato in onore dei generali membri della Commissione di avanzamento. La *Tribuna* dice che è probabile che il Re parte, col generale Brusati e col prof. Quirico per le località dell'Abruzzo più devastate dal terremoto.

L'arrivo di due treni da Avezzano

La morte di un ferito

Il treno 611, che si temeva fosse precipitato da qualche ponte crollato, è invece deragliato al momento della scossa fatale, alla stazione di Valerano, che precede quella di Avezzano. Del treno 1775 non si ha alcuna notizia sicura. Alle ore 15 è partito per i luoghi del disastro l'ing. Valenti, capo divisione del movimento e alle 8,15 l'ing. Nicoli capo compartimento. Si apprende pure che la stazione di Collarmele è stata distrutta.

Era atteso questa sera alle 20.30 il treno di soccorso di Avezzano, che doveva recare i feriti. Il treno è stato avvistato con mezz'ora di ritardo. Sotto la tettoia vi era il comm. Pettinati, capo-stazione principale, sotto la pensilina esterna e interna d'innanzi al primo binario erano schierate numerose barelle della Croce Bianca, della Pubblica Assistenza, Principe Amedeo, due «camions» municipali di pronto soccorso. Il servizio di P. S. era diretto personalmente dal comm. Castaldi, coadiuvato da funzionari e agenti. Alle 9,12 il treno entrò lentamente sotto la tettoia. E' apparso subito un vero convoglio del dolore. In tutti gli scompartimenti, perfino nel furgone dei bagagli erano stati collocati i feriti. Il treno si è fermato e si è proceduto subito al trasporto degli infelici ai diversi ospedali. Il doloroso corteo si svolse lentamente. Il lavoro degli infermieri e dei militi della Pubblica Assistenza è stato penosissimo. I feriti sono persone di ogni sesso e di ogni età, vecchi dai capelli canuti, donne scarmigliate, poveri bambini. La maggior parte sono feriti alla testa e alle gambe. Essi hanno fasciato le loro ferite alla meglio con lenzuola, asciugamani, salviette, con stracci che poterono raccogliere nella fretta dell'istante tragico. Essi danno notizie terrorizzanti intorno all'entità del disastro. Alcuni apparivano addirittura inebetite e rispondevano singhiozzando con poche parole. I bambini si aggrappavano disperatamente alle loro mamme. Tutti dicono che della popolazione di Avezzano sono scampate soltanto due o trecento persone. La città è stata completamente rasa al suolo. C'è fra i feriti chi ha perduto dieci persone della stessa famiglia, tutte rimaste sotto le macerie. E' indescrivibile lo stato di miseria dei superstiti che hanno lasciato nelle case distrutte ogni loro bene. Si afferma inoltre che tutti i paesi del bacino del Fucino hanno subito la stessa tragica sorte di Avezzano. In questi paesi infatti le case erano anche meno solide che quelle di Avezzano. Il numero delle vittime è quindi ingentissimo: il numero sembra debba estendersi ad ogni nuova notizia che giunge.

Il secondo treno di soccorso è giunto da Avezzano a Roma alle 1,20. Esso recava oltre ottanta feriti provenienti di [illegible]. Alcuni di essi sono in condizioni gravissime. Essi confermano che Avezzano e circondario sono completamente distrutti e che nessun soccorso, fino all'ora in cui il treno era partito da Avezzano, cioè le 19,20, era giunto colà.

Erano ad attendere alla stazione il treno di soccorso il sottosegretario agli Interni, on. Celesia, il sindaco don Prospero Colonna, il questore e altre autorità. I feriti, a mezzo di barelle apprestate dalla Pubblica Assistenza, sono stati distribuiti nei vari ospedali della città.

Uno dei feriti morì durante il viaggio. Lo spettacolo del trasporto dei feriti era commovente. I feriti confermano la completa distruzione di Avezzano. Un altro treno con feriti è atteso per le prime ore del mattino.

Morti e gravi danni a Frosinone e a Pofi

Da Frosinone cominciano a giungere solamente a tarda ora della notte particolari sul disastro. La scossa di stamane ha colpito gravemente oltre che Frosinone, Anagni, Alatri, Veroli, Ferentino e Monte San Giovanni.

A Pofi vi sarebbero molte case crollate con alcune vittime. Non si hanno però notizie precise. Nella frazione Anitrella di San Giovanni vi sono due vittime. L'officina elettrica, che fornisce la luce a varie città del circondario di Frosinone, è quasi tutta in rovina: la regione stanotte manca di luce. Ad Arnara si debbono lamentare gravi danni ai fabbricati ma non si sa se vi siano vittime. A Giuliano di Roma è caduta in parte una chiesa ed è crollata una casa, seppellendo una donna ed un bambino.

I primi racconti degli scampati

giunti a Roma

ROMA, 13 notte.

Tra i feriti giunti a Roma vi è il delegato di P. S. di Avezzano, Teodoro Ottari, di Roma, l'unica autorità superstite della città. Egli, per ragioni di servizio, si trovava a Celano. Alle 7,51, appena vestito, sprofondava dal terzo al piano terreno. Uscito fra i rottami, dopo sforzi inenarrabili, corse subito in piazza per prestare, con due carabinieri superstiti, la prima opera di salvataggio. Quindi si è recato ad Avezzano a piedi, giungendovi alle nove. Qui, coll'agente delle imposte, signor Ferruccio Castorina, coll'ufficiale postale Chiarelli, con un maresciallo delle guardie di finanza, con una guardia, tre soldati superstiti e il farmacista Luigi Cianci, nativo di Cerignola, hanno proceduto al salvataggio di una ventina di persone, fra cui la famiglia Scritti, il barbiere Sorge e la sua famiglia, ed il pizzicagnolo Berardini, romano.

Durante il salvataggio essi sono stati travolti nelle macerie dalla seconda scossa avvenuta alle 10,25.

Il delegato, rimasto gravemente ferito alla testa ed alla gamba sinistra, si è fasciato alla meglio con un fazzoletto e si è recato a piedi alla stazione di Santa Maria, dove ha telegrafato al Ministero dell'Interno la prima notizia esatta della situazione, poi è tornato a piedi ad Avezzano per continuare l'opera di salvataggio insieme con gli amici colà rimasti. Il Castorina ha perduto la moglie e due bambini.

Il delegato Ottari, il Castorina, il maresciallo delle Finanze, pure feriti, sono venuti a Roma per farsi medicare.

Quattro giovanotti, Erminio Velli, di anni 20, Vincenzo Andreotti, di anni 17, Alfredo Orlandi, di anni 16, Giovanni Brolli, pure di 16 anni, giunti con uno dei primi treni di soccorso, furono condotti alla Questura Centrale di Roma. Il Velli, che lavorava insieme all'Andreotti ed all'Orlandi nella segheria di Giovanni Vendittelli, a circa due chilometri da Avezzano, era ancora agitato da un tremito nervoso che non gli consentiva quasi di dir parola.

Egli narrò al delegato di notturno, di aver perduto nell'orribile catastrofe tutta la famiglia, cioè il padre, la madre e tre sorelle. L'Andreotti ha perduto la madre ammalata a letto, la quale, mentre tentava di fuggire, fu travolta dalle macerie. Alfredo Orlandi, quando avvenne la catastrofe, si trovava nei dintorni di Piazza Umberto I ad Avezzano e corse subito verso la sua abitazione in via San Francesco. Ma la casa era già stata travolta.

— Mamma! Mamma! — gridò a gridare, cercando tra le macerie, — Adalgisa! Amalia! — Chiamava disperatamente le sorelle. Fra le grida di dolore, che si levavano da ogni parte, egli senti pronunciare il suo nome: Alfredo!

— Alfredo mio, aiutami! Stiamo morendo!

Il giovane riconobbe la voce della mamma. Si diede a scavare tra le macerie e dopo circa un'ora riuscì a trovare la madre e presso di lei la sorella Gelsomina.

Un letto rimasto addossato obliquamente ad una parete aveva salvato dalla morte le due donne, che avevano soltanto riportato lievi ferite. Alfredo rimase fino a sera aiutato da due soldati a scavare tra le macerie nella speranza di trovare le altre due sorelle, ma i suoi sforzi riuscirono vani. I quattro giovanotti furono accompagnati al dormitorio pubblico.

Il ferroviere Giuseppe Parchiarotti è arrivato ieri da Avezzano. Egli ha narrato che dei 400 soldati che costituivano la guarnigione della città solo quattro si sono salvati, e dei carabinieri solo uno, che al momento della catastrofe si trovava appunto fuori della caserma! Delle 140 alunne del Convitto neppure una è uscita fuori dalle macerie!

Erano signorine non solo di Avezzano, ma anche di paesi limitrofi. Nessuno ha saputo da notizia delle Autorità comunali. Il Parchiarotti ritiene che tutte siano perite.

E' distrutto il celebre castello dei Colonna.

Alle 0,45 è stato riattivato un filo telefonico con Avezzano. Esso è stato rimesso in funzione dall'ispettore delle costruzioni telefoniche signor Curci. Ecco la prima notizia che ha trasmesso: «Avezzano è rasa completamente al suolo; il danno è irreparabile; tutto è precipitato. I superstiti non sarebbero più di un centinaio e sono accampati in baracche e tende. Da Sulmona non arrivano treni; si dice che i danni siano gravissimi».

Il signor Curci, partito da Roma con apparecchi telefonici è riuscito a mettersi questa notte all'ora indicata in comunicazione con Roma. E' stato anche interrogato telefonicamente da alcuni giornalisti. Ha detto che nessuna descrizione può dare un'idea, neppure approssimativa del disastro che ha colpito Avezzano. Per le vie, o almeno per quelle che furono tali, si aggirano poche centinaia di derelitti che si riscaldano alla meglio a falò improvvisati, essendo il freddo intensissimo.

— Non è ancora giunto, ha detto il funzionario dei telegrafi e telefoni, alcun soccorso ad Avezzano. Sono giunti soltanto un capodivisione e un ispettore generale del Ministero degli Interni. Ma essi sono impossibilitati a organizzare qualunque soccorso non essendo arrivato, fino all'ora in cui l'ufficiale delle poste e telegrafi telefonava a Roma, l'invio di qualunque soldato o di altri soccorsi.

Si parla anche di un ponte precipitato lungo la linea ferroviaria.

L'intero paese di Ajelli d'Aquila che si trova a 2002 metri sul livello del mare è completamente distrutto. La borgata è di circa 1030 abitanti: si teme che quasi tutti siano morti.

A Pescasseroli una delle più ridenti borgate dell'Altipiano abruzzese vi sono dieci morti e cinquanta feriti. Il tempo è cattivo e impedisce i lavori di salvataggio.

A Sulmona è crollata la volta della chiesa di San Domenico.

Il duomo di Ceccano è caduto. Si deplorano parecchi morti e feriti.

A Valmontone si lamentano gravi danni agli edifici.

Per incarico del Governo il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, on. Visocchi, è partito per visitare i luoghi maggiormente colpiti dal terremoto. Domattina egli sarà ad Avezzano e nella sera a Sora. Lo accompagnano ispettori e funzionari del genio civile e l'ispettore centrale al Ministero dell'interno comm. Dezza.

Il racconto d'un ferroviere

Roma, 13, notte

Uno dei sopravvissuti di Avezzano, giunto a Roma, cioè il sorvegliante ferroviario Marioni, che si trovava alla stazione di Avezzano, ha fatto il seguente racconto della catastrofe:

— Io ero ad Avezzano aspettando il treno di Celano che doveva portarmi a Tagliacozzo e poi a Roma. Erano le 7,55 precise. Qualche minuto dopo si è inteso un rombo terribile come un gran boato, lontano dapprima, che via via si avvicinasse. Intanto la terra cominciò a tremare. Pareva lo «squotio» di un treno che arrivasse. Poi tutto cominciò ad oscillare e non era possibile stare più in piedi. Mi pareva di esser ubbriaco. Quando perdevo l'equilibrio su di una gamba, lo riprendevo sull'altra. Appena sono stato fuori della sala, questa è rovinata. Io sono stato salvo proprio per miracolo. Alla rovina della sala è seguita la rovina di tutto il fabbricato della stazione. Della stazione non è rimasto in piedi che il casotto della ritirata e il fornitoio dell'acqua per le macchine; ma non quello in cemento armato, bensì quello vecchio che pareva dovesse cadere ad ogni istante. So Avezzano ha seguito la stessa sorte della stazione, essa non deve essere più che un mucchio di rovine. Intorno alla stazione c'erano una ventina tra fabbricati e botteghe. Non ce n'è più uno in piedi. Tutti i palazzi sono egualmente crollati. Quello che ho veduto io è che la moglie del capo-stazione di Avezzano è stata estratta morta dalle macerie, e un parente di lei è in gravissime condizioni. Il casellante del Km. cento è morto insieme con sua moglie. Appena il terremoto è finito, ci siamo subito adoperati per prestar soccorso, ma il treno che partiva da Celano non è arrivato e quello che doveva passare per Tagliacozzo alle 17.20 non è arrivato. Poichè i treni non arrivavano, bisognava pensare che qualche ponte fosse precipitato o qualche frana fosse caduta lungo la linea.

I primi particolari

sui danni in provincia di Caserta

Sora quasi distrutta - Centinaia di vittime

Napoli, 13, notte.

I telegrammi provenienti da Caserta e dai luoghi del disastro parlano tutti di gravissimi danni e di centinaia di vittime. Dovunque vengono richiesti operai e soldati per la demolizione dei fabbricati pericolanti, per il disseppellimento delle vittime, per i soccorsi ai feriti o per costruire ricoveri per gli scampati.

La città di Sora è quasi interamente rasa al suolo. Centinaia di persone giacciono ancora sotto le rovine. Ad Isola del Liri vi sono venti morti e duecento feriti. La caserma dei carabinieri è crollata, ma fortunatamente nessun milite è rimasto ferito.

A Casalvieri vi sono danni gravissimi a tutti i fabbricati; però nessuna vittima umana. La popolazione è allarmatissima. A Carinola la popolazione si è riversata nelle vie e non vuole più rientrare nelle abitazioni. E' crollato un muro delle carceri mandamentali, ove è avvenuto un ammutinamento. Anche qui però nessuna vittima.

A Caserta non vi sono danni, nè vittime. Sono sprofondati soltanto dei locali delle scuole femminili e dell'ospedale civile. Si ha notizia che son giunte colà notizie gravi. Si dice perfino che siano 3 mila morti fra Isola del Liri e Balsorano, ma si crede questo notizie siano molto esagerate.

A Caserta rimasero lesionati molti edifici pubblici e privati, specie il carcere, ove i detenuti minacciarono di ammutinarsi, ma la calma fu subito ristabilita. Rimase danneggiato anche lo storico Osservatorio.

Sono partiti da Cassino alcune squadre di soccorso, formate di giovani cittadini. La popolazione è allarmatissima, e si è riversata tutta nelle strade.

La linea Sora-Avezzano è completamente interrotta. Sono stati segnalati molti crolli e parecchie frane sulla linea Isernia-Caianello. A S. Elia, a Fiume Rapido crollarono molte case rimanendo ferito gravemente un ragazzo. Ad Arce crollarono varie case. A Mignano e a Conca Campagna si deplorano cinque feriti non gravi. A Marcianise furono lesionate alcune case e si deplora un ferito grave.

Da Arpino, Belmonte, Castello Alvito, Sandonato, Valcocino, Roccasecca, Conca Campagna, Mignano, Arce si hanno notizie di gravi danni. Anche il paese di Balsorano fra Sora e Avezzano sembra sia stato completamente distrutto.

Il Presidente del Consiglio, on. Salandra, ha inviato al Prefetto di Caserta L. 10.000 per i primi soccorsi.

Durante la giornata sono partiti per Caserta e per i luoghi del disastro numerosi soldati, carabinieri, agenti, ufficiali, ingegneri e funzionari.

In tutto il terreno vulcanico dei Campi Flegrei, e specialmente intorno alla solfatara di Pozzuoli, si sono avuti piccoli sprofondamenti e riattivamento di fumarole. Questi fenomeni logicamente naturali per movimenti tellurici in una zona prettamente vulcanica, hanno destato nella popolazione vivissimo allarme.

Piroscafo affondato

nel golfo di Napoli

Napoli, 13, notte

Stamane, presso la sorgente Vittorio Emanuele è stato rinvenuto affondato il piroscafo *Amalia Scotto*, del Dipartimento di Napoli, proveniente da Baia, dove aveva sbarcato un carico di carbone. L'equipaggio è salvo.

Le prime notizie ufficiali

Le comunicazioni con Avezzano interrotte

ROMA, 13, notte.

E' confermata la gravità del disastro prodotto dal terremoto, ad Avezzano e circondario. Le vie di comunicazione sono interrotte. I primi aiuti sono stati subito avviati con automobili ed è annunziato l'arrivo da Roma di larghi soccorsi.

(Ag. Stefani).

I danni in provincia di Campobasso

CAMPOBASSO, 13, notte.

La scossa di terremoto di stamane è stata sensibilissima nei comuni di Venafro, Colli, Volturno e Pizzone. A Venafro è caduto il campanile della chiesa del Carmine; sono rimasti lesionati gli edifici pubblici e le abitazioni private a Colli. A Volturno è crollata la volta della chiesa e sono rimaste lesionate molte case; in entrambi questi comuni non si deplora però alcuna vittima; a Pizzone, oltre le lesioni alla chiesa ed a molte case, si è avuto il crollo di alcune volte e di fumaioli e si deplorarono diversi feriti gravi. Le scosse sono state avvertite anche a Sant'Elena Sannita, a Larino ed a Mirabello Sannitico, producendo dovunque molto panico fra le popolazioni, che si sono riversate all'aperto.

(Ag. Stefani).

20 morti a Villa Lago

SULMONA, 13, notte.

Stamane, alle 7,50, vi fu una violenta scossa di terremoto ondulatorio sussultoria della durata di circa trenta secondi e produsse nei comuni di Popoli, Rocca Casale, Raiano, Vittorito, Pentima, Pratola, Peligna, Prezza, Rocca Pia, Pettorano sul Gizio, Anversa, Villa Lago, Scanno e Aquila, gravi danni ai fabbricati. Finora sono stati accertati nel comune di Anversa due morti e tre feriti; nel comune di Villa Lago circa venti morti ed un numero di feriti non precisati. La frazione di Frattura, dipendente dal comune di Villa Lago è quasi distrutta con molti morti. Nei comuni di Popoli e di Pentima si ritiene vi siano vittime sotto le macerie. E' stata disposta un'alacre opera di salvataggio.

(Ag. Stefani).

Mancano dati sui morti di Sora

SORA, 13, notte.

Il terremoto di stamane ha abbattuto molti fabbricati ed ha reso inabitabili quasi tutti gli altri. E' impossibile, per ora, precisare il numero dei morti e dei feriti. La popolazione accampa all'aperto. Si è provveduto ai primi salvataggi con i mezzi locali, ma rimangono inesplorate molte macerie. Da molti paesi del circondario giungono notizie di disastri.

(Ag. Stefani).

Le vittime negli Abruzzi

Sei morti a Bussi

AQUILA, 13, notte.

Notizie dalla provincia recano che nel comune di Bussi si deplorano sei morti e diversi feriti. A Torre, frazione del comune di Sagnano Amiterno vi sono parecchi morti e feriti; a Castelvecchio Subequo un morto e molti feriti; a San Felice, frazione del comune di Ocre, vi sono quattro morti e vari feriti; nel comune di Poggio Picenze un numero non ancora precisato di morti e feriti; a Castiliscone, frazione del comune di S. Pietro delle Gamere, due morti; nel comune di Rocca due morti e parecchi feriti; nel comune di Terrimparte, tre morti e feriti. Sono stati inviati sui luoghi colpiti soccorsi e truppe.

(Ag. Stefani).

Tredici comuni del Chietino

gravemente danneggiati

Rieti, 13 notte.

Il terremoto di stamane ha causato danni rilevanti agli abitati di tredici Comuni di questo circondario. A Poggio Nativo che è danneggiatissimo si sono avute anche due vittime, una a Monteleone Sabino ed una a Belmonte. (A. Stefani).

In Toscana

Firenze, 13, notte.

La *Nazione*, uscita in edizione straordinaria, pubblica: Da tutte le città e paesi della Toscana ci arrivano notizie del terremoto, che fu ovunque sentito. Pare non vi siano a lamentare danni gravi nè disgrazie.

A Gaeta

Gaeta, 13, notte.

Stamane, verso le 8, vi è stata una sensibile scossa di terremoto con movimento ondulatorio, durata 20 secondi. Si segnalano danni in quasi tutto il circondario. Regna panico nella popolazione.

A Teramo

Teramo, 13, notte.

Stamane, circa alle ore 8, si è avvertita a Teramo una forte scossa di terremoto ondulatorio durata circa 10 secondi, che ha causato lesioni a vari fabbricati. Dalle notizie pervenute finora da altri Comuni della provincia, risulta che si è verificato qualche danno senza vittime.

Scosse notturne

a Roma e ad Aquila

ROMA, 14 mattino.

Alle 2.55 si è avuta a Roma una nuova leggera scossa di terremoto che ha destato un certo allarme nella città. Molta gente è uscita fuori dalle case riversandosi nelle vie in preda al terrore.

Anche ad Aquila poco dopo le tre si è avuta una forte scossa di terremoto che è stata segnalata a Roma dai telefonisti dell'Ufficio di Aquila che avevano abbandonato gli apparecchi in preda al terrore.

Nessuna chiusura di scuole

ROMA, 13.

E' stata diffusa la notizia che in alcune città si addiverrebbe fra non molto alla chiusura delle pubbliche scuole per necessità di accasermamento dei militari richiamati alle armi. La notizia è destituita di fondamento. (Ag. Stefani).

A Durazzo

Fuoco di fucileria innocuo

L'arrivo dell' "Etna,,

Durazzo, 12.

Stamane vi fu un fuoco di fucileria di circa un'ora fra Ratsbuli e Sassobianco senza risultato nè conseguenze. Domani la regia nave Sardegna partirà per Brindisi. Giunse in sua vece l'Etna su cui s'imbarcarono l'ammiraglio Patris, l'incaricato di affari Piacentini col personale della Legazione, il console di Francia e la colonia italiana.

Un giudizio sull'on. Giolitti

a proposito della concetta d'Italia

Vienna, 13, notte.

La *Neue Freie Presse* attribuisce a Giolitti (?) la paternità di un articolo pubblicato dalla *Perseveranza* di Milano, citato da tutti i giornali viennesi, perchè vi si afferma la necessità della neutralità italiana. La *Neue Freie Presse* coglie il destro per fare un grande elogio di Giolitti. Il giornale rileva «i modi semplici, bonari di Giolitti che, malgrado ciò, attira gli sguardi di tutti quando siede al suo posto di Montecitorio, perchè tutti sanno che quell'uomo, dalle forme gigantesche, che ride e scherza così disinvoltamente coi suoi vicini, è uno dei potenti della sua nazione. Gli ambiziosi gli gironzano attorno sapendo che egli ripasserà ancora una volta il breve tratto che separa il suo seggio di deputato dal banco dei Ministri. Quando Giolitti si alza, imponente come un macigno, ritto sulle solide gambe, e comincia a parlare, tutta l'attenzione della Camera è per lui: è come se nessuno, prima di lui, avesse detto le stesse cose, come se nessuno avesse, come lui, il dono di esporre le situazioni con limpida chiarezza. Giolitti non rivela mai la sua individualità così nettamente come quando le sue dita tentano di sciogliere il nodo di una situazione intricata. Giolitti non fu mai per il taglio del nodo, ma preferisce districare il groviglio con cura paziente. Questa sua maestria egli dimostrò ripetutamente nella sua carriera. Il destino travolse anche lui in bufere violente. Solo il tenace piemontese potè resistere a tutte le procelle senza che ne soffrisse la sua vitalità politica». Il giornale tratteggia quindi le fasi salienti della carriera giolittiana, rilevando la cooperazione di Giolitti nella politica triplicista di Crispi. L'unico atto di Giolitti, che si potrebbe interpretare come non favorevole alla Triplice, furono le dimissioni sue e di Sella Doda, avvenute perchè la suscettibilità dell'Italia era stata offesa dall'Austria e dalla Germania. Ma come Presidente del Consiglio Giolitti fu sempre per la Triplice e se l'articolo della *Perseveranza* non è suo, potrebbe tuttavia esprimere le sue istesse idee.

Certo l'articolo della *Perseveranza* non è stato scritto nè ispirato dall'on. Giolitti, e la *Neue Freie Presse* glielo attribuisce perchè non conosce affatto nè il temperamento, nè le abitudini dell'ex-presidente del Consiglio, come dimostra di non conoscere molto la storia parlamentare del nostro Paese.

L'articolo della *Perseveranza* verteva sulla *politica nazionale*, sostenendo questa tesi, che è pure la nostra:

«Neutralità vigile e forte d'armi, pronta a convertirsi in azione quando ne sorgesse la necessità, della quale giudice dev'essere il Governo, ed esso solo, sorretto dalla fiducia del Parlamento e del Paese, ed animato dal «sacro egoismo» patriottico, che gli detta la regola di condotta: in ciò si compendia la politica nazionale. Se si volesse fare un plebiscito, s'avrebbe la più convincente dimostrazione che questa è veramente la politica conforme al sentimento, all'interesse del popolo italiano e che il dimenarsi e lo strepitare degli interventisti non è se non un fenomeno superficiale».

Preoccupazioni per il raccolto dei cereali

in Argentina

Buenos Aires, 12

Le violenti pioggie cadute negli ultimi giorni sono cagione di grandissime preoccupazione per i raccolti del frumento, del seme lino e dell'avena, ancora in terra. Si calcola che i danni della inondazione nella sola provincia di Buenos Aires possono ascendere a 100 mila *pesos*.

Quotazioni 9 gennaio: Frumento 10,45; granone 4,55; avena 6,80; seme lino 9,45. Esportazione: frumento tonnellate 1000; granone 104,010; avena 20,000; seme lino 10,150. Noli scellini 55 a 60. Cartonazione gennaio e marzo.

La morte di Caillavet

Parigi, 13, notte.

E' morto oggi l'autore drammatico Caillavet. Caillavet era uno dei più noti autori di *pochades* e di commedie allegre della Francia. In collaborazione con De Flers scrisse *L'asino di Buridano, L'amore veglia, L'abito verde, Il Bosco sacro, La bella avventura, La fortuna dei mariti, Il Re,* ecc.

LA GUERRA

I francesi, violentemente attaccati, ripiegano leggermente presso Moncel

PARIGI, 13.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord-est di Soissons un nostro contrattacco ha leggermente progredito tra Duffies e Crouy, ma non ha potuto avanzare oltre Crouy. Violentemente attaccate ad est di questa località, le nostre truppe hanno leggermente piegato nei dintorni del villaggio di Moncel, che esse occupano. Esse tengono Sainte Marguerite e Missy-sur-Aisne. Nessun fatto notevole è segnalato.

Un "Taube,,

tenta volare su Belfort

BELFORT, 13, notte.

Profittando del tempo nuvoloso, un «Taube» ha tentato stamane, alle 8,40, di venire a volare sopra Belfort. Accolto da un forte cannoneggiamento e inseguito da due areoplani, esso è fuggito in direzione della Svizzera.

Un prossimo volo di Zeppelin

su Parigi?

(Per telegrafo alla Stampa)

Parigi, 13, notte.

Da alcuni giorni circola a Parigi la voce di un prossimo arrivo di Zeppelin. Questa voce è stata si può dire confermata dalla visita fatta recentemente dal governatore di Parigi, generale Gallieni, alle difese fisse contro gli attacchi aerei. Questa sera i giornali si occupano di questa voce e si augurano che se gli Zeppelin arrivino non ottengano maggiori successi di quelli ottenuti dai «Taube». Una nota ufficiale, del resto, ha indicato tutte le misure che sono state prese per ricevere gli Zeppelin.

P. S.

Il comunicato austriaco

I russi respinti sul Nida inferiore?

Nebbia e tempesta di neve nei Carpazi

VIENNA, 13, notte.

Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Gli attacchi, che il nemico tenta sempre di nuovo sul Nida inferiore, sono diretti specialmente contro un villaggio situato nella nostra linea di resistenza. Appoggiato da un vivo fuoco di artiglieria, continuando lungo tutto il fronte, la fanteria nemica tenta di guadagnare terreno e di penetrare in quel villaggio. I suoi tentativi, però, sono sempre falliti con gravi perdite. Dinanzi alla maggior parte delle nostre posizioni in Galizia e nei Carpazi regna la calma. La nebbia e le tempeste di neve favoriscono le piccole azioni delle nostre truppe, che conducono in vari punti ad attacchi imprevisti e con esito favorevole. Anche sul teatro meridionale della guerra in generale calma. Si hanno soltanto scontri insignificanti alla frontiera a scopo di esplorazione. (Ag. Stefani).

Smentita tedesca

a un viaggio del conte Witte

con intenti di pace

FRANCOFORTE, 13.

La «Frankfurter Zeitung» è in grado di annunziare, sulla fede di informazioni attinte a fonti competenti, che, contrariamente alla voce che il conte Witte avrebbe dovuto partire per la Germania o che sarebbe già partito per incominciare i negoziati di pace, la notizia di un viaggio del conte Witte non ha nulla di vero. La «Frankfurter Zeitung» rileva che forse si immagina nei paesi nemici che la Germania sia stanca e cerchi la pace. Per questo una simile voce non deve essere lasciata senza smentita.

Gli armatori liberi

concedono gratificazioni agli equipaggi

Genova, 13, notte.

La Federazione degli armatori liberi italiani ha deliberato, in una adunanza tenutasi questa sera, di concedere una gratificazione del dieci per cento agli ufficiali e alla bassa forza dei piroscafi mercantili, non divisa; 5 per cento prima del 28 febbraio; 5 per cento prima del 31 marzo. Con questa nuova gratificazione la Federazione ha concesso il venti per cento di miglioramento agli equipaggi. Sono esclusi da questo beneficio i piroscafi noleggiati dal Governo e dalle Ferrovie dello Stato con contratto anteriore al dicembre 1914.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 14 gennaio — Cambio giornaliero per gli ministeri superiori alle Lire 100 da farsi con certificati — Lire 106,70 — Cambio settimanale Lire 106,[illegible]

Borsa di Parigi

PARIGI, 13. - Borsa. - Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 79,25 — Rendita francese 3 per cento perp. fra 73 — Francese 3 e mezzo per cento 91 — Lombarde 170 — Turca 63,50 — Tunisine 360 — Egiziane 95,30 — Spagnuola 81,75 — Banca Ottomana 410 — Fondiaria 795 — Suez [illegible] — Russa (1891) [illegible] — Russa (1906) 90,50 — Russa (1909) 85,75 — Banca di Francia 4675 — Argentina 7925 — Ly. nazion. 1155 — Nord Espagne [illegible] — Saragozza 369 — Rio Tinto 1605 — Nouvelles [illegible] — Metropolitain 400 — Thomson 523 — Bandiers 196,50 — D. Beers 258 — Chartered 19 — Ferreira 54 — Randfontein 20 — Goldfield 35 — Cambio Italia da 90 a 92.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Mercati e Commercio

SOCIETÀ TORINESE
per la stagionatura ed assaggio delle sete già Bertolio e C.
Operazioni del 13 gennaio 1915.

Organzino	Colli — Cgr.	—
Trama	» — »	—
Greggia	» — »	—
Lana	» 14 »	2822,30
Articoli diversi	» — »	—
Totale Colli	14 Cgr.	2822,30
Pels pesate	» — »	—
Lane pesate	» — »	—
Totale Colli	— Cgr.	—

Colli entrati nel mese a tutto oggi

Stagionati	N. 86 Cgr.	21784,90
Pesati	» 2 »	11,25

Bestiame.

ALESSANDRIA, 11 — Vitelli 1.a qualità, al quintale, 130,— a 165,— — Id. 2.a qualità 105,— a 125,— — Buoi e manzi 1.a qualità 75,— a 105,— — Soriane 1.a qualità 65,— a 70,— — Carne di bue, al chilo, 1,60 a 2,— — Vacca 1,30 a 1,60 — Vitello 1,80 a 2,— — Suini fresca 2,— a 2,20 — Montone 1,30 a 2,— — Agnello 1,60 a 2,— — Capretto 1,— a 1,80.

CAVALLERMAGGIORE, 11 — Vitelli da latte, al miria, L. 10,50 a 12,—.

COCCONATO, 9 — Buoi da lavoro, al miria, L. 8,— a 9,— — Manzi 8,— a 10,50 — Vacche 6,— a 7,— — Buoi da macello —,— a —,— — Manzi —,— a —,— — Vacche —,— a —,— — Vitelli 11,30 a 13,50 — Lattonzoli —,—.

MONCALIERI, 8 — Sanati, al miria, L. —,— a —,— — Vitelli 1.a qualità 11,50 a 13,00 — Id. 2.a qualità 10,25 a 11,50 — Buoi 1.a qualità 10,— a 10,50 — Id. 2.a qualità 8,75 a 9,75 — Moggie 9,50 a 10,— — Tori 8,75 a 10,50 — Vacche 8,75 a 4,50 — Maiali 11,50 a 12,75 — Montoni —,— a —,— — Agnelli 11,50 a 12,50 — Capretti —,— a —,—.

Cereali.

ALESSANDRIA, 11 — Grano, al quintale, L. 38,— a 40,— — Meliga 29,— a 30,50 — Segala 31,— a 33,— — Avena 29,— a 30,— — Fagiuoli 70, a 48,— — Fave 36,— a 38,— — Ceci 36,— a 40,— — Veccie 32,— a 34,— — Ravizzoni —,— a —,— — Lupini 18,— a 18,—.

CAVALLERMAGGIORE, 11 — Frumento, al quintale, L. 37,— — Segala 27,— — Meliga 28,—.

IVREA, 8 — Frumento, al quintale, L. 38,50 — Segale 27,— — Meliga 29,30 — Fagiuoli 65,— — Avena —,—.

VERCELLI, 12 — Frumento, al quintale, L. 38,00 a 39,50 — Segala 27,— a 28,— — Meliga 34,00 a 34,75 — Avena 28,25 a 29,—.

Farine, pane, paste e riso.

ALESSANDRIA, 11 — Farina di frumento 1.a qualità, al chilo, L. 0,48 a —,— — Id. 2.a qualità 0,45 a —,— — Farina di granoturco 0,30 a —,— — Pane 1.a qualità 0,50 a 0,— — Id. 2.a qualità 0,48 a 0,— — Grissini 1,— — Paste 1.a qualità 0,— a 0,70 — Id. 2.a qualità 0,— a 0,60 — Riso, al quintale, 52,— a 60,—.

IVREA 8 — Riso, al quintale, L. 40,—.

VERCELLI, 12 — Risoni: Originario, al quintale, L. 21,30 a 24,25 · Originario andante —,— a —,— · Ostiglia vercellese 22,25 a 24,25 · Nostrano vercellese 23,— a 25,— · Bertone vercellese 24,— a 25,50 — Risi semalati: Originario 29,25 a 30,25 · Nostrano vercellese 30,— a 32,— · Bertone vercellese 33,50 a 35,50 — Risi: Originario 32,50 a 33,50 · Mercantile vercellese —,— a —,— · Bianco vercellese —,— a —,—.

Foraggio.

ALESSANDRIA, 11 — Trifoglio (nuovo), al quintale L. 110,— a 125,— — Medica (nuovo) 95,— a 100,— — Fieno maggengo 8,75 a 9,— — Paglia 4,75 a 4,90 — Panello di melgone 17,— a 17,30.

CAVALLERMAGGIORE, 11 — Fieno maggengo, al miria, L. 1,— — Ricetta 0,90 — Terzuolo 0,75 — Paglia 0,47.

MONCALIERI, 8 — Maggengo, al miria, L. 0,88 a 1,— — Ricetta —,— a —,— — Terzuolo —,— a —,— — Erbaggi 0,61 a 0,50 — Paglia 0,40 a 0,50.

Pellame, uova e burro.

ALESSANDRIA, 11 — Uova, alla dozzina, L. 1,60 a 1,80 — Burro, al chilo, 2,— a 2,60 — Lardo 2,— a 2,25 — Olio d'oliva 1.a qualità, al quintale, 200,— a 250,— — Id. 2.a qualità 170,— a 180,—.

CAVALLERMAGGIORE, 11 — Uova, a dozzina, L. 1,30.

COCCONATO, 9 — Pellame, per coppia, L. 3,— a 4,50 — Uova, alla dozzina, 1,40 a —,— — Robiola, al chilo, 1,10 a 1,40.

IVREA, 8 — Uova, alla dozzina, L. 1,40 — Burro, al chilo, 3,—.

MONCALIERI, 8 — Polli e galline, per capo, L. 2,— a 3,50 — Capponi 3,50 a 5,— — [illegible] — Tacchini 1,25 a 2,— — Uova, alla dozzina, [illegible].

Frutta e Verdura.

CAVALLERMAGGIORE, 11 — Patate, al miria, L. 1,20.

IVREA, 8 — Castagne verdi, al miria, L. 1,60 — Id. bianche 3,50 — Patate 1,60.

Legna e Carbone.

ALESSANDRIA, 11 — Legna forte, al quintale, L. 4,50 a 5,— — Id. dolce 4,— a 4,25 — Carbone, al miria, 1,20 a 1,40.

CAVALLERMAGGIORE, 11 — Legna forte, al miria, L. 0,40 — Id. dolce 0,35.

Vino.

ALESSANDRIA, 11 — Vino rosso comune in città 1.a qualità, all'ettolitro, L. 36,— a 38,— — Id. id. 2.a qualità 24,— a 34,— — Id. al ingrosso 1.a qualità 32,— a 37,— — Id. id. 2.a qualità 18,— a 20,—.

COCCONATO, 9 — Vino, all'ettolitro, L. 24,— a 36,—.

Fallimenti

Torino — Venne dichiarato il fallimento di Buzzi Carlo di Battista, generi alimentari, ed Istanza propria. Giudice delegato avv. Delfino Maiola; curatore provvisorio avv. Babbio Amilcare; prima adunanza 28 gennaio, ore 15; verifica 4 febbraio; attivo L. 2000 circa L. 7000 mobili e merci, il resto crediti; passivo L. 12,635,72.

— Falzone Giuseppe, «Cinematografo del Valentino», via Nizza, 35. Delegazione di sorveglianza: Solimini Ugo, Antonioni Giulio, cav. ing. G. B. Porta; confermato curatore Minozio avv. Ettore; accordi vendita capitale iniziale, spese consegnate d'impianto, [illegible] L. 7000 mobili e merci, il resto crediti; passivo L. 11,700.

— Venne dichiarato il piccolo fallimento di Bona Faustino, decoratore, in Torino, via Baldoro, 24; riferisce procedura al Pretore del V Mandamento; commissario giudiziale Avenati rag. Pietro; attivo sconosciuto; passivo L. 2001.

— Albera Gioachino, carboni fossili, via Montecuccoli, 7. Andata deserta la prima adunanza; confermato curatore Mansuero avv. Domenico; bilancio nuovo; l'attivo però dovrà subire sensibile diminuzione per crediti ritenuti inesigibili; causa: mancanza di capitali propri, mal calata difficienze per parte di fornitori per precedente dissesto del fallito.

— Molino Domenico, vini, Torino, via Demonte, 177. Delegazione di sorveglianza: Valperga Carlo, Maggiore Clemente, Buffa Nicola; confermato curatore Ghirardo dottor Giulio; il fallito non ha presentato il bilancio, e per mancanza di dati il curatore ancora non può confermare; si prevede che il passivo sarà di circa L. 1800; causa: deficienza capacità amministrativa, mancanza di capitali.

Torino — Venne dichiarato il fallimento di Rossi Carlo, negoziante generi alimentari, in Torino, via Pinali, 9. Giudice delegato Maiola avv. Delfino; curatore provvisorio Baldini avv. Amilcare; prima adunanza 26 gennaio; verifica crediti 9 febbraio, ore 11; il termine per presentare le domande di credito scade il 4 febbraio; attivo L. 3285,70, passivo L. 12,855,74.

***

Voghera — Venne dichiarato il fallimento di Fonsinino Enrico, Manifatture, in Broni. Chiusura verifica crediti: ammessi: N. 78 chirografari, per lire 34.000,00; contestati: N. 2 privilegiati, per L. 638,60, N. 1 chirografario, per L. 645,55.

— Venne dichiarato il fallimento di Stoll Giacomo, parrucchiere, in Voghera, ad istanza propria. Giudice avv. Pietro Carlo Rossi; curatore avv. Giuseppe Bevilacqua, di Voghera; commissione pagamenti: 3 corr.; prima adunanza 19 gennaio, ore 15; presentazione titoli 26 gennaio; chiusura verifiche 10 febbraio, ore 15.

Novi Ligure — Con sentenza del Tribunale di Novi Ligure 9 gennaio 1915 venne dichiarato il fallimento di Gambra Pilade, armatucio in Novi Ligure. Giudice delegato avv. Groglio Oreste; curatore provvisorio rag. Erminio Rossano. Prima adunanza 21 gennaio, ore 10. Presentazione titoli 30 gennaio; verifica crediti 13 febbraio p. v., ore 10. Attivo L. 6180, passivo L. 11765,45.

Torino, 1915 — Tip. FRASSATI e C.

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole Commerciale 6
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.50.

CAPITALISTI grandi, piccoli, domandate consiglio gratuito a matematico specializzato studio scientifico giuoco lotto (ruoto Italia, stabile [illegible]). Vincite settimanali proporzionate capitale. — Tessera 1800, posta, Sampierdarena.

CERCO persona pratica interessi. Andrebbesi in casa sua. — [illegible], posta.

COSTUMI, 10 nella nostri sartin specialità tutta Lana. — Sarmoricuno, Arsenale, 3.

DENARI Impresto garanzia [illegible]. — Scrivere chiaro Buoncamino, posta, Torino.

Offerte d'impiego 1
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILE ricamatrice biancheria ordinaria, lavoro casa, cerco. — Benedetti, Corsale, 27.

CASA grossista coloniali cerca persona per ufficio indispensabile pratica del genere. — Scrivere casella 1157 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCANSI signori, signore e ragazzi desiderosi iniziarsi carriera cinematografica. — Scrivere N. 17.13, posta.

CERCANSI per periferia azienda importante commissionari, anche con altre attività, non bambini, buon stipendio. — Scrivere casella 1110 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCANSI operai meccanici [illegible] fresatori pratici [illegible]. — Scrivere casella 1131 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCANSI sarto lavorante, stabile. Rappresentare Società. — Zecchia, corso San Maurizio, 77.

CERCASI per città provincia capo fabbrica pratico lavorazione vermouth e liquori. Scrivere offerte dettagliate indicando pretese e posti occupati, inutile concorrere senza referenze, indispensabile moralità. — Scrivere casella 1093 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI subito abile operaio pratico tornitore agghiera e macchine [illegible], per provincia. — Scrivere casella 1111 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI collaboratore lavorazioni meccaniche pratico trancia. — Scrivere casella N. 1110 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI giovane 15 anni per magazzino. — Rivolgersi Farmacia San Giuseppe, Torino.

CERCASI giovanetto robusta, servizio domicilio, pulizia, cauzione lire cinquanta. — Corso Regina, 71.

CERCASI capo squadra per sorveglianza notturna, pratico lavorazione qualunque macchine utensili metalli. — Scrivere casella N. 1125 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI apprendista Scuola Arti «San Zeno» [illegible], via Cavour, 16.

CERCO cuoco-cameriere per casa privata. — Digione, via Po, 24.

COLLEGIO di Rivarolo Canavese cerca subito cuoca. Scrivere o presentarsi.

COLLEGIO Canonico, Carmagnola, cerca istitutore patentato e prefetto [illegible] letterario stipendio, e convitto; presentarsi personalmente.

CONTABILE conosca perfettamente sistema americano, capace eventualmente svolgere corrispondenza italiano, francese, troverebbe seria occupazione presso Ditta locale. Si preferisce giovane diplomato avente periodo esercitato qualche pratica. Indispensabile diploma ragioniere, referenze ineccepibili. — Scrivere casella 1118 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CUOCA abilissima, figlio, cercasi da famiglia due sole persone. Lauto stipendio, referenze esigonsi. — Presentarsi primo piano corso Duca Genova, 21, Torino.

CUOCA abile, fine, con referenze primarie, cercasi da distinta famiglia forestiera Genova. — Scrivere casella 1103 F., Haasenstein e Vogler, Torino.

FABBRICA di carta paglia cerca un buon conduttore di macchina. — Scrivere Ag. Fournier a Grenoble, N. 140.

IMPORTANTE Stabilimento in Torino ricerca per sorveglianza, assistenza generale, personale maestranza capo fabbrica. Indispensabile sia pratico Stabilimenti industriali (preferibile costruzioni). Serio, energico, istruito, attivo. Occorrono buone attitudini trattamento operai, esempio di capacità lavoro. Occupazione stabile, posizione [illegible]. — Inviare offerte dettagliate carriera fatta, referenze, pretese a casella 1076 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

POMERIGGIO cercasi signorina bella calligrafia, licenza tecnica, per Ufficio comunale Nichelino, dintorni. — Casella 1145 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

PRIMARIA Casa industriale del Piemonte cerca giovane italiano di buona coltura, pratico affari e corrispondenza, che conosca perfettamente tedesco, inglese e francese. — Scrivere casella 1061 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA trentacinquenne, dattilografia, cercasi per ufficio. — Scrivere, indicando pretese, casella postale 211, Torino.

SIGNORINA con macchina scrivere [illegible] lavoro libero. — Scrivere Lodovica, posta.

STABILIMENTO industriale assumerebbe ragioniere già pratico capo ufficio contabilità. Offerte dettagliate, con referenze, posti occupati, pretese, casella 1116 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

UOMO cuoco-cameriere, buon salario. — Presentarsi Bareau, Vinadio, 6, accanto Ospedale Mauriziano.

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILE cuoco cerca posto presso famiglia; primarie referenze. — Scrivere casella 1114 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

ABILE ragioniere accetta contabilità, corrispondenza piccole Aziende. Miti pretese. — Casella postale 121.

ABILE meccanico in piccola meccanica, pratico [illegible], qualunque [illegible], occuperebbesi. — Castagneri, via Pisa, 11.

AVVOCATO con Studio occuperebbesi amministrazioni case; modeste pretese. — Offerte, casella 1101 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

ADEGUATAMENTE offresi diplomato, contabile, corrispondente, perfetto poliglotta. — Libretto postale 1190, Udine.

AVVOCATI, Procuratori! Scrivano giovane, legale, studioso, offresi. — Rivolgersi avv. Tanda.

CAMERIERA fine, pregiata, occuperebbesi presso famiglia signorile. — Posta, O. M. 20.

CAMERIERE, maître d'hôtel, trentacinquenne, italiano, parla francese, statura 1,70, referenze primarie, cerca impiego. — Scrivere casella 1108 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CHAUFFEUR meccanico capitalissimo, primarie referenze, viaggiato tutta Europa, parla anche francese, offresi. — Noel, posta, Asti.

CIOCCOLATO. Ex capo fabbrica, referenze primo ordine, disponibile subito causa chiusura Stabilimento. — Scrivere Giachino, corso Moncalieri, 35.

CONIUGI soli, [illegible], cercano portineria, preferibile signorile; eccellenti referenze. — Rivolgersi Capra, corso Regina Margherita, 51.

CONIUGI soli, portinaia, trentacinquenni, cercano portineria casa signorile da occupare entrambi ugualmente servizi diversi. Ottime referenze e garanzie. — Rivolgersi presso signor Childeoia, corso Vittorio Emanuele, 38.

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, inglese, contabile, praticissimo commercio, ottime referenze, offresi subito. — Casella 1083 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

DEMOISELLE parisienne, bonnes références, cherche place gouvernante, femme de chambre. — H. C., via Cernaia, 15.

DICIOTTENNE pratico lavori ufficio, velocipedista, offresi, anche piazzista. — Maurizio, posta.

DISPONENDO intere giornate, ore libere, cerco occupazione ufficio, corrispondenza, piccola Azienda, Amministrazioni; serie referenze. — Rosario, posta, Torino.

DISTINTA signorina, diploma commerciale stenografia, dattilografia, offresi seria Ditta. — Intrepida, Po, 10.

DISTINTISSIMA signorina, indipendente, offresi governo casa; compagnia, bambini. — Ineccepibili, posta, Torino.

EX-INDUSTRIALE trentottenne, ottime referenze, lunga pratica commerciale, corrispondenza italiana, inglese, francese, contabilità, impiegherebbesi presso qualsiasi Amministrazione, commercio, rappresentanze, ecc. — Casella postale 161, Torino.

FARMACISTA giovane, praticone, 10 anni pratica, bella presenza, referenze, disponibile 1.o febbraio. — Giulia, posta, Vercelli.

GIOVANE bella presenza, ottime referenze, serio, corrispondente francese, inglese, tedesco, italiano, occuperebbe posto come maître hôtel, cameriere hôtel prima classe o famiglia signorile. — Scrivere subito Inserzione 1950, posta.

GIOVANE, distinta signora occuperebbesi dama compagnia. — Ineccepibili, 13, posta, Torino.

GIOVANE diciassettenne, licenza tecnica, bella calligrafia, cercherebbe impiego in Piemonte. — Scrivere: Prano, fermo Posta centrale, Torino.

GIOVANE dattilografo, velocista, occuperebbesi qualche ora del giorno. — Negro, Monte Pieta, 31.

GIOVANE volonteroso, licenza tecnica, pratico commercio, impiegherebbesi presso [illegible] da, referenze ineccepibili. — Libretto ricevuta 101,101, posta.

INGEGNERE industriale, meccanico, elettrotecnico, francese, lunga pratica importante Società, dirigerà [illegible], serie referenze. — Scrivere casella 1109 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

INGEGNERE diplomato estero, miti pretese, occuperebbesi. — Scrivere casella 1119 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

LAVORANTE sarta occuperebbesi presso famiglia. — Dina, via Andrea Doria, 1.

MAGLIERIE. Personale tecnico praticissimo lavorazione, confezione, sorveglianza, assumerebbe direzione Fabbrica. Primarie referenze. — Scrivere Pivetti, via Mombello, 21, Torino.

PENSIONATO [illegible], ammogliato, senza prole, accetterebbe portineria signorile. — U. D., via Cristoforo Colombo, 30.

PROVETTO contabile diplomato, corrispondente italiano, francese, inglese, brasiliano, portoghese, praticissimo commercio, ottime referenze, offresi seria Ditta. — Scrivere casella 1073 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

RAGIONIERE praticissimo, disposto ovunque, miti pretese. — Scrivere casella 1068 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

SEGRETARIO ventiduenne, bellissima presenza, istruito, abile corrispondente, contabile, amministratore, cerca posto stabilimento, industriale, banchiere. Referenze ineccepibili, piccola cauzione garanzia. Disposto viaggiare. — Minardi, posta, Varese.

SIGNORINA praticissima commercio, contabile, corrispondente, francese, dattilografa, occuperebbesi seria Ditta. — Balboni, fermo posta.

SIGNORINA esimia, pratica lavori ufficio, cerca impiego. — 1000, posta.

SIGNORINA seria, bella presenza, dattilografa, stenografa, occuperebbesi presso seria Ditta. — M. B., posta, Torino.

SIGNORINA cauzione, referenze, impiegherebbesi complimentaria-commessa. — Scrivere Iwona, San Domenico, 5, Torino.

TEDESCO, amministratore, perfetto inglese, francese, italiano, occuperebbesi ore libere per piccole Fabbriche, eventuale partecipazione più utili. — Scrivere casella 1111 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

TIPOGRAFO soldato belga, recentemente ferito, rifornito, parla francese, fiammingo, accetterebbe qualunque posto, urge. Degryse, 113, viale Stupinigi.

TRENTENNE dattilografa, corrispondente italiana, francese, bella calligrafia, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi subito; occorrendo cauzione, residenza referenze ineccepibili. — Scrivere casella 1107 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

TRENTAQUATTRENNE ex vice brigadiere Guardie Reali [illegible] cercando, ottimi [illegible], impiego [illegible]. — Scrivere casella 1121 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

TRENTENNE, chauffeur pratico, referenze, guida tutti i motori, [illegible] lavori diversi. — Piero, posta.

VENTENNE, presenta, istruito, occuperebbesi quale impiegato, [illegible]. — Enrico, posta, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A [illegible] capitale panetteria, alimentaria, [illegible]. — Scrivere Panetteria, Berthollet, 17.

ANTICA ed avviata Drogheria dettaglio, vino, liquori, rilevasi buone condizioni. — Scrivere casella 1090 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

AVVIATISSIMA elegante rivendita confetteria, [illegible] — Panetteria, Berthollet, 17.

BANCHIERE posizioni grande [illegible], laboratorio, splendida posizione, ottimo [illegible], rilevasi per ritiro commercio. — Scrivere casella 1102 C.

CAUSA [illegible] commercio rilevasi Emporio vini, [illegible] buone condizioni; piccolo capitale. — Scrivere casella 1121 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

COSTRUTTORE meccanico tratto automobili, modelli, motori industriali, cerca socio per disporre capitale. — Marietti, posta, Torino.

COSTRUTTORE accetterebbe lavori, al [illegible], disponendo capitali o [illegible]. — Avondo, 12, posta.

FABBRICA cioccolato, confetti, [illegible], rilevasi condizioni vantaggiosissime. — Scrivere casella 1119 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

FORESTIERE richiamato cederebbe o prenderebbe socio, redditizia, senza conoscenze speciali. — Cooperatore, 14, piazza Castello.

GIOVANE diciannovenne, distinta famiglia, garantisce, cerca lire 6000 maggior età. — Scrivere Pigafetta, 11, posta.

MAGAZZINO usato con mobilio rilevasi, centralissimo, clientela [illegible]. — Scrivere casella 1077 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

MUTUO. Proprietario di stabili in Torino, già costruiti, per proprio conto, riceverebbe dal commercio con regolare atto notarile, per sostituire conto corrente, [illegible] di 500,000 lire, buon interesse, ottima garanzia ipotecaria su stabili di reddito in Torino. Proposte e trattative dirette a serie. — Scrivere casella 1096 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

OCCASIONE. Rilevasi negozio [illegible] posizione centralissima. — Scrivere casella 1123 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

OROLOGERIA rilevasi subito causa partenza, bene avviata. — Scrivere casella 1137 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

PASTICCERIA avviatissima rilevasi città provincia. Ricavo 5000, poche spese. — Alpozzo, via Genova, 3.

PETTINATRICI. Magnifico negozio pettinatura, centro Torino, rilevasi, pagamento anche a rate. — Scrivere Francesco, posta, Torino.

SARTI. Causa eredità rilevasi atelier 300 clienti, buoni affari. — Vilkino, Saluzzo, 1.

SIGNORINA dispone prestito 5000 garantito su ipoteca. — Offerte L. C., 1301, posta.

TINTORIA rilevasi subito. — Via Francesco Paola, angolo del Mille, 12.

UNIVERSITARIO possiede [illegible] cerca persona bilanci disposta fare prestito buon interesse. Garanzie. [illegible] — Scrivere casella 1108 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

5000 lire per un anno, equo tasso, cerca serio negoziante, ampie referenze. — Scrivere Vinalcool, fermo posta, Torino.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI palazzina Valentino alloggio dodici vani, comodità moderne. — Petrarca, 44.

CASA solidissima, affittata, fruttato, terreno 30,000, corso, tramvia, [illegible]. — [illegible], del Campo, 7.

CASE Torino nuove, fortissimo reddito, vendonsi buone condizioni causa divisione ereditaria. — Rag. Oddenino, Sant'Anselmo, 1.

CERCASI affittare vicinissimo Torino villa confort moderno, grande giardino, comodità tranvia o ferrovia. — Offerte casella 1118 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

PALAZZINA villa moderna, 10 ambienti padronali, servizio, alta quartiere signorile, mobiliata, Torino, vendo. — Scrivere casella 1151 T., Haasenstein e Vogler, Torino.

PALAZZINA centrale Porta Nuova, giardino, garage, vendesi, affittasi subito. — Rivolgersi Gallo, via Michelangelo, 9.

TENUTA Toscana, 160 ettari, 21 fabbricati con due ville, fattoria grandissima, tre mulini idraulici, impianto elettrico, lavorazione olio, vendesi trecentomila; facilitazioni pagamento. Ritiro offerte, esclusi intermediari, entro 20 corrente. — Tessera postale 290,183, Torino.

TERRENI grandi e piccoli lotti, [illegible], facilitazioni pagamento. — Scrivere casella 1101 T., Haasenstein e Vogler, Torino.

TERRENO per palazzina con 400 metri, regolare località signorile centrale. — Fiorelli, Colombo, 2.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTANSI al presente, corso Siccardi, 41, spaziosi locali pianterreno ad uso magazzini o garage.

AFFITTANSI due alloggi mobiliati, due camere, cucina, entrata; uno tre camere, cucina, entrata. — Cibrario, 11.

AFFITTANSI al presente tre alloggi: uno al secondo piano 5 camere, altro al terzo piano 10 camere, altro al quarto piano 4 camere, termosifone, gas. — Via Pianezza, 11 bis.

AFFITTASI grandioso locale industria, garage, cinematografo. Spazioso cortile. — Corso Orbassano, 3.

AFFITTASI negozio, piazza Consolata, N. 3.

ALLOGGETTI due camere e cucina 24 mensili. — Via Sanfront Sanitorosi, 19.

ALLOGGIO elegante, signorile, dodici camere, terrazzino; cantine, via Lamarmora, 39.

AMPI locali adatti qualsiasi industria, piano terreno e vasto cortile, affittansi. — Via Galvani, 16.

CERCASI locale industriale 100-200 mq. — Scrivere casella 1140 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

DA AFFITTARE al 1.o aprile 1915 alloggio al terzo piano, sette ambienti, termosifone, ascensore. — Via Montecuccoli, 9.

PER luglio. Alloggio d'angolo su corso, 1.o piano, 11 camere, tre alloggi, o garage, alloggio ecc.; Piazza, corso Vittorio Emanuele II, 42. — Alloggio d'angolo su corso, 2.o piano, 17 camere, corso Vinaglio, 17.

VIA Tasino, 7, grandioso locale laboratorio, magazzino.

1.o aprile vasti locali piano terreno uso ammobiliata, [illegible], via Santa Teresa, 11.

1.O Aprile. Alloggio sette camere quarto piano. — San Secondo, 31.

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTANSI camere salotto ammobigliati a signore. — Via Nizza, 31, portinaio.

AFFITTASI camera mobiliata liberissima, volendo pensione. — Piazza Savoia, 1, Pelione.

AFFITTERENDESI a signore serio, 15, camera, salotto, indipendenti. — Grassi, 2, piccinala.

BELLA camera d'affittare con pensione. — Siela Treves, 12, piano primo.

BELLISSIMA camera, luce elettrica, calorifero, pianoforte presso seria pressa distinta famiglia. — Rivolgersi portinaio, Vincenzo Vela, 33.

BELLISSIMA camera ammobigliata, centrale, calorifero. — Portinaio, Bidone, 8.

CAMERA ammobigliata, luce elettrica, ingresso libero, calorifero. — Rovere, 17, piano 1.o.

CAMERA liberissima, Sereno, comodità, casa nuova. — Corso Regina Margherita, 199.

CAMERA matrimoniale ammobigliata, luce elettrica, volendo uso cucina. — Garibaldi, 25.

CAMERA, salotto mobiliati, gas, piano primo, pensione liberissima. — Portinaio via Lamarmora, 16.

CERCANSI 1.o febbraio 2 o 3 camere mobiliate. — [illegible], posta.

CERCANSI due camere e salotto elegantemente ammobigliati, confort moderno. — Ferruccio, posta.

CERCANSI camera, salotto elegantemente mobiliati, con luce, termosifone, preferibilmente piano terreno, entrata indipendente. — Scrivere Carlo 1158, fermo posta.

CERCANSI presente camere, salotto eleganti, ammobigliati, possibilmente [illegible] Porta Nuova, che presenta assolutamente indipendente, pochi [illegible] distinta, massima serietà. — Scrivere casella 1130 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI bella camera ammobigliata, spaziosa, soleggiata [illegible], vista verso via. — Indicare comodità, casella 1125 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCO camera bella, ingresso libero, presso Porta Nuova. — Benelli, posta.

DAMIGELLA assiste pensione, mite prezzo, presso distinta signora sola o signorina impiegata. — Scrivere D. B., fermo posta.

ELEGANTE quartierino indipendente, camere, salotto, acqua. — Rivolgersi [illegible] 1.o piano, 2.a porta, 11, Cardinal Maurizio, ore 1-3.

GRANDE, elegante ammobigliata, comodità moderne, offresi agiato serio. — Ospedaletto, San Secondo, 76.

IMPIEGATO governativo cerca ammobigliata indipendente. — Scrivere Tessera 10095, fermo posta.

PENSIONE volendo camera, presso famiglia seria. — Carlo Alberto, 24.

PENSIONE famigliare, camere, luce, riscaldamento. — Frisani, via Cavour, 7 bis.

PRIMO febbraio elegantissima camera, passaggio ammobigliata; confort moderno. — Valeggio, 5.

QUARANTENNE agiato, solo, cerca camera, mensilmente pensione, subito. — Po, 16, Fabris.

SIGNORINA impiegata cerca camera, pensione presso buona, onesta famiglia. — Tessera 298, posta.

SPAZIOSA, elegante camera affittasi subito, casa signorile, vista corso. — Baretti, 38, 1.

30 camere, calore, luce. — Valperga, 15, Usellio.

MOBILI vendonsi causa partenza: 10 camere affittare. — Francesco Paola, 13.

MOBILIO completo elegante palissandro, pianoforte, oggetti artistici, porcellane, vendonsi. — Cibrario, 19.

MONTACARICHI elettrico per lavori edilizia vendesi occasione. — Via Juvarra, 13.

OCCASIONE mobilio, [illegible], pianoforte, violino, flauto. — Mazzini, 46, portinaio.

OCCASIONE motore industriale trifase cinque cavalli, motocicletta con senza sidecar. — Montevil, Pinerolo (Torinese).

PARIGI — Grazie, anima generosa!! Leggendo, rivedendo luogo, pianto commozione. [illegible] viaggio adorato... Nessuno saprà... Dopopranzo [illegible] [illegible] fumanti, tabele. Sorridimi, labbro mie [illegible], sua passione sfrenata. P.

PIANOFORTE Germania garanzia, splendida occasione, vendo Rondelli, via [illegible].

PREMIATA ammobigliata, Garibaldi, 4 [illegible] Olimpia, cameretta comoda, corridoio, oltre lire tre cartolina, lire una.

SIGNORINA giovane, [illegible], distinta, istruita, [illegible] signore distinto, buona posizione. [illegible] annulli Serietà. — N. T. 2.

SOLDATI [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — Pregasi ricomunicare corso Siccardi, [illegible].

TASSAMETRO d'occasione, ma in buono stato, cercasi, portata 1/200 tonnellata, a molle, saldo e del peso non eccessivo. — Scrivere, indicando prezzo, dimensioni, peso a O. C., 19, fermo posta, Asti.

TESSERA 5000 prega ritirare corrispondenza indirizzo convenuto.

TRENTENNE indipendente conoscerebbe signorina vedova agiata, scopo matrimonio; [illegible] scrivere. — Marlor, posta.

VENDO motore 3 HP., Cinema, e altro pezzi, come nuovo. — Galetta, Pianezza.

VENEZIA 12 — Tua silenzio doloroso, dopo città dei dodici al sedici. Conta malgrado [illegible] sei andata solo. Scrivimi, prego, fermo posta.

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A 30 garantiscesi seriamente patente chauffeur meccanico governativa. — Cibrario, 63.

ANDATE militari? Richiamati e di leva? Venite alla Scuola Chauffeurs corso Umberto, 21, che preparerà inglesi automobilisti.

CONTABILITÀ doppia, americana, accelerazione corso pratico individuale. Programma. — Studio Contabilità, Alfieri, 18.

CONTABILITÀ doppia, americana, stenografia, dattilografia, cinque mensile individuali. — Madama Cristina, 62.

FRAULEIN Hecko. Pratiche lezioni tedesco, conversazione, ripetizioni, traduzioni, corrispondenza. — Baretti, 34.

IMPARATE inglese parlando. Risultati prodigiosi. Prezzi modicissimi. Traduzioni inglesi, francesi, tedesco. — Rossi, Mazzini, 25.

LEZIONI francese, inglese, conversazione e traduzioni. — Napoli, Principe Amedeo, 10.

LEZIONI di francese e conversazione. Traduzioni. — Signora Massinghi, Bertola, 28.

LEZIONI storia, arte, disegno, pittura musicale, preparazioni diplomi. — Scuola Bottarelli, Cavour, 16.

LEZIONI, preparazione licenza complementare tecnica. — Professoressa Boffino, Cavour, 48.

MR Harold Rumery, professor english language & literature. — 17, Vinaggio.

PROFESSORE francese insegna da lezioni sua lingua, l'ora. — Corso Valentino, 32, presso Schievino.

SIGNORINA diplomata darebbe lezioni francese, tedesco; conversazione. [illegible] — Scrivere A. Hubert, posta.

STUDENTE Politecnico darebbe lezioni, ripetizioni matematica. — Ellis, 26, posta.

STUDENTE universitario darebbe ripetizioni alunni scuole secondarie. — Scrivere casella 1120 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ABBONATO intera Italia viaggerebbe conto serie Ditte, referenze ineccepibili. — Scrivere casella 1078 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

ALIMENTARI, vini, olive, carciofi, [illegible], vendita, [illegible], rivenditori. — Scrivere Casella 57, Omegna.

DISTINTO, attivissimo agente commerciale rappresenterebbe articoli sportivi, referenze superiori ineccepibili, preferendo [illegible] viaggiatore tutta Italia. Scrivere offerte. — Casella postale 233, Bologna.

SIGNORINA bella presenza, pratica generi sportivi, signora, ricami, accetterebbe posto viaggiare, viaggiatrice; basse pretese, serie referenze. — Scrivere casella 1120 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

VIAGGIATORE praticissimo tessuti, viaggi, corrispondente, conoscenza clientela, [illegible] referenze, offresi. — Tessera ferroviaria 74309, posta, Torino.

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

RAPALLO. «Hôtel Royal». Comfort moderno, ottima cucina, pieno mezzogiorno. Prezzi miti.

Automobilismo, Sport, Biciclette 12
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.00.

A prezzi ribassati biciclette, accessori, gomme. — Madama Cristina, 27.

ACQUISTEREI automobile circa 16-20, contanti. — Scrivere casella 1070 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

AUTOMOBILE primaria marca, torpedo 5 posti, 1913 HP., nuova, vendo occasione. — Casazza, posta, Torino.

AUTOMOBILISTI. Lezioni guida prezzi eccezionali, noleggio. — Via Garibaldi, 40, Lamberti.

BICICLETTE, accessori, pneumatici, materiale grande assortimento, prezzi incredibili. — Tonchelle, via Genova, 23.

BICICLETTE splendide, garantite, diverse marche, lire 50 a 80. — Via Carlo Alberto, 27.

CHASSIS Fiat tipo 2, 1912, qualunque prova, come nuovo, lire 8000. — Casella postale 145, Torino.

FIAT Zero vendo bassissimo prezzo. — Camasio, via San Quintino.

ITALA 25-35 Arrivo 1914, nuovissima, torpedo, lusso, elettrica, gomme nuove, vendesi. — Fiselli, Cristoforo Colombo, 2.

MOTOCICLISTI. Cattoe scuola teorico-pratica. — Mottagrados Renaldini, corso Cairoli, 22.

OCCASIONE. Coupé 12 HP., come nuovo, vendo. — [illegible], Cibrario, 10.

OCCASIONI convenienti. Vetture Fiat con due carrozzerie landaulet ed aperta. Furgoncino portata 1500 (Oltre vetture tutte pronte alla consegna. — Auto Industriale, corso Vittorio Emanuele, 8.

VENDO automobile 20-30 come nuova, torpedo. — Rolli, Principe Tommaso, 18 bis.

VETTURETTA 12 HP., torpedo 1913, come nuova, bollata, vendesi. — Garage Bernardo, via Ospedale, 16 bis.

Annunzi vari 7
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

A. A. Assume informazioni, investigazioni, inchieste, ricerche, incarichi, sorveglianze segrete, Primario Detective Istituto, Archimedeo, 1. Già via Lagrange. Telefono 34-36. Esercizio dal 1900.

A. A. Assume informazioni, pedinamenti, sorveglianze segrete, incarichi delicati «La Nazionale», Madama Cristina, 87.

A. Assume scrupolosamente sorveglianze, informazioni, incarichi, investigazioni, sorveglianze Istituto Istituto Orientale, Garibaldi, 5. Premiato medaglia onorificenze. Esercizio dal milleottocentonovanta.

A. Assume segretissime informazioni, sorveglianze, investigazioni, incarichi confidenziali, Istituto Detective San Dalmazzo, 18. Chiedere programma.

A prezzi normali, pagamento rateale, vendonsi mobili, biancheria, oreficerie, mobilio, qualsiasi oggetto. — Scrivere casella postale 111.

A qualunque prezzo vendo, causa trasloco, pellicce, novità, cravatte, indirizzi da lire tre a cento; giuochi carneval nuovissimi. — Valetta, 15, Amedeo Avogadro.

AFFITTANSI uffici, magazzini con telefono, lucernari, locali piano mobili, [illegible]. — Rivolgersi portinaio piazza Statuto, 17.

ARTI, mobili, ammobigliata, [illegible] vendo, compero. — Pecorara, via Nizza, 17.

ARTI, biancheria d'occasione vendo, compero. — Mondi, via Giampietro, 11.

ACQUISTEREI camera letto matrimoniale elegante, [illegible], entrata, vera occasione. — Scrivere casella 1113 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

ACQUISTEREI vera occasione orecchini solitarios brillanti, grossi, dodici; scrivere indicando prezzo. — Scrivere casella 1113 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

AFFITTASI grandissimo salone 100 metri quadrati. Vendo camera da pranzo occasione e mobili antichi. — Via Ospedale, 10, secondo piano.

ANNETTA — Causa imprevisto impedimento trovarmi appuntamento venerdì domenica. Prego scrivermi ufficio.

BUONA occasione. Camera da pranzo stile moderno [illegible]. — Portinaio via San Secondo, 93 bis.

CAMBIASI Remington 10 o Bonso N. 16 con compratore modello 1911. — Offerte casella 1171, Haasenstein e Vogler, Torino.

CAMMEO preziosissimo, monete antiche oro vendo occasione. — Numismatica, posta, Torino.

CANE San Bernardo dunque, [illegible]. — Rivolgersi portinaio via Montebello, 26, dalle 14 alle 15.

CARROZZERIA a forma furgoncino per automobile. — Grappin, Dante, 18.

CARROZZELLA per bambini elegante, ottimo stato, vendesi. — Via Assietta, 22.

CASSAFORTE per libri cercasi, anche vecchio modello. — Scrivere casella 1119 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CAUSA partenza vendo elegante camera letto. — Via Quattro Marzo, 5.

CAMERA letto ordinaria — in [illegible] vendo qualunque prezzo, urgente bisogno. — Via San Donato, 15.

CERCASI fanalaio per balze luce cilindro, uno, 200 per illuminazione da quindici a quattro decimi. — Scrivere casella 1070 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCO buon pianoforte usato. — Scrivere Tessera 1107, fermo posta, Torino.

FILTRO otto minerale cercasi d'occasione. — Offerte casella 1120 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

FORZATA vendita camera letto scolpita, pranzo, mobili diversi. — Scuole, 1, portinaio.

GIOVANE conoscerebbe serio scopo matrimonio. — Q. P., fermo posta.

IUCCIA — Perchè tanto silenzio? Troppo lungo, [illegible], speral vederti. Affettuosissimi.

M. V. 12 — Come inserzione avuto? Suo silenzio tortura; mi scriva, cattiva.

MATRIMONI ricchi, onorati, tratta [illegible] massima riserva. Occasioni [illegible]. — Scrivere: Zeta, casella postale 56, Torino.

MATRIMONIO. Distinta famiglia agiata accasarebbe signorina distinta avvenentissima, colta, affettuosa, sentimentale, disposta anche recarsi estero, con signore distinto, qualunque età, conveniente posizione. — Inserzione 5000, posta, Torino.

MATTONI usati comperò. Cappuccio, 41, posta.

MIA F. — Troppe cose care scriverei per vederti aver dimenticato. Lunedì.

Appendice della *Stampa* (12

L'ESTRANEA

Romanzo di CAROLA PROSPERI

(Proprietà riservata . Riproduzione vietata

Mentre diceva questo il suo visetto pareva rimpicciolirsi; non era più quello malizioso e birichino di Nini Capriccio quando faceva brillare e più non posso occhi e denti per conquistare il pubblico, era il visetto della piccola Marinnnina avvezza a dormire sulle scale, a scappare sul solaio quando in casa si litigava troppo forte, a mangiare quando ce n'era, a digiunare quando non se ne poteva fare a meno, a evitare o a sopportare le furie malvagie di quello sfruttatore tetro e torvo che era suo padre.

— Bah! E' la vita...

Ella batte la mantica in grembo a Nora, si alzò stirando le braccia e fece schioccare le dita.

— Non si può mica scegliere quando si nasce quello che ci conviene di più. Se si potesse, eh! Mia madre che avrebbe fatto la donna onesta così volentieri non lo poteva, perchè mio padre voleva bere e lo voleva mangiare. Io, quando ho saputo che mia madre era morta così, mi sono detta: No, quella fine non la voglio fare. Scappamo. E sono scappata. La signora Clelia è stata buona anche con me, allora. Balavo in quel tempo e non mi chiamavo Nini: ho cercato di trasformarmi e di cantare anche con un fil di voce, poi sono stata raccolta qui per un bel pezzo. Mi diceva: Se quello là riesce a stanarmi, è bravo. Eppure sento che un giorno mi stanerà, e allora sarà un bel gioco per Nini, te lo dico io...

Guardava fisso in un angolo come se vedesse sorgere l'immagine minacciosa e temuta dell'uomo torvo, coi pugni stretti, i baffoni neri nel volto pallido, gli occhi ardenti di alcoolizzato sotto la tesa abbassata del cappello.

— Se mi stana...

Ebbe un fremito, un guizzo da topolino atterrito, poi scosse ancora le spalle.

— Se mi stana tornerò a ballare.

Si attaccò ai ferri del letto con le mani; arrovesciò il busto, si piegò come un giunco, toccando quasi i calcagni col capo. Era in quella posizione quando Renato, che da due giorni fingeva d'essere malato per non andare a lavorare, entrò.

— Che cosa fai lì?...

L'altra col capo all'ingiù la guardava sorridente quasi facesse la cosa più grave del mondo. Poi scattò su, il suo visetto lentigginoso era appena più rosso del solito.

— Ho aiutato Nora a cucire, io...

— Ora ora l'aiuto anch'io...

Ella frugava nella tasca del grembiule per cercare il ditale, fini col tirar fuori tutto: uno specchietto, la scatoletta della cipria, un fazzoletto profumato, l'ultima lettera dell'innamorato, un piccolo pettine, il borsellino e finalmente il ditale. Si mise a sedere accanto a Nora in modo da potersi vedere nello specchio dirimpetto e cominciò contemporaneamente a cucire e a chiacchierare e a vibrarsi delle lunghe occhiate di compiacenza.

— C'è stato Vincenzino a trovarmi oggi. Dice che la nostra direttrice è furibonda perchè io manco. Ci ho gusto. Provi un po' lei che sembrava facesse una grazia a darmi certi lavori. Come se non fossi una delle migliori! Invece lei non ha occhi che per Camilla. E Camilla ha fatto una bella macchia sulla veste di crespo della contessa Galli; si perchè Camilla è una ghiottona e si porta sempre la cioccolata da mangiare. A lei tutto è lecito! Ma l'ha detto Vincenzino che ha sempre quello studente che le va dietro, un noioso, un noioso! Le regala sempre i cioccolatini, ma tanto lei non vuole andargli insieme. E' fidanzata con un meccanico. Ah! Sapete che usano di nuovo i «postiches»?

— Bella roba! — fece Nini scuotendo i suoi capelli corti scuri e folti.

Renata la guardò con un certo disprezzo.

— Non tutti hanno voglia di tagliarsi i capelli come te. Tutte le signore portano i «postiches»!

— Ma che tutte!

— Ti dico...

— Guarda Nora se ha mai avuto bisogno...

— Ma Nora...

Ella si era alzata e li guardava senza capire quel che dicevano di lei. Disse accennando al vestito:

— Proviamo?

— Subito.

Si spogliò rapidamente della gonna e della camicetta, che buttò sul letto, infilò la veste nera a occhi bassi, evitando di guardarsi nello specchio.

Ella apparve nel lutto così bianca, bionda e leggiadra, che Nini batte le mani con ammirazione e gridò: — Come stai bene! — mentre Renata bisbigliava dolcemente come se sognasse: — Ah, il lutto, per le bionde!...

Sussultarono entrambe vedendo Nora strapparsi di dosso quella roba e abbattersi bruscamente sul letto e stringere e mordere il guanciale in un accesso di pianto disperato. La signora Clelia, spaventata era accorsa.

— Che cosa c'è?

— Ma nulla, non so... Si provava l'abito e...

Dall'uscio aperto entrò pure la serva Caterina a vedere, seguita da una bella ragazza bionda pallida e grassa, che stava lì da pochi giorni.

La signora Clelia cercava di sollevare la fanciulla.

— Su... su... bisogna farsi coraggio Nora... Su... Ti rovini la salute se continui così, e allora?

— Non me ne importa, non me ne importa niente...

Si tappava le orecchie con le mani per non udire quelle vaghe e monotone parole di consolazione, affondava il viso nel guanciale con forza, fino a farsi male, con uno smisurato desiderio di annientarsi.

Le donne sospirarono insieme.

— Ha ragione... — disse la giovane bionda e grassa che aveva sempre taciuto — si sta male soli al mondo.

Nini approvò e aggiunse:

— Sopratutto quando non ci si è abituati.

— E' una crisi — fece la signora Clelia — una delle solite... Meglio lasciare che passi.

Volse uno sguardo in giro ed uscì, le altre la seguirono in silenzio. La porta si richiuse discretamente.

Rimasta sola Nora si calmò a poco a poco, volse il viso sul guanciale, riaprì gli occhi dolenti.

La luce del tramonto attraverso le tende rosse riempiva la stanza di un riflesso sanguigno, che ravvivava tutte le forme; le campane della chiesa vicina mandavano un suono monotono ma dolce, pieno di nostalgia. In istrada dei ragazzi vociavano. Era la primavera: suoni, luce e profumi volevano giungere fino a lei attraverso i vetri chiusi. Ella resistette per un istante alla tentazione, poi aprì la finestra e il soffio d'aprile le accarezzò la fronte e gli occhi con un tocco soave di piuma.

Respirò adagio, con sollievo, guardando la distesa infinita dei tetti rossi, la moltitudine degli abbaini e delle soffitte sporgenti sotto un bel cielo di primavera, più roseo che azzurro, dove vagavano poche nuvole anch'esse color di rosa. Ad [illegible] di quelle finestrucole sui tetti verdeggiavano ciuffi d'erba; proprio nella soffitta dirimpetto una donna con un piccolino in braccio stendeva delle fascie tra due vasi di geranio, cantando. Parve a Nora che fosse quella una visione del suo più remoto passato, risorta ora nella memoria; lei piccolina in braccio alla madre, che lavorava e cantava alla luce del crepuscolo, affacciata ad una finestra sui tetti rossi di chi sa quale città lontana...

— La piccolina crescerà... — ella si disse a mezza voce — e poi?...

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti — NESSUN AUMENTO
Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 13. Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Corso - Napoli - Corso Umberto I., 110 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.





Il FREDDO
La NEBBIA
L'UMIDITÀ
sono insidiosi per
I BRONCHI ed i POLMONI
quando questi sono protetti
dalle emanazioni antisettiche delle

Pastiglie VALDA

PER **EVITARE** o PER **CURARE**
I Raffreddori, i Mali di Gola, le Laringiti,
le Bronchiti acute o croniche,
il Grippe, l'Influenza, l'Asma, l'Enfisema, ecc.
Incomparabile è l'efficacia di una SCATOLA delle

VERE Pastiglie VALDA

DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie
una SCATOLA delle vere
PASTIGLIE VALDA
portante il nome
VALDA
Al prezzo di L. 1.50





Pillole di Creosotina DOMPÈ ADAMI
Rimedio di indiscutibile efficacia per guarire radicalmente
TOSSE
CATARRO
BRONCHITE
E MALATTIE DI PETTO
FLACONE DA L. 2.00 E L. 1.25
FARMACIA INGLESE DOMPÈ
VIA C. ALBERTO 31 - MILANO

ACCERTATEVI

che il CEROTTO BERTELLI vi sia venduto in busta chiusa con la testata qui riprodotta, per evitare d'essere ingannati da coloro che vi vogliono imporre altri cerotti forati, cosidetti AMERICANI, offerti a buon mercato, perchè di nessuna efficacia. - Il solo CEROTTO BERTELLI è rimedio infallibile contro le malattie qui sottoindicate.

Riproduzione della testata stampata sopra un lato della busta.

CEROTTO BERTELLI
(ARNIKOS)
a base d'arnica, olibano, gomme, ferro e petrolati eccitanti
raccomandato contro
DOLORI alle RENI
al DORSO, al PETTO
SPASIMI SCIATICA
AFFANNO ASMA
DOLORI LOMBARI
prodotti dalla GRAVIDANZA





Si applica a freddo · PRODUCE CALORE · Innocuo · Non lorda
Un cerotto lire UNA - A. BERTELLI & C. - Milano.

ONOMASTICI - COMPLEANNI

Fate eseguire dalla fotografia della persona che volete festeggiare un ingrandimento fotografico inalterabile e rivolgetevi esclusivamente allo Stabilimento «Excelsgrafia» in Torino, via (portici) Barbaroux, N. 4, p. p., dove con soli lire cinque e 50 centesimi avrete un lavoro sorprendente CON CORNICE E VETRO, misura totale 45×41 circa; oppure il massimo formato incorniciato in elegante lunette 48×60, a vostra scelta.

NB. — Anche se un gruppo comprendente più figure ricavasi l'ingrandimento di una sola.

DEBOLEZZA VIRILE



Deficiente sviluppo — Cura scientifica esterna, razionale, innocua. Effetto rapido, certo e permanente

Rigenera, tonifica le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene nè con cure interne, nè elettriche, e tanto meno con delle cinture elettriche tutte inefficaci o dannose all'organismo. — *Innumerevoli attestazioni e certificati medici a disposizione.*

UOMINI deboli per eccessivo lavoro mentale (surmenage) età, nevrastenia o altre cause; privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, fate subito la nostra cura, che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso; e vi sentirete rinascere a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi. — Schiarimenti, Consulti, Corrispondenza ed Opuscolo gratis a richiesta. 843

Dr. N. FARMER Co., Via Passerella, 3 — MILANO

VINI Paolo Vignoli - Predosa (Alto Monferrato) 50 litri da pasto fino rosso o bianco L. 15; Barbera, Nebiolo, Grignolino L. 18. In bottiglia extra: Barbera, Grignolino, Freisa, Nebiolo, Rossesse L. 20; Moscato spumante L. 30 — Stazione partenza. 106

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere, Letti in ottone, modelli inglesi. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. - Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 20, angolo via Napione. 177

LA VERA **FLORELINE**
Tintura inglese delle capigliature eleganti



Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lucida. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile applicazione. Bottiglia L. 5 - p. posta 5,80.
Farmacia Dott. BOGGIO, Via Berthollet, 14, TORINO 1037

SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 4 a 8. Senza dolore o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. 818 Dott. V. TRASI in Villata (Vercelli).

Dott. Mario Bertola del Corso Dermosifilopatico e Venereologico. (Facoltà di Parigi)
VISITE diurne 13-16; serali (semi-gratuite per operai) 19-20 1/2; festivo 9-11. — Iniezioni endovenose indolori di «606» (Salvarsan) e «914» (Neosalvarsan). Reazione di Wassermann — Guarigione della blenorragia cronica. — Corso Massimo d'Azeglio, 92. 108

Malattie della Pelle - Veneree e Sifilitiche
Dottor G. GUASONE - Via Donizetti, 20 314
Ore: 14-17 19-20 — Festivi 9-11.

SIFILIDE Cura del 606 combinata. Rapida, sicura, indolora. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità.
Dott. G. ZONI, Direttore di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Ore feriali: 11-12; 14-16; 19-20. Festivi: 10-12. — Via Carlo Alberto, n. 30. — Telefono 67-61. 108

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. RUHL, corso Francia, 17, piano 1º. Orari delle visite: 8-9,30; 14-17; 18,30-20, festivo 9-11. 11615

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, dei
RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrolisi
Guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, v. Andrea Doria, 11, dalle 10 a 16. 178

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.0 — Visite tutti i giorni: 9-10, 13-15, 17-19 — 134

PALCHETTI posati sovrapposti ai Pavimenti guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, 21, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 16-19 — 108

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Simonelli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 10 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12 177

INCANTO DI CASA IN TORINO
Il 30 gennaio 1915, ore 9 antim., nello Studio del notaio sottoscritto, in Torino, via XX Settembre, N. 71, e giusta sentenza arbitrale 9 novembre 1914, si procederà all'asta, a candela vergine, sul prezzo di L. 70,000 ed alle altre condizioni di cui in avviso d'incanto in data d'oggi, di casa posta in Torino, nella Sezione I urbana, già Monviso, via Bertola, al civico N. 36, di compendio dell'eredità di Giovanni Battista Quartara fu Emanuele. 731
Torino, 4 gennaio 1915.
ORESTE COSTA, notaio.

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi Preparati speciali della Farmacia GANDINI
Torino, ang. via S. Franc. da Paola e Princ. Amedeo 130

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via San Franc. da Paola, 10 bis. Ore 9-11; 14-17; 19-20 177

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

Comune di Montaldo Roero
(Circondario di Alba)

Popolazione 1689 — Poveri 150 circa.

E' aperto il concorso al posto di Medico Condotto. Stipendio annuo lire ... per la cura dei poveri, ufficiale sanitario e Medico ... L. 1100. Convenienti alloggio gratuito. 184
La nomina è vincolata all'osservanza del vigente Capitolato. Presentare domanda coi documenti legali entro il 10 febbraio.

Il Sindaco : OCCHETTO.

CITTA' DI TORINO
AVVISO D'INCANTO

Alle ore 11 di martedì 19 gennaio 1915, nel Palazzo Municipale si procederà al primo incanto per la distribuzione ed il mantenimento e ... del suolo pubblico, in quattro lotti, per anni 5 dal 1.0 maggio venturo.
Importo annuo presunto: L. 120.000 per il primo e secondo lotto, L. 100.000 per il terzo e quarto lotto.
Termine utile per ribasso non inferiore al ventesimo: lunedì 25 gennaio 1915.
Capitolato di condizioni, progetti, visibili presso il Civico Ufficio lavori pubblici. 177

COMUNE DI CALIZZANO (Albenga)

E' aperto il concorso fino al 10 febbraio 1915 al posto di Medico condotto pei poveri. Il Comune abitanti 1515. Stipendio L. 3000. Presentare o spedire domande documentate nel termine suddetto alla Segreteria del Comune. 845

Calizzano, lì 12 gennaio 1915.
Pel Sindaco : DE ROSSI.

FABBRICA DI OLII E SAPONI
DAVIDDE ROSSI e FIGLIO
Via L. Mercantini, 1, ang. via Cernaia - TORINO



SAPONE TORINO
Ottimo per bucato, per tessuti colorati e per toeletta.
OLII DI SESAME
OLII FINISSIMI D'OLIVA
Panelli pel bestiame — Deposito SACCHI del Levante, Indie e China. 156
Marca di fabbrica

SOCIETA' COMMERCIALE
—(SPOLETO)—
SEMENTI DA PRATO SELEZIONATE
Trifoglio violetto da L. 1.30 a L. 1.40 - Medica da L. 1 a L. 1.20 al Kg. 109
OLIO D'OLIVA GARANTITO PURO
da L. 1,20 a L. 1,50 al Kg. (qualità extrafina). - Tutto franco stazione Spoleto, pagamento contro assegno o da convenirsi.

PREMIATA MANIFATTURA COLTELLERIE
G. CAUDANO & C.
Piazza Carlo Felice, 10 - TORINO
Forbici acciaio garantite alla prova per tutte le industrie e per tutti i mestieri.
Il catalogo delle forbici si spedisce gratis a richiesta.



VENDERETE BENE ORO, GIOIE
Recandovi da MELLINO, via Mercanti, 7 - Ufficio a terreno. - Disimpegna polizze e ne compera la merce. 375

SARTORIA
Successori Rocco Bajetto
TORINO - Via S. Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telef. 40-33
Svariatissimo assortimento delle migliori stoffe inglesi e accessori di assoluta novità. Paletots leggeri [e] caldi. Speciale confezione in pellicce. Impermeabili inglesi.

CAVALLO INGLESE
anni 4, da sella, di gran lusso, vendesi urgentissimo. - Visibile da giovedì a sabato. - Racca, Albergo della Pace, via Nizza, 21. 191

TUBI GOMMA per travaso vini
MACCHINE per imbottigliare
RIEMPI BOTTIGLIE automatici
TRAVASATORI automatici
FILTRI per vino
GREGORIO ... - TORINO Via Palazzo di Città, 13 Via Garibaldi, 20. — 209

Servizi Piatti - Posate Bicchieri.
Nel grandioso e ben fornito reparto CASALINGO



I GRANDI MAGAZZINI
BIANCHI
Via Viotti, 4 — TORINO
offrono un completo arredamento per
CASA e CUCINA
a prezzi minimi
Ricordiamo che bisogna ... il GIORNO FORTUNATO si rimborsa il denaro speso
Servizi da Caffè e da The

GIOIELLI - ORO - E. Vigliani
La sola, seria e confidenziale Casa di compra e vendita d'occasione, ha traslocato in via Genova, 1, angolo via Garibaldi (sotto il portone). 7009 V

PERLE - BRILLANTI - ORO
argento compero e vendo e faccio qualsiasi cambio — Anticipo fondi per disimpegno Gioie. SAVARRO — Via Pio Quinto, 14, piano terreno. 207

MOBILI in legno MASSICCIO
LUIGI GATTI
GRANDIOSA ESPOSIZIONE E VENDITA
VIA CARLO ALBERTO 35 33

TORINO **VILLA CRISTINA** Savonera
— Telefono 50-03 — 137
PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI
Direttore: Dott. Gabriele Grosso
Condirettore: Dr. E. Bellini - Medico assistente - Suora
Amministratore Proprietario Cav. PIETRO GROSSO
Uffici: Torino, piazza Em. Filiberto, 16. - Telef. 34-92

Hôtel France & Concorde
Via Po 20 e Via Accademia Albertina, 1
Pensione L. 70 — Colazione L. 3 — 10 tagliandi per colazione L. 25 — Camere da L. 2 in più. — Saloni per Pranzi e Balli. 411

SOFA' MECCANICO
— Premiato con Medaglia d'Oro, Esposiz. Genova 1914 —
a letto BREVETTO MARCELLINO
TORINO, via Gioberti, 2 — Materassaio-Tappezziere. 7017

Pronto, sicuro, sorprendente sollievo, e in moltissimi casi guarigione completa del

ASMA
CARTE AZOTATE
SIGARETTE
del Dr. ANDREU di Barcellona inventore della **PASTA PETTORALE** rinomata contro qualsiasi genere di **TOSSE** e molto apprezzata in tutta Europa ed in America.
Trovasi nelle migliori Farmacie.
Rapp. Farm. Valcamonica e Introzzi - Milano.

CHIUNQUE NECESSITI **MOBILI**
fare acquisti non manchi visitare il ricco Emporio della Ditta GIUSEPPE CELESTINO
Via 20 Settembre, 51 — TORINO — Telef. 11-72 108

MOBILI FABBRICAZIONE PROPRIA
Esposizione permanente e Vendita
Corso Cairoli, 24 — TORINO
ALBERTO GATTI

IL PROTON GUARISCE SEMPRE

Innumerevoli donne erano tristi, sfiniche, nervose, molte soffrivano da anni. Esse seguirono la cura del Proton, e si ritrovarono piene di forza, di serenità e di amore alla vita.
I benefici che il Proton arrecò a queste donne possono allietare anche voi, lettrici, se siete deboli, pallide, nervose. Troverete il Proton in qualunque Farmacia a L. 2,50 la bottiglia. E' indispensabile però curarsi col Proton genuino preparato esclusivamente dallo Stabilimento Chimico C. Rocchietta, Pinerolo.
Depositi: TORINO: Toria, via Roma, 27, Schiapparelli — NOVARA: cav. Botto — ALESSANDRIA: cav. Falcone — TORTONA: Losanna — IVREA: Poppo — BIELLA: Assento — SALUZZO: Camisassi — TORRE PELLICE: Geymonat. 97

AVVISO INTERESSANTE
Polveri artificiali
JANOS VIALE
Una cartina per preparare una bottiglia di JANOS coi medesimi componenti e la medesima efficacia della JANOS VERA.
Lire 0,20
Deposito: Corso Valentino, 7, piano primo, TORINO
— Vendita in tutte le Farmacie — 313

Per sole Lire **5** spediscono franco di porto metri 100 (pari a mq. 50) tappezzerie in carta colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Chiedere campione N. 16, che s'invia gratis. 45
A. COLOMBO - MILANO
Corso Garibaldi, 100 G.

LEVATRICE — BRIGANTI — Pensione prezzi miti. Segreto. - Via S. Francesco da Paola, 16, vicino via Po. c 15604

Premiata Levatrice già assistente ostetrica B. N., pensioni, ogni cura - Prezzi miti. — SARTO, via S. Secondo, 23-34. Visita ore 9-16, 18-19. Coll'esemplo domani. 141

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segreto - Prezzi mitissimi - Via Roma, 21, piano 2.0 310

LEVATRICE R. REGGE Cure segrete. Pensione. Prezzi mitissimi - Via Po, 1, piano 3º 540

LEVATRICE ABBRIATA CLOTILDE Pensione Parteriente Cure segrete, prezzi mitissimi - V. S. Tommaso, 21, p. 3º c 183

LEVATRICE PLIAZZI, già assistente R. M., tiene pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7 701

STREGA LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

UOMO DEBOLE... ESAURITO!



Su questa dolorosa jattura che spesso colpisce intempestivamente l'uomo sono vari i rimedi escogitati dal vizio e dalla speculazione: tutti riescono infruttuosi ed eccessivamente dannosi. — L'unico che abbia superato la prova di tutte le cliniche pubbliche e private, e che la scienza moderna abbia proclamato per il vero tonico rigeneratore della forza di resistenza e funzionale affievolita o perduta è la TOHIMBINA TORRESI ai glicerofosfati. Cachets. *Premiato con medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale di Roma 1912.* — La TOHIMBINA fu recentemente scoperta da illustri chimici tedeschi nella corteccia di un vegetale africano, e dopo lunghe esperienze fu dai Torresi sapientemente combinata ai Glicerofosfati sotto forma di cachets, formando in tal modo un composto razionale e preciso, che all'azione eminentemente rigeneratrice e tonica dell'organismo e dei nervi, accoppia quella ricostituente diretta e particolare sui centri riproduttori. — Cura completa L. 15, se causata da spermatorrea, polluzioni, nevrastenia, cura semplice ai «Glicerofosfati» L. 8; per posta aggiungere cent. 50 — OPUSCOLO E CONSULTO GRATIS. — Dirigere all'inventore O. TORRESI, ROMA, Premiata Farmacia, via Belsiana, 16. — DEPOSITARI IN TORINO: Farmacia Centrale, via Roma, 3 — Farmacia Internazionale G. Toria, via Roma, 27 — Schiapparelli, Sant'Anselmo e piazza San Giovanni. 28 a